



**UNIVERSITÀ
DEL SALENTO**

**PIANO INTEGRATO DELLA PERFORMANCE,
DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E
DELLA TRASPARENZA
DELL'UNIVERSITÀ DEL SALENTO
2018-2020**



La realizzazione del documento è stata coordinata dal Direttore Generale - *Dott. Emanuele FIDORA*.

La redazione del documento è stata curata dall'Ufficio Gestione Integrata del Ciclo della Performance, Controllo e Cambiamento Organizzativo e dall'Ufficio Anticorruzione, Trasparenza e Trattamento Dati.

INDICE

PRESENTAZIONE	5
1 SEZIONE I - INQUARAMENTO STRATEGICO DELL'ATENEIO E OBIETTIVI STRATEGICI 2018/2020	7
1.1 ASSETTO DELLA GOVERNANCE DI ATENEIO	7
1.2 RISORSE UMANE	11
1.3 DIDATTICA	18
<i>1.3.1 Azioni poste a sostegno delle immatricolazioni</i>	<i>18</i>
<i>1.3.2 Attivazione di nuovi corsi di studio 17/18</i>	<i>18</i>
<i>1.3.3 Attivazione di nuovi corsi di studio 18/19</i>	<i>19</i>
<i>1.3.4 Offerta Formativa</i>	<i>21</i>
<i>1.3.5 Popolazione studentesca</i>	<i>24</i>
<i>1.3.6 Studenti disabili</i>	<i>31</i>
<i>1.3.7 Attivazione del Percorso Formativo 24CFU</i>	<i>32</i>
<i>1.3.8 Politiche per l'assicurazione della qualità della didattica</i>	<i>33</i>
1.3.8.1 Azioni a sostegno della qualità della didattica	33
1.3.8.2 Monitoraggio dei Corsi di Studio	34
1.4 RICERCA	35
1.5 INTERNAZIONALIZZAZIONE	36
1.6 RAPPORTI CON IL TERRITORIO	41
<i>1.6.1 Partecipazioni Societarie</i>	<i>41</i>
<i>1.6.2 Job Placement</i>	<i>42</i>
1.7 SITUAZIONE FINANZIARIA E POLITICHE DI BILANCIO	43
1.8 ANALISI SWOT	47
1.9 OBIETTIVI STRATEGICI 2018-2020	48
2 SEZIONE II - PIANIFICAZIONE OPERATIVA 2018	57
2.1 IL PROGETTO GOOD PRACTICE 2016/2017	57
2.2 OBIETTIVI OPERATIVI 2018 DI ATENEIO	61
2.3 OBIETTIVI OPERATIVI 2018 DEL DIRETTORE GENERALE	64
3 SEZIONE III - ANTICORRUZIONE	68
3.1 PREMESSA	68
3.2 ANTICORRUZIONE	68
3.3 IL CONTESTO NORMATIVO	69

3.4	ANALISI DEL CONTESTO INTERNO ED ESTERNO	70
3.5	SOGGETTI E RUOLI NELLA STRATEGIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	71
3.6	GESTIONE DEL RISCHIO	77
3.6.1	<i>Identificazione del rischio</i>	77
3.6.2	<i>Valutazione del rischio</i>	80
3.7	TRATTAMENTO DEL RISCHIO - MISURE	81
3.7.1	<i>Misure di Prevenzione Comuni e Obbligatorie</i>	81
3.7.2	<i>Misure di Prevenzione Specifiche</i>	96
4	SEZIONE IV - COMUNICAZIONE E TRASPARENZA	107
4.1	GIORNATE DELLA TRASPARENZA – EDIZIONE 2017	110
4.2	SOGGETTI, RUOLI E REFERENTI PER LA TRASPARENZA	110
4.3	MISURE ORGANIZZATIVE PER LA REGOLARITÀ E LA TEMPESTIVITÀ DEI FLUSSI INFORMATIVI	114
4.4	MISURE SPECIFICHE SULL'ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA	115

PRESENTAZIONE

Il presente documento rappresenta l'aggiornamento del Piano Integrato della Performance, della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2018-2020 dell'Università del Salento con riferimento all'annualità 2018 e risponde all'esigenza – avvedutamente colta da ANVUR cui è affidato, ai sensi dell'art. 13 comma 12, il ruolo di indirizzo e coordinamento del sistema universitario e della ricerca – di sistematizzare e razionalizzare gli strumenti di gestione riconducibili al ciclo di programmazione e controllo dell'attività amministrativa, superando la frammentazione degli adempimenti normativi in successione imposti dal legislatore con la finalità di migliorare la qualità, l'efficacia e l'efficienza della pubblica amministrazione.

Il nuovo D.Lgs. n.150/2009, come modificato dal D.Lgs. n. 74/2017, ha introdotto i cosiddetti «obiettivi generali» che identificano le priorità strategiche delle pubbliche amministrazioni in relazione alle attività e ai servizi erogati, che saranno determinate mediante linee guida triennali con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri (art.5, c.01, lett. a). Ogni amministrazione dovrà quindi adattare a tali obiettivi generali degli «obiettivi specifici» (lett. b), intesi come l'insieme di quegli «obiettivi strategici e operativi» che di norma sono già previsti nei Piani della Performance (art.10, c.1, lett. a). In proposito ANVUR, con una nota di indirizzo approvata dal Consiglio Direttivo del 20/12/2017, ha chiarito che *“...soltanto nel caso in cui le linee guida fossero emanate dal Governo prima del 31 dicembre 2017 il Piano Integrato 2018-20 dovrà fare riferimento anche agli obiettivi generali...”*. Pertanto, considerato che a tutt'oggi le predette linee guida non sono state emanate, l'Ateneo ha proceduto in autonomia alla definizione della pianificazione strategica e operativa, cercando allo stesso tempo di rafforzare l'ancoraggio con gli altri strumenti programmatori, tenendo conto del quadro regolamentare delle università pubbliche e tenendo conto dei risultati conseguiti nell'anno precedente (prescrizione quest'ultima importa dal D. Lgs. n. 74/2017).

A differenza dei cicli precedenti, nell'ottica di finalizzare i diversi ambiti programmatori agli stessi obiettivi, è stata costituita l'Unità di Pianificazione di Ateneo, a supporto del Rettore e del Direttore Generale, composta da Delegati del Rettore, da Dirigenti e dagli uffici amministrativi preposti che ha presidiato l'intero processo di programmazione. In coerenza con le linee generali d'indirizzo della programmazione del sistema universitario, dall'analisi degli esiti della precedente programmazione strategica nonché dall'analisi integrata di altri documenti programmatori è stato ridefinito il set degli obiettivi strategici il 2018/2020; è seguita la proposta, da parte di ciascuna struttura amministrativa, degli obiettivi operativi 2018. All'esito della ricezione delle proposte l'Unità di Pianificazione ha effettuato un lavoro di aggregazione, sintesi e armonizzazione che ha comportato la modifica e in

alcuni casi l'integrazione di nuovi obiettivi operativi, al fine di tendere a una correlazione il più possibile concreta e tangibile tra obiettivi strategici e obiettivi operativi/amministrativi.

Inoltre, il processo di pianificazione è stato temporalmente anticipato e allineato alla messa a punto del bilancio di previsione fermo restando che, per quanto riguarda gli obiettivi operativi illustrati nelle successive sezioni, gli stessi saranno realizzati entro i limiti dei budget di struttura e senza costi aggiuntivi. A tale riguardo il Consiglio di Amministrazione, con delibera n. 280 del 26/10/2017, in occasione dell'approvazione della stima delle contabilità finanziarie per l'esercizio finanziario 2018 e per il triennio finanziario 2018-2020 ha, tra le altre, deliberato di *"...Invitare il Direttore Generale e i Dirigenti assegnatari degli obiettivi operativi definiti nel Piano integrato del ciclo delle performance a garantire la loro realizzazione mediante utilizzo delle sole risorse assegnate in sede di programmazione economico-finanziaria annuale, al fine di salvaguardare l'equilibrio economico di Ateneo...."*.

Il presente piano si compone di 4 sezioni: la prima sezione è relativa all'inquadramento strategico dell'Ateneo e ai risultati raggiunti nell'anno precedente con riferimento alle aree strategiche Didattica, Ricerca, Internazionalizzazione e Rapporti con il Territorio, che hanno costituito il presupposto per la definizione degli obiettivi strategici 2018/2020; nella seconda sezione al fine di dare attuazione alle linee strategiche di Ateneo, gli obiettivi strategici sono stati tradotti in obiettivi operativi annuali delle strutture e dei rispettivi Responsabili fissando tempi, attività e responsabilità organizzative; la terza e la quarta sezione sono dedicate, rispettivamente, all'anticorruzione e alla trasparenza.

Inoltre atteso che ANVUR, con la precitata nota di indirizzo approvata dal Consiglio Direttivo del 20/12/2017, ha precisato che *"non è ammissibile l'emanazione del Piano Integrato senza che sia in vigore un Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance approvato con parere vincolante del NdV-OIV"*, la Direzione Generale in sinergia con i Dirigenti ha proceduto all'aggiornamento e alla revisione parziale del Sistema limitatamente alle procedure di valutazione del personale. Ai sensi dell'art. 7, comma 1, del D.Lgs. 150/2009, è stato altresì acquisito il parere del Nucleo di Valutazione di Ateneo.

1 SEZIONE I - INQUARAMENTO STRATEGICO DELL'ATENEO E OBIETTIVI STRATEGICI 2018/2020

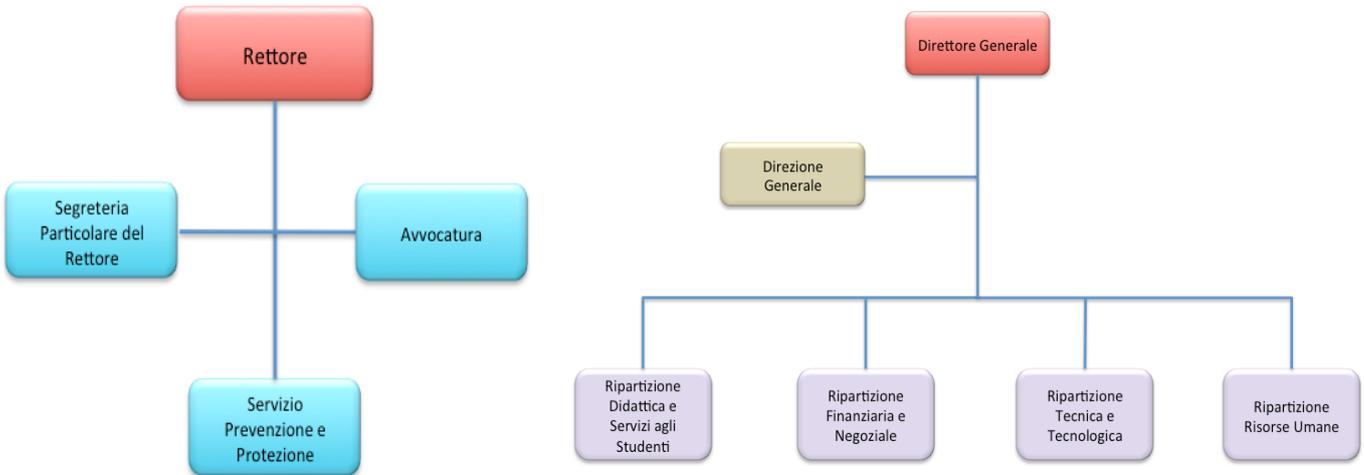
1.1 ASSETTO DELLA GOVERNANCE DI ATENEO

Con D.D. n. 36 del 29.01.2016, è stato adottato il Progetto complessivo di Riorganizzazione dell'Amministrazione Centrale, con la duplice finalità di definire un assetto organizzativo coerente rispetto alle finalità istituzionali dell'Ateneo e agli indirizzi strategici definiti dagli organi di governo e di accrescere il livello di benessere e qualità della vita dei lavoratori. Al fine di minimizzare la frammentazione di attività omogenee in diverse unità organizzative, è stata prevista un'aggregazione funzionale di processi, professionalità e competenze. A supporto del processo di riorganizzazione, per disporre di un chiaro quadro ed esaustivo del contesto di riferimento, con D.D. 260 del 23/09/2015, è stato costituito un Gruppo di Lavoro incaricato di realizzare una mappatura delle attività e dei processi in essere presso le strutture dell'Amministrazione Centrale. L'attività di mappatura ha coinvolto attivamente tutti i Responsabili di Struttura che, nel corso di specifici incontri, hanno illustrato le criticità caratterizzanti la gestione di alcuni processi, ed hanno altresì avanzato proposte di miglioramento che, laddove ritenute coerenti con le finalità perseguite, sono state recepite nel Progetto. A un anno dall'adozione del Progetto, lo scenario esterno in fase di cambiamento ed evoluzione ha determinato, anche all'interno, un *upgrade* del modello organizzativo ad invarianza dei principi e obiettivi che ne costituiscono fondamento:

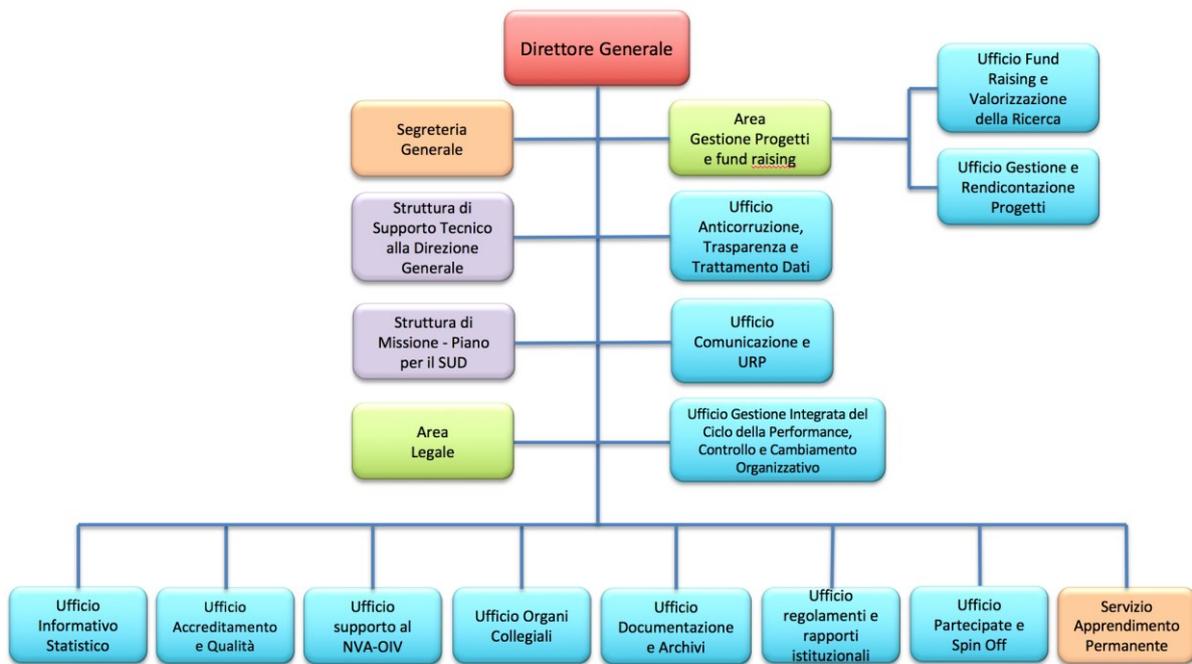
- 1) flessibilità e benessere organizzativo;
- 2) miglioramento continuo;
- 3) chiarezza organizzativa;
- 4) trasversalità ed intersettorialità delle competenze;
- 5) autonomia e responsabilizzazione delle strutture e delle persone;
- 6) qualità dell'organizzazione e dei servizi;
- 7) sviluppo professionale del personale;
- 8) riconoscimento del merito;
- 9) semplificazione dei processi di lavoro.

Pertanto, con D.D. 255 del 16/07/2017 è stato adottato un ulteriore intervento di riorganizzazione che ha determinato il seguente assetto organizzativo dell'Ateneo:

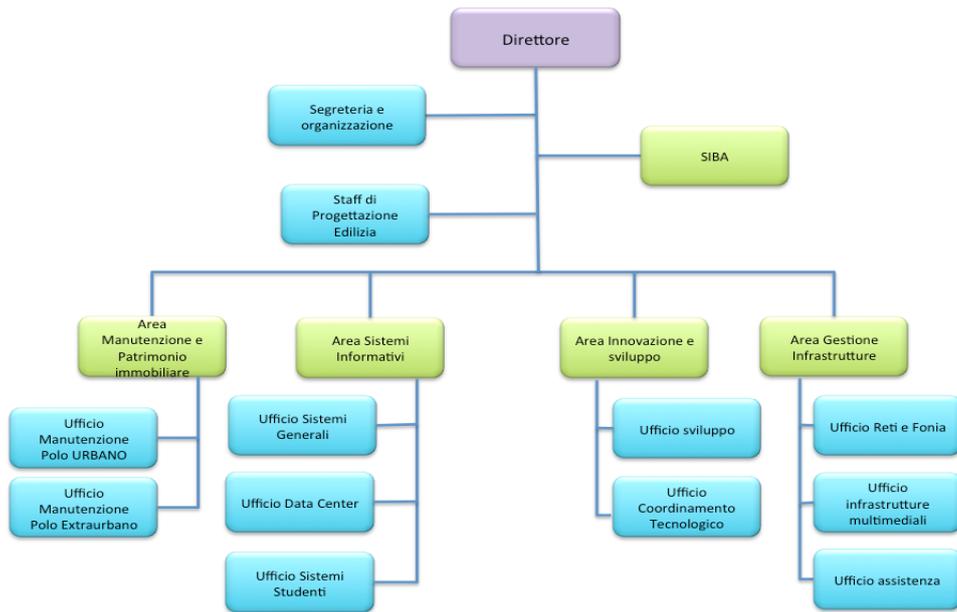
AMMINISTRAZIONE CENTRALE



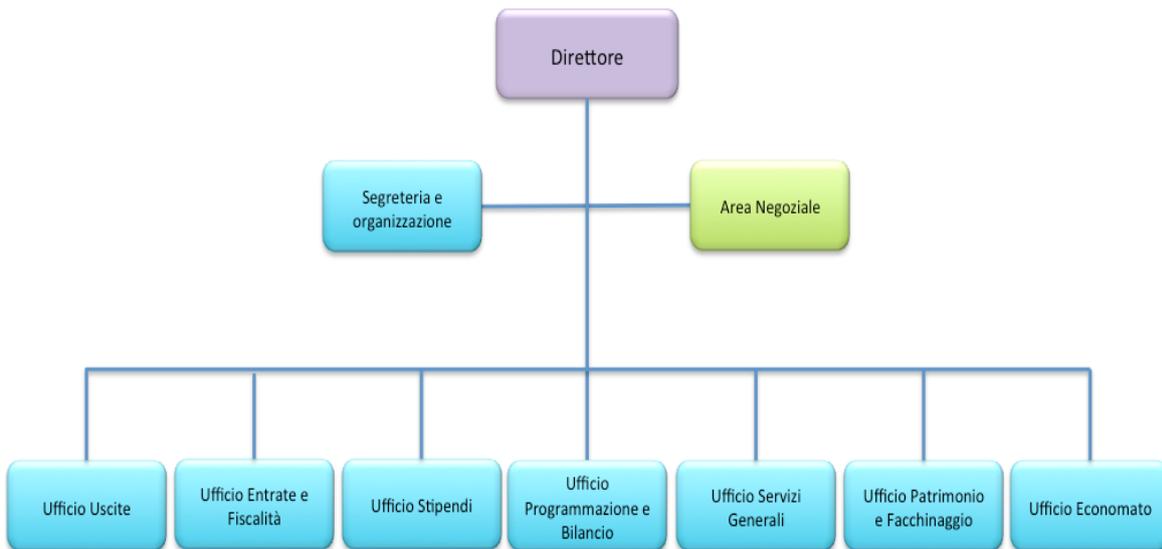
Direzione Generale



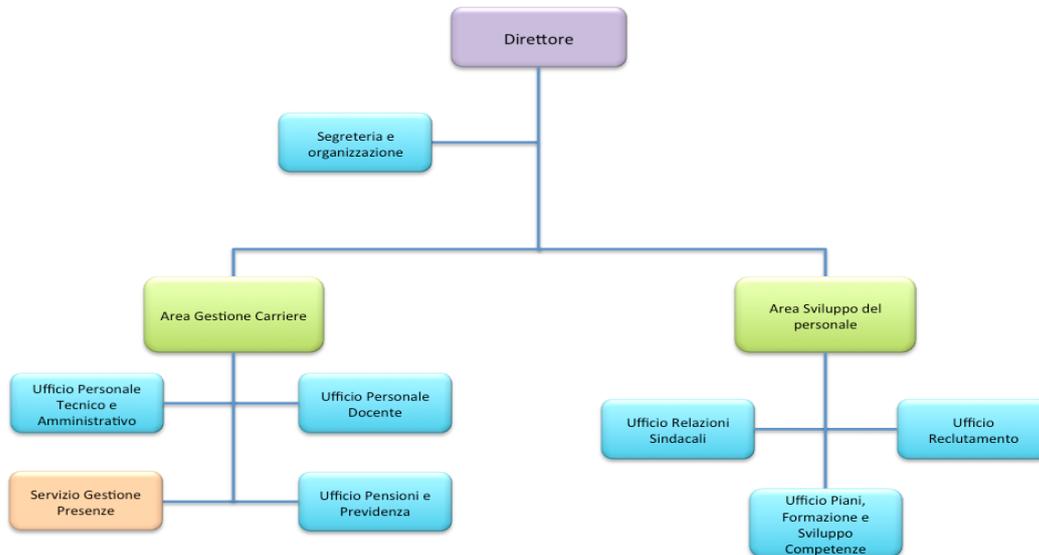
Ripartizione Tecnica e Tecnologica



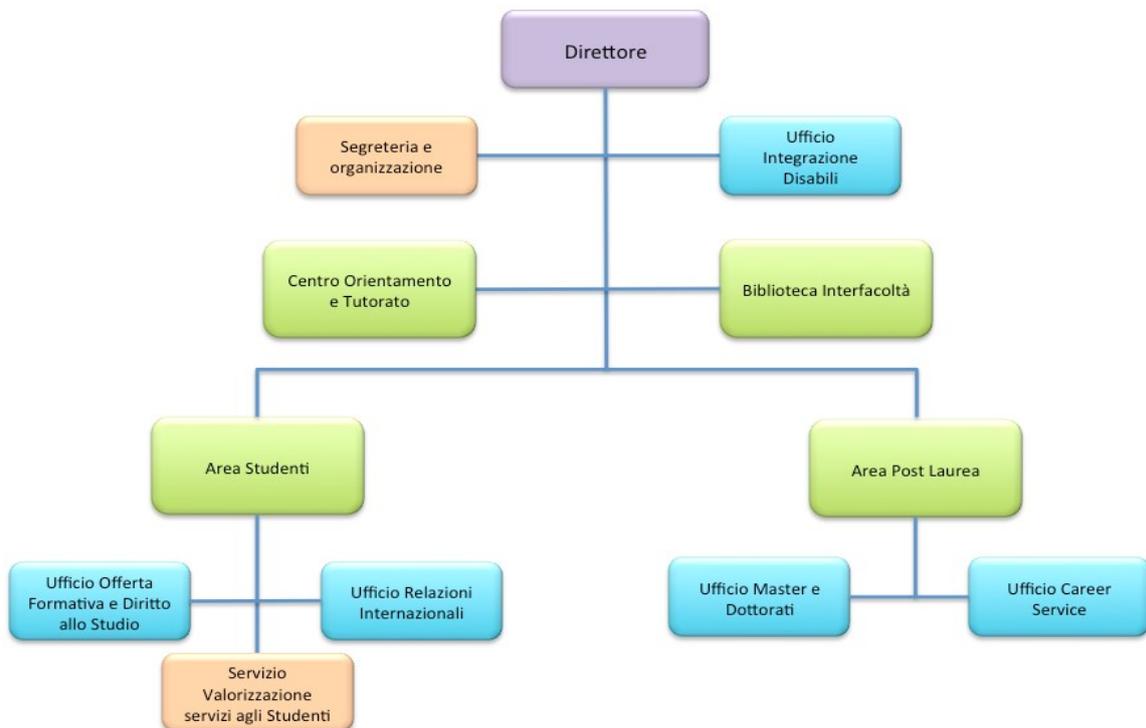
Ripartizione Finanziaria e Negoziale



Ripartizione Risorse Umane



Ripartizione Didattica e Servizi agli Studenti



In data 24 novembre 2017, sulla Gazzetta Ufficiale n. 275, è stato pubblicato il nuovo *Statuto* dell'Università del Salento, in vigore dall'8 dicembre 2017. Per effetto dell'entrata in vigore del nuovo *statuto*, alla luce dell'abrogazione espressa degli articoli del precedente statuto disciplinanti le Facoltà, le stesse hanno cessato di svolgere le loro funzioni. Contestualmente i Dipartimenti e i Consigli di Dipartimento sono stati investiti di tutte le funzioni derivanti dal combinato disposto degli artt. 37 e 38 del nuovo statuto. È in corso di definizione il Progetto di riorganizzazione complessiva delle strutture decentrate che disciplinerà l'assetto e il funzionamento delle stesse.

1.2 RISORSE UMANE

Le risorse umane dell'Ateneo ed in particolare l'attuale dotazione hanno risentito in maniera sensibile delle politiche nazionali del contenimento della spesa pubblica, registrando ormai da numerosi anni una costante contrazione, sia in termini assoluti che in termini di allocazione nei Settori Scientifico Disciplinari (per quanto riguarda il personale docente) e nelle diverse aree funzionali (relativamente al personale tecnico-amministrativo).

Nell'Ateneo le attività accademiche sono svolte da personale docente e ricercatore, il cui rapporto di impiego è disciplinato da disposizioni di diritto pubblico (art. 3 D.Lgs. 165/2001), le attività tecnico-amministrative sono svolte da personale tecnico-amministrativo, il cui rapporto di impiego è regolato dal diritto privato. Nel prospetto seguente sono riassunti i dati sul personale dell'Università del Salento aggiornati al 31/12/2017.

Tabella 1.1 – Personale di ruolo di Ateneo al 31/12/2017

PERSONALE ATENEO		
n. totale di unità di personale		1.423
di cui docenti di ruolo (al 31/12/2017)	367	
di cui ricercatori di ruolo (al 31/12/2017)	211	
di cui ricercatori a tempo determinato (al 31/12/2017)	83	
di cui assegnisti di ricerca (a.s. 2017)	206	
di cui personale T-A a tempo indeterminato (al 31/12/2017)	497	
di cui personale T-A a tempo determinato (al 31/12/2017)	16	
di cui collaboratori linguistici di ruolo (al 31/12/2017)	43	

Fonte: Università del Salento – Direzione Generale - Ufficio Informativo Statistico

Nelle tabelle che seguono si riporta la distribuzione del personale docente e tecnico-amministrativo di ateneo per genere e per classi di età.

Tabella 1.2 – Professori ordinari per classi di età e per genere al 31/12/2017

ETA'	Uomini	Donne	Totale
40 - 44	1	0	1
45 - 49	6	3	9
50 - 54	27	6	33
55 - 59	24	3	27
60 - 64	13	6	19
65 - 69	36	6	42
Totale	107 (82%)	24 (18%)	131

Tabella 1.3 - Professori associati per classi di età e per genere al 31/12/2017

ETA'	Uomini	Donne	Totale
35 - 39	4	1	5
40 - 44	23	10	33
45 - 49	31	18	49
50 - 54	43	24	67
55 - 59	22	13	35
60 - 64	20	3	23
65 - 69	11	13	24
Totale	154 (65%)	82 (35%)	236

Tabella 1.4 – Ricercatori di ruolo per classi di età e per genere al 31/12/2017

ETA'	Uomini	Donne	Totale
35 - 39	4	7	11
40 - 44	38	31	69
45 - 49	38	31	69
50 - 54	12	19	31
55 - 59	8	7	15
60 - 64	5	9	14
65 - 69	1	1	2
Totale	106 (50%)	105 (50%)	211

Tabella 1.5 – Personale T-A di ruolo di Ateneo per classi di età e per genere al 31/12/2017

ETA'	Uomini	Donne	Totale
29 – 34	1	4	5
35 - 39	21	12	33
40 - 44	44	46	90
45 - 49	65	61	126
50 - 54	49	51	100
55 - 59	46	40	86
60 - 64	28	17	45
Oltre 64	9	3	12
Totale	263 (53%)	234 (47%)	497

Fonte: Università del Salento – Direzione Generale - Ufficio Informativo Statistico

La Tabella 1.6 ripartisce gli assegnisti di ricerca per dipartimento; le strutture in cui sono maggiormente concentrati sono: *Ingegneria dell’Innovazione* e *Scienze e Tecnologie Biologiche ed Ambientali*.

Tabella 1.6 – Assegnisti di ricerca per Dipartimento e per genere al 31/12/2017

DIPARTIMENTO	Uomini	Donne	Totale
Beni Culturali	3	6	9
Ingegneria dell'Innovazione	63	40	103
Matematica e Fisica Ennio De Giorgi	14	8	22
Scienze dell'Economia	1	4	5
Scienze e Tecnologie Biologiche ed Ambientali	6	33	39
Scienze Giuridiche	1	3	4
Storia, Società e Studi sull'Uomo	5	9	14
Studi Umanistici	1	9	10
Totale	94 (46%)	112 (54%)	206

Fonte: Università del Salento – Direzione Generale - Ufficio Informativo Statistico

La Tabella 1.7 riporta il personale docente per genere rispettivamente per gli anni 2016 e 2017. Da notare il calo complessivo dei docenti di ruolo che da 601 unità del 2016 scendono a 578 unità del 2017 (-3,8%)

Tabella 1.7 – Personale docente di ruolo per genere (2016-2017)

	al 31/12/2016			al 31/12/2017		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Ordinari	116 (83%)	24 (17%)	140	107 (82%)	24 (18%)	131
Associati	161 (66%)	83 (34%)	244	154 (65%)	82 (35%)	236
Ricercatori	108 (50%)	109 (50%)	217	106 (50%)	105 (50%)	211
Totale	385 (64%)	216 (36%)	601	367 (63%)	211 (37%)	578

Fonte dati: Università del Salento – Direzione Generale – Ufficio Informativo Statistico

Anche per quanto riguarda il personale tecnico-amministrativo si nota una variazione negativa nel biennio 2016-2017 di 12 unità (Tabella 1.8).

Tabella 1.8 – Personale tecnico-amministrativo per genere (2016-2017)

	al 31/12/2016			al 31/12/2017		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Tempo indeterminato	273 (53%)	240 (47%)	513	263 (53%)	234 (47%)	497
Tempo determinato	9 (56%)	7 (44%)	16	6 (37%)	10 (63%)	16
Totale	283 (53%)	247 (47%)	529	269 (52%)	244 (48%)	513

Fonte dati: Università del Salento – Direzione Generale – Ufficio Informativo Statistico

Sempre relativamente al personale tecnico amministrativo sono stati presi in esame i dati relativi a:

1. posizioni dirigenziali (Tabella 1.9);
2. posizioni organizzative personale categoria EP (Tabella 1.10).

Tabella 1.9 – Posizioni dirigenziali (2016-2017)

	al 31/12/2016			al 31/12/2017		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Dirigenti prima fascia	-	-	-	-	-	-
Dirigenti seconda fascia	3	1	4	3	1	4
Totale	3	1	4	3 (75%)	1 (25%)	4

Fonte dati: Università del Salento – Direzione Generale – Ufficio Informativo Statistico

Tabella 1.10 – Personale categoria EP (2016-2017)

	al 31/12/2016			al 31/12/2017		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Personale EP	16 (64%)	9 (36%)	25	16 (64%)	9 (36%)	25

Fonte dati: Università del Salento – Direzione Generale – Ufficio Informativo Statistico

Di seguito sono riportati i dati relativi a:

- Senato Accademico (*Tabella 1.11*)
- Consiglio di Amministrazione (*Tabella 1.12*)
- Collegio dei Revisori dei Conti (*Tabella 1.13*)
- Nucleo di Valutazione di Ateneo (*Tabella 1.14*)
- Direttori di Dipartimento (*Tabella 1.15*)
- Presidi di Facoltà (*Tabella 1.16*)
- Consulta del Personale Tecnico Amministrativo (*Tabella 1.17*)
- Comitato Unico di Garanzia (*Tabella 1.18*)
- Comitato per lo sport (*Tabella 1.19*)

Relativamente ai componenti degli organi di governo si rileva una bassa percentuale di presenza femminile, il 36% se si considera il Senato Accademico, il 22% se si considera il Consiglio di Amministrazione. Inoltre, sono di genere femminile il 12% dei Direttori di Dipartimento, il 56% nella Consulta del personale tecnico amministrativo e il 40% nel Collegio dei Revisori dei Conti; non si registra presenza femminile tra i componenti del Nucleo di Valutazione e il Comitato per lo sport. La percentuale, infine, è nulla se si considerano i Presidi di Facoltà.

Tabella 1.11 – Componenti del Senato Accademico al 31/12/2017

	Uomini	Donne	Totale
Rettore	1	0	1
Direttori di Dipartimento	7	1	8
Rappresentanti docenti di ruolo	4	5	9
Rappresentanti personale tecnico-amministrativo	2	0	2
Rappresentanti degli studenti	2	2	4
Rappresentate degli studenti di Dottorato	0	1	1
TOTALE	16 (64%)	9 (36%)	25

Fonte dati: Università del Salento – Direzione Generale – Ufficio Informativo Statistico

Tabella 1.12 – Componenti del Consiglio di Amministrazione al 31/12/2017

	Uomini	Donne	Totale
Rettore	1	0	1
Docenti di Ruolo	2	1	3
Rappresentante personale tecnico-amministrativo	0	1	1
Rappresentanti degli studenti	2	0	2
Componenti esterni	2	0	2
TOTALE	7 (78%)	2 (22%)	9

Fonte dati: Università del Salento – Direzione Generale – Ufficio Informativo Statistico

Tabella 1.13 – Componenti del Collegio dei revisori dei conti al 31/12/2017

	Uomini	Donne	Totale
Componenti effettivi	2	1	3
di cui Presidente	1		
Componenti supplenti	1	1	2
TOTALE	3 (60%)	2 (40%)	5

Fonte dati: Università del Salento – Direzione Generale – Ufficio Informativo Statistico

Tabella 1.14 – Componenti del Nucleo di Valutazione di Ateneo al 31/12/2017

	Uomini	Donne	Totale
Componenti interni (coordinatore e vicecoordinatore)	2	0	2
Componenti esterni	4	0	4
Rappresentante degli studenti	1	0	1
TOTALE	7 (100%)	0	7

Fonte dati: Università del Salento – Direzione Generale – Ufficio Informativo Statistico

Tabella 1.15 – Direttori di Dipartimento al 31/12/2017

	Uomini	Donne	Totale
Direttori di Dipartimento	7 (88%)	1 (12%)	8

Fonte dati: Università del Salento – Direzione Generale – Ufficio Informativo Statistico

Tabella 1.16 – Presidi di Facoltà al 31/12/2017

	Uomini	Donne	Totale
Presidi di Facoltà	6 (100%)	0	6

Fonte dati: Università del Salento – Direzione Generale – Ufficio Informativo Statistico

Tabella 1.17 – Consulta del Personale al 31/12/2017

	Uomini	Donne	Totale
Componenti	4 (44%)	5 (56%)	9

Fonte dati: Università del Salento – Direzione Generale – Ufficio Informativo Statistico

Tabella 1.18 – Comitato Unico di Garanzia al 31/12/2017

	Uomini	Donne	Totale
Componenti	2 (20%)	8 (80%)	10

Fonte dati: Università del Salento – Direzione Generale – Ufficio Informativo Statistico

Tabella 1.19 – Comitato per lo Sport al 31/12/2017

	Uomini	Donne	Totale
Prorettore	1	0	1
Direttore Generale	1	0	1
Rappresentanti degli studenti	2	0	2
Componenti esterni	2	0	2
TOTALE	6 (100%)	0	6

Fonte dati: Università del Salento – Direzione Generale – Ufficio Informativo Statistico

1.3 DIDATTICA

1.3.1 Azioni poste a sostegno delle immatricolazioni

L'a.a. 2017/2018 è stato caratterizzato dal notevole incremento delle immatricolazioni (4.031 immatricolati paganti, +10,3% comparato agli immatricolati del 2016/2017, per i Corsi di Laurea triennale e magistrali a ciclo unico alla data del 17 gennaio 2017).

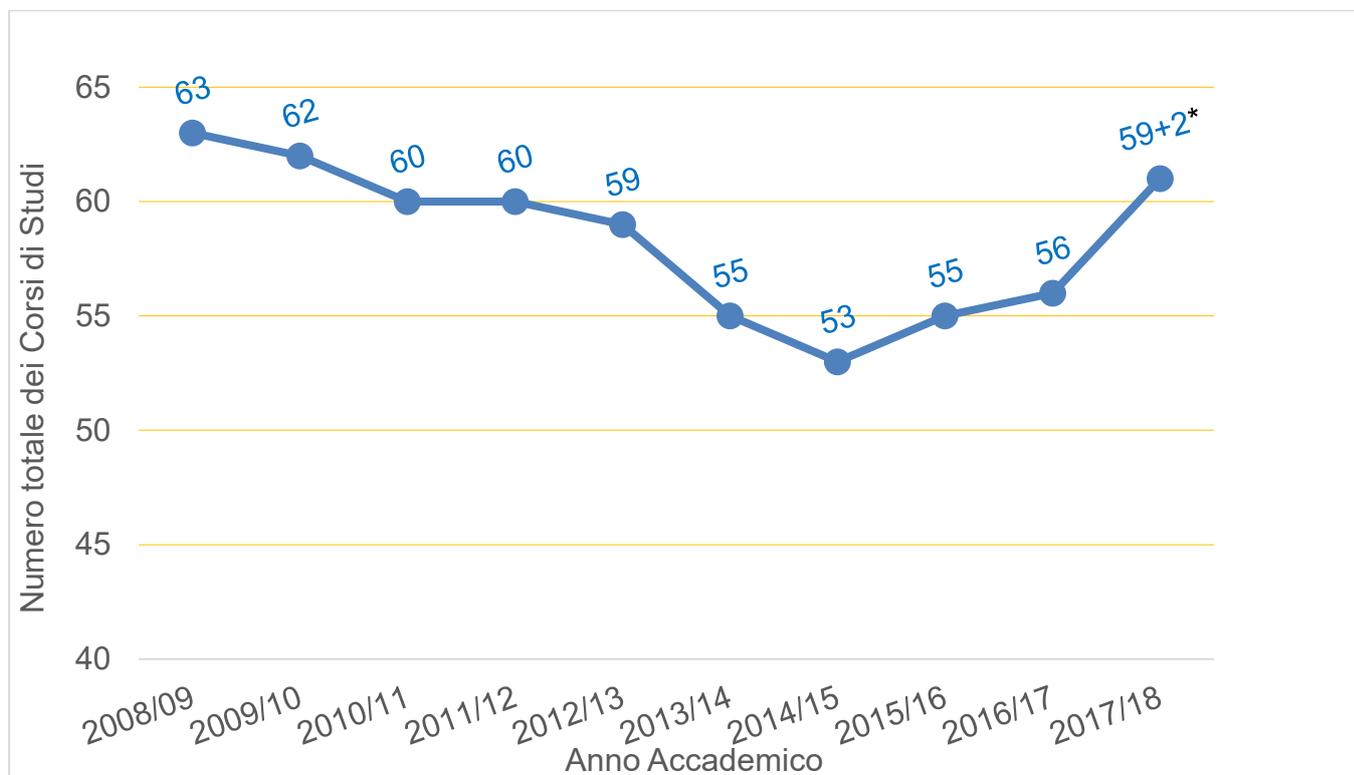
L'ammissione ai corsi di laurea triennali e di laurea magistrale a ciclo unico non a numero programmato è stata, a partire dall'a.a. 2017/18, svincolata dalla partecipazione al test di valutazione. Fino al precedente anno accademico gli studenti dovevano necessariamente registrarsi al test di accesso, effettuare il pagamento di un contributo fisso, attendere il mese di settembre per sostenere il test e quindi conoscere l'esito della graduatoria per completare il processo di immatricolazione non prima della fine del mese di settembre. Nel corso del 2017 invece è stato attuato un processo di notevole semplificazione amministrativa ed informatica della procedura di immatricolazione: agli studenti dell'ultimo anno delle scuole superiori è stato consentito, già dal 5 luglio 2017, di immatricolarsi ai corsi di studio ad accesso libero e, pagando la I rata delle tasse universitarie entro il 31 agosto, hanno potuto automaticamente essere iscritti al test di valutazione senza pagare il contributo di prenotazione.

L'anticipazione dei termini di avvio delle immatricolazioni ha consentito all'Ateneo di intercettare in modo incisivo gli studenti delle scuole superiori. Analogamente anche l'anticipazione delle date di svolgimento dei test di accesso, prevista nel Manifesto degli studi 2017/18, è stata finalizzata al raggiungimento del medesimo obiettivo.

1.3.2 Attivazione di nuovi corsi di studio 17/18

Grazie alle scelte strategiche del periodo 2014-2017 l'Università del Salento ha ampliato l'Offerta formativa che, per effetto delle riforme del sistema universitario degli ultimi anni, era caratterizzata da un processo di costante diminuzione dei Corsi di Studio attivati (Grafico successivo).

Corsi di Studio Università del Salento



* 59 Corsi Unisalento + 2 Interateneo

Fonte: Ufficio Informativo Statistico – Università del Salento

L'offerta formativa del 2017/2018 è stata arricchita dall'attivazione di tre nuovi corsi di studio e i dati relativi alle immatricolazioni, aggiornati al 17 gennaio u.s., evidenziano le ottime prestazioni dell'Ateneo che ha evidentemente sfruttato l'effetto-traino rappresentato dall'attivazione dei nuovi corsi:

- 1) **Discipline delle arti, della musica e dello spettacolo** (143 immatricolati paganti);
- 2) **Manager del turismo** (235 immatricolati paganti);
- 3) **Viticultura ed enologia** (al 17 gennaio, ha avuto 93 immatricolati paganti).

1.3.3 Attivazione di nuovi corsi di studio 18/19

L'obiettivo strategico relativo all'incremento della qualità dell'offerta formativa per potenziare l'attrattività e contrastare la dispersione studentesca sarà realizzato attraverso diverse azioni strategiche, che sono state individuate nella progettazione di nuovi corsi di studio partendo da una analisi accurata della domanda di formazione, con la definizione di profili professionali spendibili nel contesto lavorativo, previa analisi di contesto ed attraverso il miglioramento del raccordo con le Scuole

Superiori al fine di un orientamento più efficace, e tenendo conto anche, soprattutto nei corsi di studio di II livello, delle linee di ricerca specifiche dell'Università del Salento.

Nell'ambito della programmazione della nuova Offerta Formativa dell'a.a.2018/19 il Consiglio di Amministrazione con deliberazione n.245 assunta nella seduta del 26 settembre 2017, su parere favorevole del Senato Accademico, ha approvato le proposte di istituzione/attivazione dei nuovi corsi di studio di seguito elencate, avanzate dai Dipartimenti di riferimento responsabili della progettazione delle nuove iniziative formative:

- **Corso di laurea in Scienze Motorie** (Classe 22) interateneo con l'Università degli Studi di Bari. Il Corso di laurea nasce dall'esigenza di rispondere in maniera più adeguata ai significativi cambiamenti a cui la società è andata incontro negli ultimi anni, così come da una continua trasformazione delle attività professionali. Secondo le indicazioni ricevute dagli stakeholders, le aspettative occupazionali dei Laureati in Scienze motorie e dello Sport potranno trovare riscontro nell'elevato numero di palestre e centri sportivi del territorio, centri turistici, con particolare riferimento all'elevato afflusso turistico nei mesi primaverili-estivi. Inoltre, considerati anche gli elevati costi sociali legati alle patologie della terza età, la presenza sul territorio di laureati in Scienze Motorie e Sportive potrebbe contribuire validamente all'abbattimento dei suddetti costi e, cosa importante, al miglioramento della qualità delle aspettative di vita degli anziani salentini.

- **Corso di laurea in "Management Digitale"** (Classe L-18). Il Corso si propone di formare profili professionali che esprimono competenze manageriali legate alle ICT (Information and Communication Technology) nei settori industriali e nelle pubbliche amministrazioni. La proposta di un corso di laurea triennale in management digitale è giustificata dalla sostanziale limitata offerta formativa su tale tema, specie nel Sud Italia. Nell'ambito della medesima classe, infatti, l'unico corso di studi in tema di management digitale è offerto, a partire dallo scorso anno, dall'Università Cà Foscari di Venezia che si focalizza sulle conseguenze della digitalizzazione nella gestione dei processi aziendali. In definitiva, il Corso prepara alla figura del manager dei processi innovativi e digitali nelle aziende appartenenti ai diversi settori economici.

- **Corso di laurea magistrale in Governance euro-mediterranea delle politiche migratorie (LM- 90)**. Anche nell'ottica di evitare l'iscrizione presso altre università al momento della scelta dei corsi di laurea magistrale, infine, la progettazione dell'offerta formativa 2018/2019 ha previsto l'attivazione di un nuovo corso di laurea magistrale, dal taglio specifico ma transdisciplinare, in

tema di governance dei fenomeni migratori (classe L-90, Studi Europei, l'unica L-90 presente nell'Italia meridionale, l'unico CdS specificatamente calibrato sul fenomeno migratorio in ambito nazionale), che risponde a precise esigenze territoriali, così come emerso chiaramente dagli incontri con gli stakeholder.

Gli sbocchi occupazionali che il CDSM intende garantire sono diversi ed investono il piano locale, nazionale e sovranazionale. I suoi laureati potranno infatti accedere alle istituzioni pubbliche nei ruoli di funzionari e dirigenti amministrativi in ambito ministeriale, regionale, locale; ai quadri delle istituzioni sovrastatali con funzioni di elevata responsabilità (Unione Europea, Organizzazione Internazionale per le Migrazioni, Consiglio d'Europa); alle organizzazioni non governative attive in campo umanitario; ed infine alle cooperative che lavorano nel settore dell'accoglienza, dell'integrazione (SPRAR, CAS, CIE, HOTSPOT).

Vista la recente pubblicazione del DM 935/2017 in cui viene dato effettivamente avvio ai percorsi professionalizzanti per il 2018/2019, a questi tre corsi, inoltre, se ne potrebbe aggiungere un quarto:

- **“Ingegneria delle tecnologie industriali ad orientamento professionale”** il cui iter è in fase di definizione. L'istituendo corso di studio mira a formare nuove figure professionali di tecnici laureati in Ingegneria con uno spiccato indirizzo professionale che possano essere rapidamente inseriti nel mondo del lavoro, con particolare riferimento all'iscrizione all'Ordine dei Periti Industriali Laureati e alla collaborazione con gli uffici tecnici professionali delle imprese e delle amministrazioni.

1.3.4 Offerta Formativa

Il percorso universitario è articolato in tre cicli: Laurea; Laurea Magistrale e Magistrale a ciclo unico. Sono previsti, inoltre, ulteriori possibilità di formazione post-laurea: Master universitari di 1° e di 2° livello, Corsi di Specializzazione e Dottorati di Ricerca.

L'offerta formativa relativa all'a.a. 2017/2018 si basa su 26 corsi di laurea triennali, 2 corsi di laurea magistrale a ciclo unico e 31 corsi di laurea magistrale, come riporta schematicamente la tabella 3.2 di seguito riportata.

Si riportano di seguito le tabelle contenenti dati e informazioni relative a:

- Offerta formativa a.a. 2017-2018
- Offerta formativa post-lauream a.a. 2017-2018;
- Offerta e domanda formativa dell'Ateneo.

Tabella 1.20 – Offerta Formativa a.a. 2017/18

DIPARTIMENTO	LAUREA	LAUREA MAGISTRALE, MAGISTRALE A CU
Beni Culturali	Beni Culturali Discipline delle Arti, della Musica e dello Spettacolo (DAMS)	Archeologia Diagnostica dei Beni Culturali European Heritage, Digital Media and the Information Society Storia dell'Arte
Studi Umanistici	Filosofia Lettere Lingue, Culture e Letterature Straniere Scienza e Tecnica della Mediazione Linguistica Scienze della Comunicazione	Lettere Moderne Lettere Classiche Lingue Moderne, Letterature e Traduzione Comunicazione Pubblica, Economica e Istituzionale Scienze Filosofiche Traduzione Tecnico-Scientifica e Interpretariato
Scienze e Tecnologie Biologiche e Ambientali	Biotecnologie Scienze Biologiche Viticoltura ed Enologia Scienze e Tecnologie per l'Ambiente	Biologia Coastal and Marine Biology and Ecology Biotecnologie Mediche e Nanobiotecnologie Scienze Ambientali
Matematica e Fisica	Fisica Optica e Optometria Matematica	Fisica Matematica
Storia, Società e Studi sull'Uomo	Educatore socio - culturale Scienze e Tecniche Psicologiche Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali Servizio Sociale Sociologia	Consulenza pedagogica e progettazione dei Processi Formativi Metodologia dell'Intervento Psicologico Studi Geopolitici e Internazionali Progettazione e Gestione delle Politiche e dei Servizi Sociali Sociology and Social Research Scienze della Formazione primaria (a ciclo unico)
Ingegneria dell'Innovazione	Ingegneria Civile Ingegneria dell'Informazione Ingegneria Industriale (Lecce) Ingegneria Industriale (Brindisi)	Aerospace Engineering (Brindisi) Ingegneria Civile Communication Engineering and Electronic Technologies Management Engineering Computer Engineering Ingegneria Meccanica Materials Engineering and Nanotechnology
Scienze dell'Economia	Economia Aziendale	Interclasse in Economia, Finanza e

	Economia e Finanza Manager del Turismo	Assicurazioni Gestione delle Attività Turistiche e Culturali Management Aziendale
Scienze Giuridiche		Giurisprudenza (a ciclo unico)

Fonte: Manifesto degli studi a.a. 2017/2018

Per ciò che riguarda l'offerta formativa post-laurea inerente i master di I e II livello e i corsi di perfezionamento, la seguente riassume, per Dipartimento, le iniziative proposte:

Offerta Formativa Post-Laurea a.a. 2017/18

DIPARTIMENTO DI STORIA, SOCIETA' E STUDI SULL'UOMO
Master di I livello in "Didattica e Psicopedagogia per i Disturbi Specifici di Apprendimento e i Bisogni educativi speciali"
Master di I livello in Criminologia: esperto in Scienze Pedagogiche, Psicologiche e Sociologiche
Master di I Livello in Organizzazione e gestione delle Istituzioni scolastiche in contesti multiculturali
Master di II Livello in "Management Socio-Sanitario. Innovazione e Sviluppo"
DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI
Master di I livello in Mediazione Linguistica Interculturale in Materia di Immigrazione e Asilo
DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELL'ECONOMIA
Master di II livello in Leadership Educativa, Governo e Gestione delle Istituzioni Scolastiche
DIPARTIMENTO DI SCIENZE E TECNOLOGIE BIOLOGICHE ED AMBIENTALI
Master di II Livello in Biologia della riproduzione e tecniche di procreazione medicalmente assistita (PMA)
Master di II Livello in Biomedicina molecolare
Master di II Livello in Meteorologia ed Oceanografia Fisica
DIPARTIMENTO DI SCIENZE GIURIDICHE
Master di I Livello in Principi e regole dell'Amministrazione Pubblica
Master di I livello in SISTEMA - Sviluppo dell'Innovazione Sociale: Tecniche e Misure Anticrisi
Master di I livello in Diritto Penitenziario

A completamento dell'informazione inerente l'offerta formativa post laurea, la Tabella 1.21 riassume i dottorati di ricerca istituiti nel XXXI ciclo e i percorsi abilitanti speciali attivati.

Tabella 1.21 – Dottorati di ricerca istituiti – ciclo XXXII

DOTTORATI ISTITUITI – ciclo XXXII
Dottorato in Filosofia: Forme e Storia dei Saperi Filosofici
Dottorato in Lingue, Letterature e Culture Moderne e Classiche

Dottorato in Ingegneria dei Materiali e delle Strutture e Nanotecnologie
Dottorato in Ingegneria dei Sistemi Complessi
Dottorato in Matematica e Informatica
Dottorato in Fisica e Nanoscienze
Dottorato in Economia, management e metodi quantitativi
Dottorato in Scienze e tecnologie biologiche ed ambientali
Dottorato in Human and Social Sciences
Dottorato in Diritto dei beni privati pubblici e comuni. Tradizione e innovazione nei modelli di appartenenza e fruizione
Dottorato in Scienze del Patrimonio Culturale

1.3.5 *Popolazione studentesca*

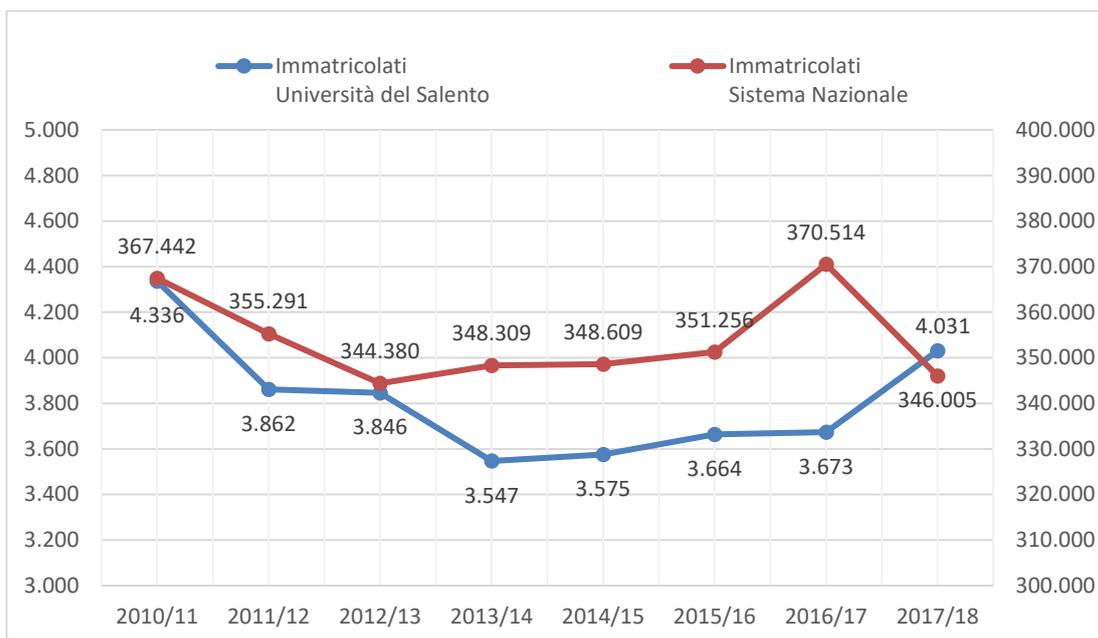
La seguente tabella riporta nel complesso la popolazione studentesca (iscritti, laureati ed iscritti a corsi post-laurea) dell'Università del Salento relativamente all'anno accademico 2017/18.

Popolazione Studentesca a.a. 2017/2018*

TAB. POPOLAZIONE STUDENTESCA a.a. 2017/2018	
POPOLAZIONE STUDENTESCA	
Iscritti ai corsi di laurea a.a. 2017/2018:	16.025
Laureati a.s. 2017:	3.119
Iscritti ai corsi post-laurea a.a. 2017/2018:	432

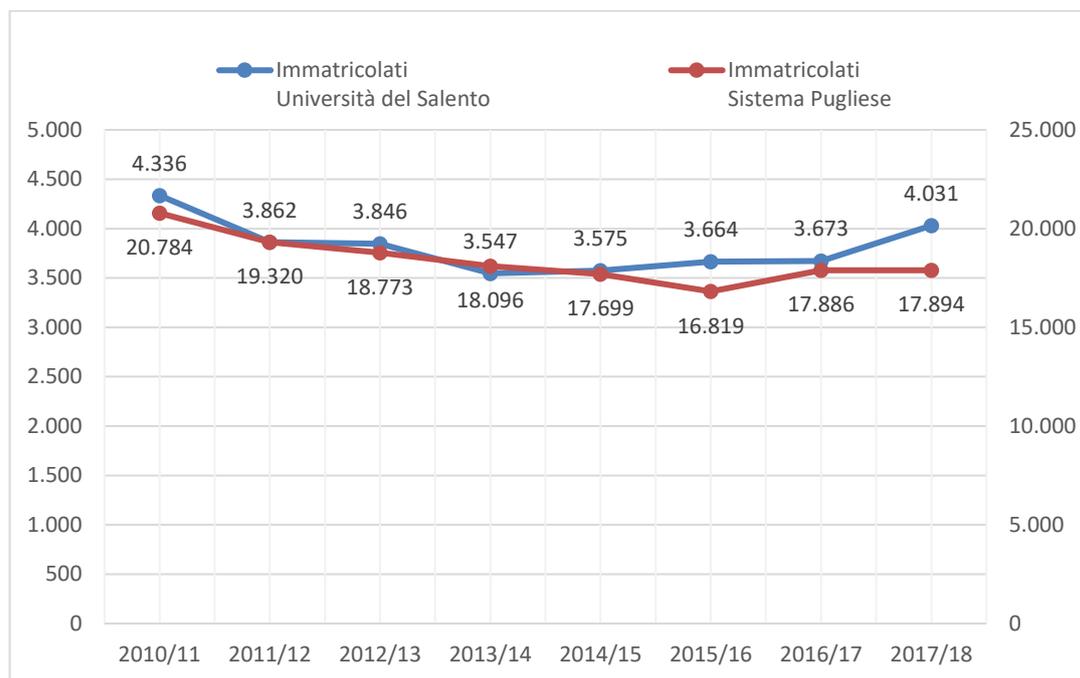
Fonte: Università del Salento – Direzione Generale – Ufficio Informativo Statistico *dati provvisori

Analizzando il numero degli immatricolati rispetto al contesto nazionale si rileva che gli studenti che si immatricolano ai corsi di laurea triennale ed ai corsi di laurea magistrale a ciclo unico sono aumentati nell'ultimo triennio di circa l'11% dopo il sensibile calo degli anni precedenti, nonostante la riduzione a livello nazionale (dettata essenzialmente dal calo demografico). L'incremento delle immatricolazioni è stato dovuto soprattutto all'ultimo anno accademico, a seguito dell'ampliamento dell'offerta formativa per il 2017/18.



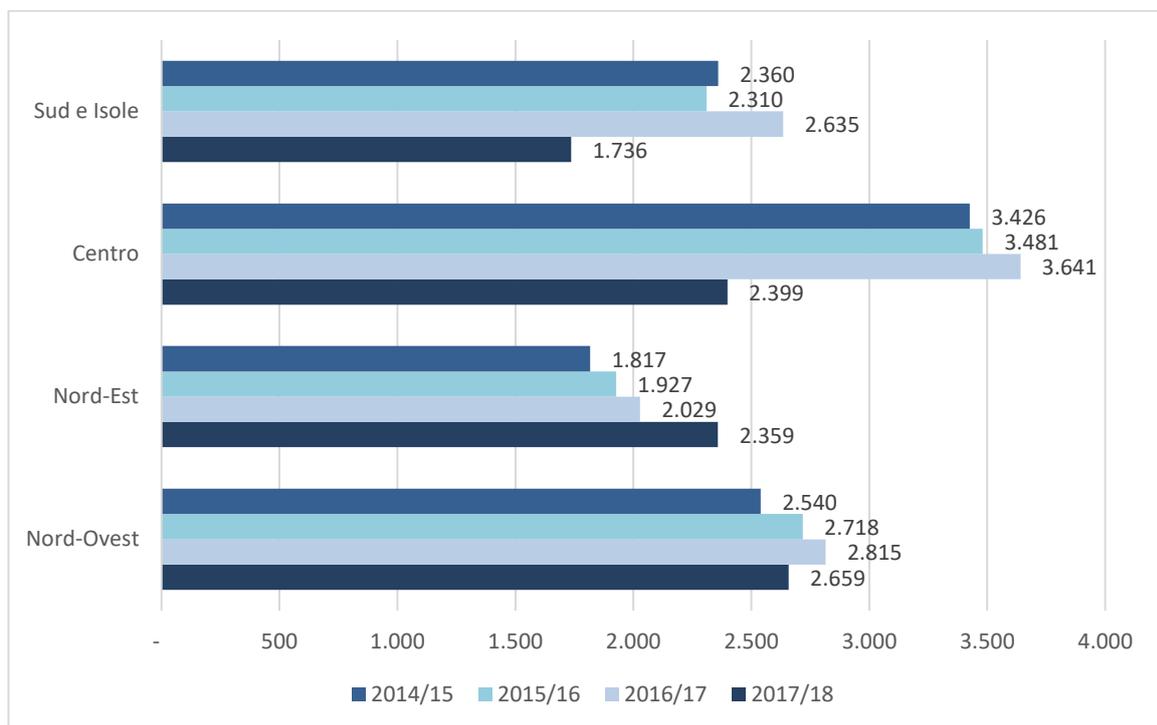
Fonte: ANS immatricolati - elaborazioni su dati 2017-2018 (al 17/01/2017)

Anche dal confronto con il contesto regionale emerge che il numero di immatricolati alle lauree triennali e magistrali a ciclo unico nell'ultimo triennio è tornato a salire dopo il sensibile calo degli anni precedenti, recuperando il ritardo accumulato rispetto al contesto regionale, il quale rimane complessivamente in perdita pressoché costante da ormai numerosi anni.



Fonte: ANS immatricolati - elaborazioni su dati 2017-2018 (al 17/01/2018)

L'analisi dei flussi di immatricolati residenti in Puglia riportata nel grafico evidenzia che il numero totale di residenti pugliesi immatricolati fuori regione, dopo essere salito dai circa 10.143 del 2014/15 e 10.436 del 2015/16 agli 11.120 del 2016/17, nel 2017/18 ha fatto riscontrare una significativa riduzione (9.153), pari al -18% circa. Più in dettaglio, tale riduzione ha maggiormente interessato le regioni centro-meridionali, con valori che si attestano su circa il -34%, e nord-occidentali (-5,5%), mentre le regioni nord-orientali hanno fatto riscontrare una discreta variazione positiva (+16,6% a Nord-Est). (Fonte dati: elaborazioni su dati MIUR - Anagrafe Nazionale degli Studenti).



Fonte: ANS immatricolati - elaborazioni su dati 2017-2018 (al 17/01/2018) sul flusso degli studenti residenti in Puglia immatricolati in atenei non in Puglia

Una ripartizione degli iscritti per tipologia di corso di laurea è rappresentata nella seguente tabella.

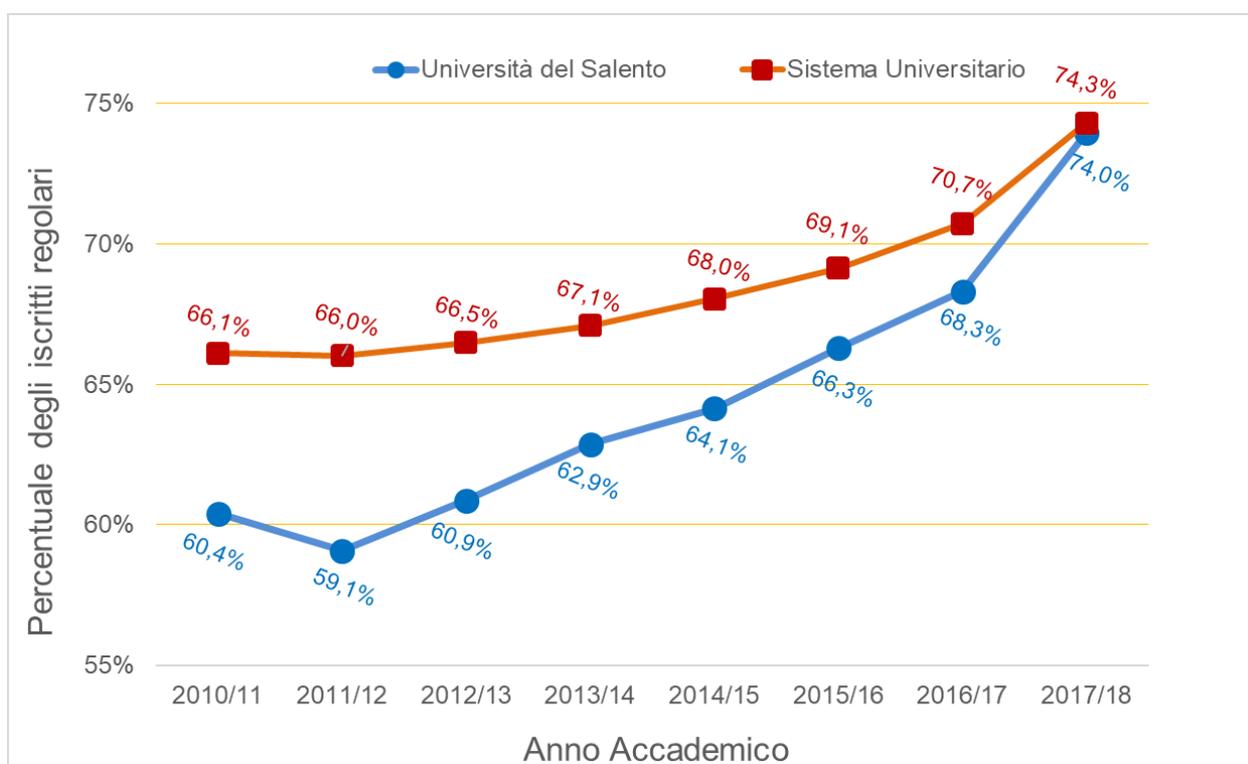
Iscritti per tipologia di Corso di Laurea a.a. 2017/2018

TAB. ISCRITTI PER TIPOLOGIA DI CORSO DI LAUREA a.a. 2017/2018			
Corsi di Laurea (I e II Livello) – a.a. 2017/18	n. corsi offerti	iscritti	di cui nuovi iscritti
n. totale (al 16/01/2018)	59	16.025	4.985
di cui Corsi di Laurea Triennale (I Livello)	26	11.101	3.632
di cui Corsi di laurea Magistrale a Ciclo Unico (II livello)	2	2.148	396
di cui Corsi di Laurea Magistrale e Specialistica (II Livello)	31	2.568	957
di cui Corsi di Laurea Vecchio Ordinamento	-	208	-
Corsi Post-Laurea (III Livello) - a.a. 2016/17	n. corsi offerti	Iscritti	di cui nuovi iscritti
n. totale	24	431	259
di cui Corsi di Dottorato di Ricerca	10	178	68
di cui Master e Corsi di perfezionamento	12	146	146
di cui Scuole di Specializzazione	2	107	45

Fonte: Università del Salento – Direzione Generale – Ufficio Informativo Statistico

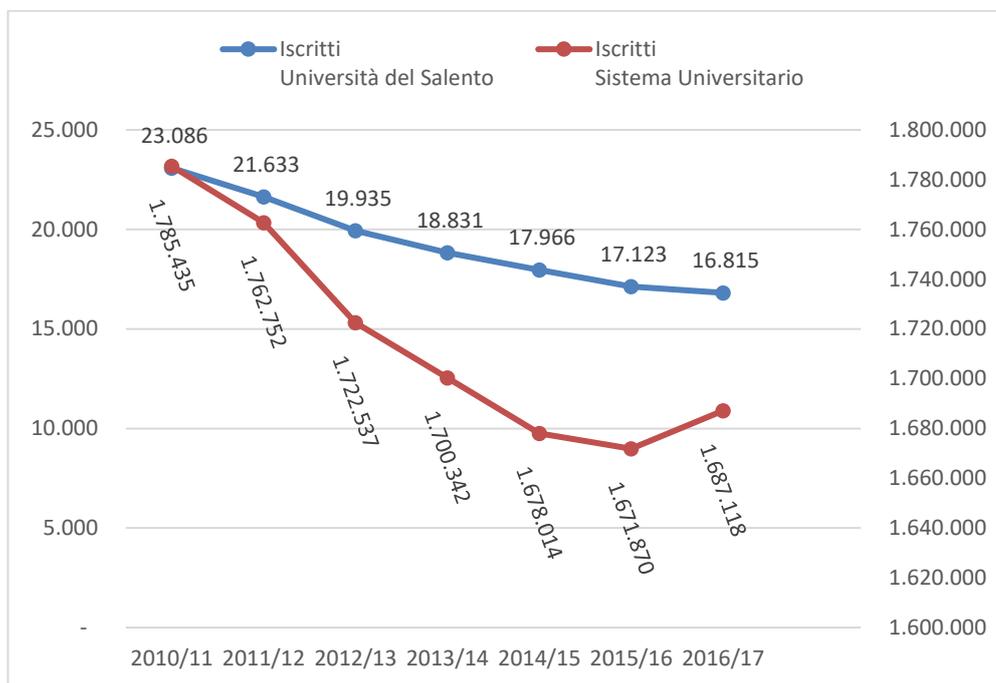
A seguito dell'avvio del sistema di finanziamento delle università tramite il calcolo del costo standard unitario di formazione per studente in corso (Legge 240/2011 e Decreto 893/2014), per gli Atenei è diventato essenziale incrementare il numero degli studenti regolari. In altri termini, una quota importante del Fondo di Finanziamento Ordinario degli Atenei deriva dal numero di studenti iscritti che completano il loro percorso di studi entro i tempi regolamentari del proprio corso di studi. Nel grafico successivo è riportato il dato relativo all'Università del Salento.

Percentuale di iscritti regolari ai fini della determinazione del costo standard



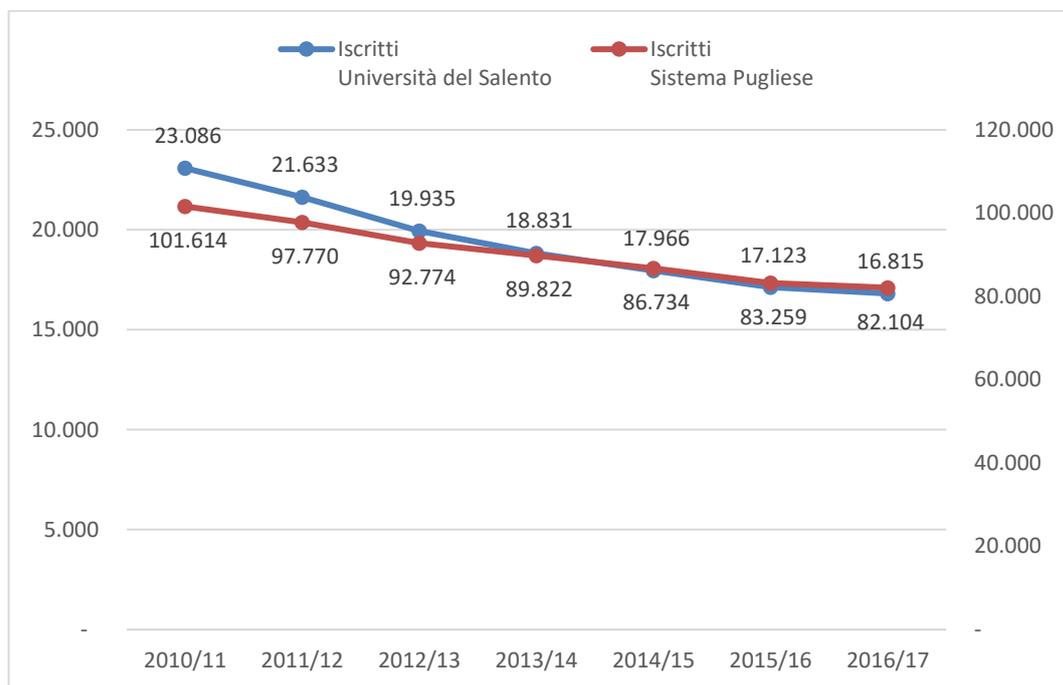
Fonte: Ufficio Informativo Statistico – Università del Salento

Nel confronto con il contesto nazionale, si osserva che il numero di iscritti totali è in diminuzione; per la maggior parte il calo è imputabile agli iscritti fuori corso ed ai laureati di corsi di studio non più nell'offerta formativa, per i quali non vi sono equivalenti ingressi.



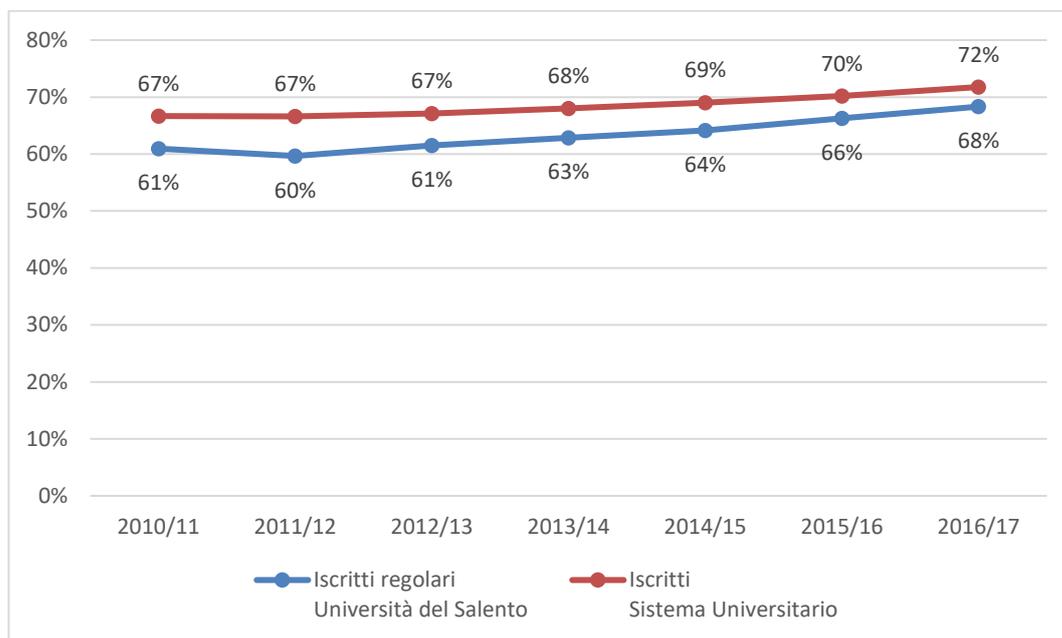
Fonte: ANS iscritti - elaborazioni su dati 2016-2017

La situazione non cambia rispetto al contesto regionale, ove la perdita di iscritti prosegue anche se in lenta riduzione, con una latenza di vari anni che è conseguenza del forte calo di immatricolazioni avvenuto negli anni scorsi.



Fonte: ANS iscritti - elaborazioni su dati 2016-2017

Ad ogni modo, il dato che maggiormente conta in termini di finanziamento del MIUR è il numero di iscritti regolari e, sebbene il numero assoluto di iscritti totali sia in calo, da alcuni anni a questa parte è in aumento la percentuale di iscritti regolari, a un tasso circa doppio di quanto sta avvenendo a livello nazionale. Tale incremento ha permesso di ridurre il distacco rispetto alla media nazionale a un 7% circa nel 2011 fino ad appena lo 0.3% nel 2017.



Fonte: ANS iscritti regolari - elaborazioni su dati 2016-2017

1.3.6 Studenti disabili

Negli ultimi due anni si è registrata una continua crescita del numero di studenti con Disturbi Specifici di Apprendimento immatricolati nel nostro Ateneo. **Si è passati infatti dai 20 studenti con DSA del 2016 ai 29 del 2017**, trend questo in continua crescita con un interessamento delle più svariate facoltà. In risposta a tale andamento l'Ateneo ha rafforzato l'attenzione ai bisogni di tali studenti attraverso iniziative di sensibilizzazione sulle tematiche dei Disturbi Specifici di Apprendimento; l'erogazione di servizi finalizzati al miglioramento delle capacità relative all'uso della lingua inglese; riconoscimento del Tutoraggio come attività di tipo f.

È stato avviato il progetto denominato **“Lo studente strategico: suggerimenti per imparare a studiare senza stress”** incentrato sul metodo di studio che mira a promuovere benessere e a prevenire eventuali disagi nello studio e nella scrittura della tesi di laurea al fine di favorire un adattamento funzionale al contesto universitario. Si è dato seguito al Progetto **“Abbattitabù. Sesso, amore e disabilità? Supera il tabù e accendi la tua curiosità”**, avviato lo scorso anno, basato sulla collaborazione con la Struttura Sovradistrettuale di Riabilitazione della ASL Lecce (Servizio di Consulenza Sessuologica alle persone disabili). Si tratta di una sperimentazione che si inserisce in un percorso avviato da tempo dai due Enti, sulla base di un apposito protocollo d'intesa, per rimettere al centro dell'attenzione le persone con disabilità nelle varie dimensioni di studio, lavoro, tempo libero e affettività e si avvale della

collaborazione di alcuni studenti universitari disabili che stanno seguendo un percorso di “peer educator”.

Altre importanti iniziative sono individuabili nella Partecipazione al progetto “Sport per l’inclusione” promosso e ideato dall’ITES Olivetti di Lecce con l’obiettivo di sensibilizzare studenti, associazioni e singoli cittadini sul tema dell’integrazione e dell’inclusione attraverso lo sport; alla Giornata Mondiale per la Consapevolezza dell’Autismo; all’Equability day; alla Speciale Settimana del lavoro; all’allestimento, durante la Festa della Matricola, di uno stand informativo sui servizi offerti dal Centro Integrazioni Disabili dell’Ateneo.

1.3.7 Attivazione del Percorso Formativo 24CFU

La fine del 2017 è stata caratterizzata dall’attivazione del percorso formativo finalizzato all’acquisizione dei 24 cfu nelle discipline antropo-psico-pedagogiche e nelle tecnologie e metodologie didattiche; le competenze acquisite negli ambiti disciplinari di riferimento rappresentano i requisiti di accesso al concorso per l’accesso al FIT (percorso triennale di formazione iniziale, tirocinio e inserimento nella funzione di docente) su posti comuni e di sostegno nella scuola secondaria di I e II grado di cui al D.LGS. 59/2017.

Il processo di attivazione del PF24 ha posto nuove sfide da un punto di vista politico, amministrativo e logistico e ha interessato quasi tutte le strutture didattiche e i Dipartimenti del nostro Ateneo, in un contesto generale in cui alcuni aspetti normativi e regolamentari non erano ben definiti.

Per garantire un idoneo servizio agli iscritti al percorso per l’acquisizione dei 24 cfu, l’Ateneo ha in tempi brevissimi implementato una procedura informatica che ha consentito all’utenza di perfezionare on-line l’iscrizione al percorso formativo, con notevole contrazione dei tempi di iscrizione ed evitando nel contempo il generarsi di file agli sportelli amministrativi. L’esito ha prodotto un percorso formativo che propone un’offerta didattica ampia per fare fronte alla domanda di formazione emergente dal territorio. Alla data del 4 gennaio 2018, infatti, i dati forniti sono i seguenti:

- Immatricolati al PF24 che hanno pagato i 16€ di bollo: 3.398
- Immatricolati al PF24 che NON hanno pagato i 16€ di bollo: 191
- Istanze di riconoscimento: 2.403
- Attività didattiche di questo Ateneo di cui si richiede riconoscimento: 30.451
- Attività didattiche autocertificate di cui si richiede riconoscimento: 973
- File allegati alle domande: 304

Il percorso formativo in questione è stato strutturato in modo da garantire all’utenza l’acquisizione di 6 cfu in almeno 3 dei 4 ambiti disciplinari sopra indicati, così come previsto dalla normativa, e consente l’acquisizione di massimo 12 cfu con modalità telematiche. Le attività formative attivate sono

complessivamente 16, le cui lezioni si svolgeranno da gennaio ad aprile 2018, i cui appelli d'esame saranno previsti a fine lezioni e fino ad ottobre 2018 e consentiranno agli iscritti al percorso formativo di concluderlo in tempo utile per partecipare al concorso per l'accesso al FIT.

1.3.8 Politiche per l'assicurazione della qualità della didattica

1.3.8.1 Azioni a sostegno della qualità della didattica

Nell'a.a.2017/2018 è stato introdotto il c.d. Sistema AVA 2 (Autovalutazione, Valutazione periodica e Accredimento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio), già previsto dal D.M. 987/2016 (recentemente modificato con D.M. 935 del 29 novembre 2017) con l'obiettivo di rafforzare la cultura della qualità, nel sistema universitario nel suo complesso, attraverso la definizione di indicatori quantitativi (all. E del DM 987/2016) resi disponibili alle strutture didattiche con le Schede di Monitoraggio annuale dei singoli corsi di studio.

L'avvio del sistema AVA2 ha, quindi, consentito la definizione e l'accesso ad una serie di informazioni (anche riguardanti la didattica) le quali hanno permesso, per la prima volta, alle strutture di poter facilmente effettuare confronti diacronici sugli stessi indicatori e confronti con gli altri corsi della stessa classe nell'area geografica di riferimento (per il nostro Ateneo SUD e ISOLE).

In aggiunta al quadro normativo sistemico nazionale, a livello di Ateneo, con delibera 113 dell'8/05/2017, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il nuovo Documento di indirizzo sull'Organizzazione del Sistema di Assicurazione della Qualità di Ateneo che ha delineato l'architettura del Sistema di AQ della nostra Università, individuando, in maniera chiara e definita, compiti e responsabilità, per ciò che attiene alla didattica, delle commissioni paritetiche docenti-studenti e dei gruppi di riesame-Gruppo AQ della didattica istituiti a livello di consiglio didattico. Una particolare attenzione è stata rivolta al Nucleo di Valutazione di Ateneo il cui ruolo e funzioni di verifica del corretto funzionamento del sistema AQ dell'Ateneo sono state rafforzate dal Decreto Ministeriale n. 987/2016.

Ai fini dell'assicurazione della qualità nel campo della didattica, inoltre, sono state intraprese ulteriori azioni rivolte a standardizzare i Documenti comuni tra i vari Corsi di Studio (CdS) e, specificatamente, tutti i documenti relativi ai processi di monitoraggio, accreditamento iniziale e presentazione di un nuovo CdS, autovalutazione e trasparenza delle informazioni: 1) ***un modello di Documento di Presentazione e Progettazione di un CdS***, contenente le necessarie informazioni previste dalla normativa vigente al fine del soddisfacimento dei requisiti ministeriali per l'accreditamento iniziale, oltre alle motivazioni ed alle esigenze territoriali che hanno portato alla proposta di istituzione del nuovo CdS; 2) ***un documento guida sulla tipologia di informazioni da prevedere nel riquadro della***

sezione D della Banca Dati SUA-CDS denominata: “*Organizzazione e gestione della Qualità*”; 3) un modello di *documento-verbale da redigere in occasione di una “Consultazione pubblica con le organizzazioni rappresentative, a livello nazionale e internazionale, della produzione di beni e servizi, delle professioni”*, quale adempimento obbligatorio previsto dalla normativa ministeriale e dai Documenti ANVUR.

1.3.8.2 Monitoraggio dei Corsi di Studio

Nel 2017 il Nucleo di Valutazione di concerto con il Presidio di Qualità ha proceduto ad effettuare una analisi dei risultati riportati nelle schede di *monitoraggio annuale degli indicatori di valutazione periodica* su tutti i CdS offerti dall’Ateneo, al fine di valutarne il funzionamento qualitativo e l’efficacia dei percorsi formativi.

Gli indicatori prescelti (secondo i dati di monitoraggio forniti dall’ANVUR attraverso la Banca Dati SUA-CDS) hanno interessato principalmente la *carriera degli studenti in itinere*, valutandone l’andamento generale in un triennio di riferimento (2013, 2014, 2015) e confrontando i dati con quelli relativi ad altri CdS afferenti alla medesima classe, presenti in un’area geografica definita *macroregione*, sulla base dei parametri di seguito indicati:

- Percentuale di laureati entro la durata regolare dei corsi;
- Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire;
- Percentuale di abbandoni del CdS tra il I e il II anno.

Per ciascun Dipartimento, quindi, sono stati individuati almeno due Corsi di Studio tra quelli che hanno evidenziato particolari criticità e quelli che hanno avuto, invece, una connotazione positiva. In ragione dei predetti indicatori sono stati selezionati n.17 CdS, tra cui anche quelli di recente istituzione/attivazione al fine di effettuare un monitoraggio sull’andamento generale. Si riportano di seguito i CdS interessati:

- Ottica e Optometria (L-30), Matematica (LM-40); Economia e Finanza (L-33), Economia Aziendale (L-18), Ingegneria dell’ Informazione (L-8), Ingegneria Civile (LM-23), Biotecnologie (L-2), Biologia (LM-6), Giurisprudenza (LM-G/01), Beni Culturali (L-1), Patrimonio Culturale Europeo, Media digitale e Società dell’Informazione (LM-43), Diagnostica dei Beni Culturali (LM-11), Scienza e Tecnica della Mediazione Linguistica (L-12), Lettere Moderne (LM-14), Progettazione e Gestione delle Politiche e dei Servizi Sociali (LM-87), Scienze della Formazione Primaria (LM-85 bis), Sociologia e Ricerca Sociale (LM-88).

Si è proceduto, quindi, ad organizzare un “*piano delle audizioni dei CdS*”, convocando i referenti di AQ, i responsabili della gestione del CdS ed i responsabili delle strutture (Facoltà e Dipartimento) a cui fanno riferimento i CdS interessati. Tali incontri, finalizzati a migliorare la qualità del servizio di formazione offerto dal CdS, hanno trattato i seguenti argomenti: analisi degli indicatori riferiti alla

carriera degli studenti *in itinere*; discussione del documento di autovalutazione elaborato dal CdS su richiesta del NVA/PQA, sul possesso dei requisiti di qualità (indicatore R-3) e successivo confronto con le informazioni inserite nella SUA-CDS; aspetti da migliorare o attività da intraprendere ai fini del miglioramento della qualità della didattica.

1.4 RICERCA

Per quanto attiene l'area strategica della Ricerca, come è noto, il sistema universitario nazionale è chiamato periodicamente a rispondere agli esercizi di Valutazione della Qualità della Ricerca (VQR). Gli esiti della VQR sono molto importanti perché costituiscono, al pari di quelli per la didattica citati in precedenza, uno dei requisiti di finanziamento degli Atenei tramite il Fondo di Finanziamento Ordinario delle Università Statali.

L'ultimo periodo di valutazione riguarda il periodo 2011-2014. Gli esiti della tornata di valutazione sono esposti sinteticamente nella Tabella seguente.

Tabella n. 1 - Esiti della VQR 2011-2014 - Università del Salento

Area in UniSalento		Peso (*) relativo in Uni Salento	Indice R VQR 2011-14	Posizione in Italia VQR 2011-14
1	Scienze matematiche ed informatiche	6%	1,04	23°/59
2	Scienze fisiche	9%	0,82	50°/55
3	Scienze chimiche	3%	1,09	17°/56
4	Scienze della terra	1%	0,87	29°/43
5	Scienze biologiche	8%	1,08	23°/62
6	Scienze mediche	1%	1,02	30°/52
8b	Ingegneria civile	1%	1,35	3°/51
9	Ingegneria industriale e dell'informazione	13%	0,90	49°/63
10	Scienze dell'antichità, filol.-lett. stor.-art.	18%	0,84	57°/66
11a	Scienze storiche, filosofiche e pedagogiche	12%	0,66	68°/74
11b	Scienze psicologiche	1%	0,93	29°/55

12	Scienze giuridiche	11%	0,95	57°/82
13	Scienze economiche e statistiche	12%	0,66	68°/82
14	Scienze politiche e sociali	3%	0,74	58°/69
Totale UniSalento (valore mediato di R)		100%	0,86	

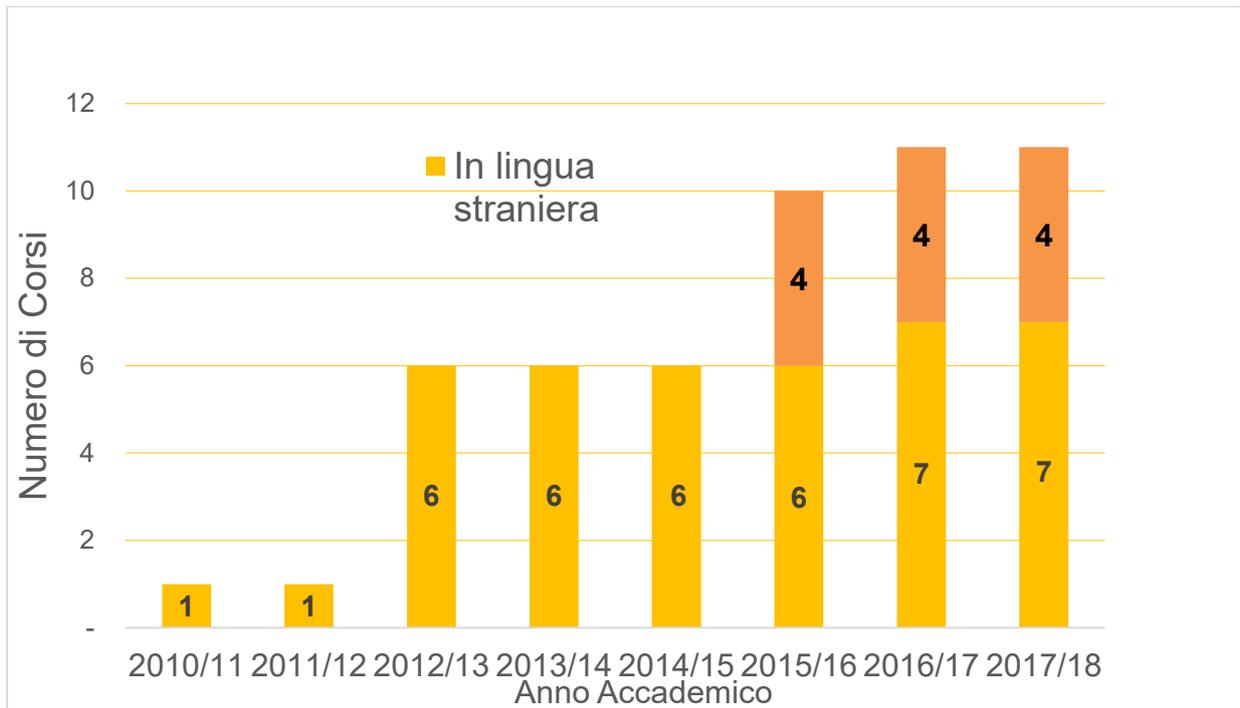
L'indice R (voto medio normalizzato) è il rapporto tra il voto medio dei prodotti di una singola Università e il voto medio di tutti i prodotti a livello nazionale in un dato settore o area.

1.5 INTERNAZIONALIZZAZIONE

Altro aspetto rilevante per l'Ateneo riguarda il processo di internazionalizzazione della didattica che si esprime sia tramite l'ampliamento dei cosiddetti Corsi di Studio internazionali attivati presso l'Università del Salento sia attraverso l'incremento del numero di crediti formativi universitari (CFU) conseguiti all'estero dagli studenti dell'Università del Salento. Tale strategia trae origine dal Decreto della programmazione triennale del sistema universitario (D.M. n. 635/2016) con il quale il Ministero fissa, tra le linee generali di indirizzo, l'internazionalizzazione dell'Università italiana come obiettivo strategico del sistema universitario.

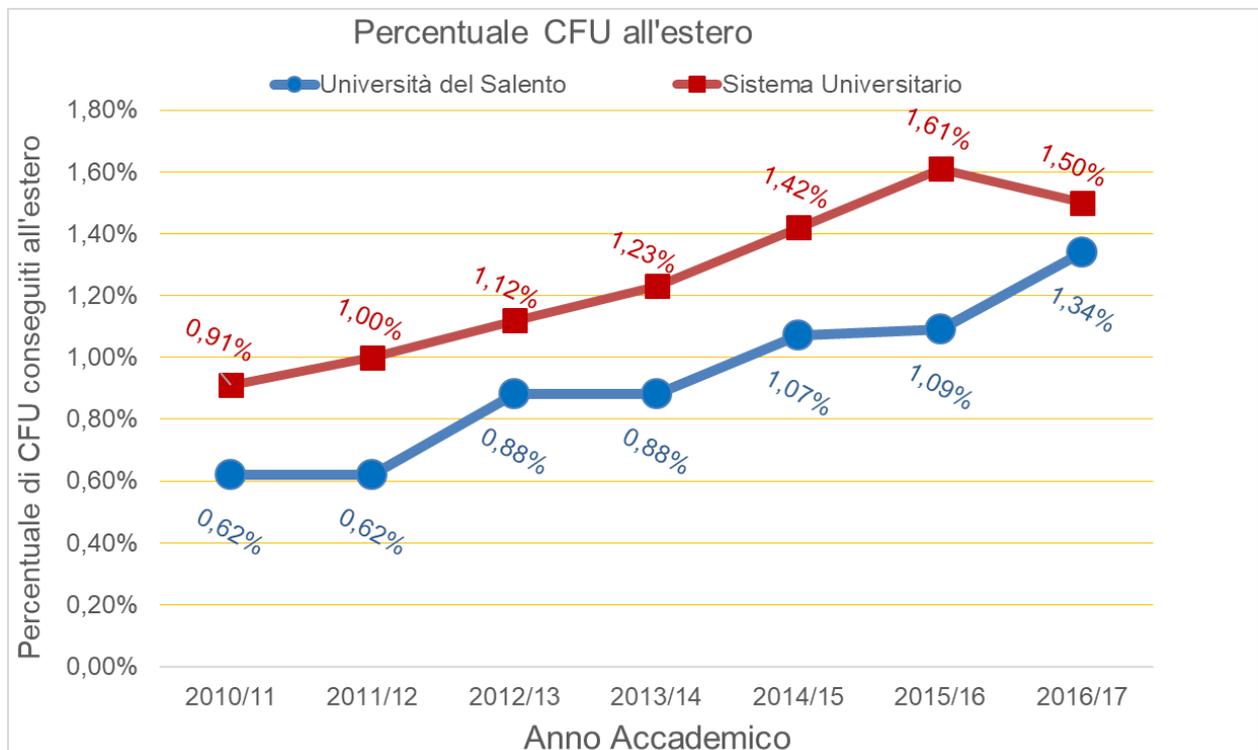
Il processo di internazionalizzazione della didattica consente, in termini più ampi, di collegare il contesto universitario locale con gli ambiti formativi europei e rappresenta un momento di crescita individuale importante per gli studenti che, in questo modo, possono ampliare il bagaglio delle proprie esperienze e competenze.

Numero di Corsi di Studio Internazionali



Fonte: Ufficio Informativo Statistico – Università del Salento

Percentuale CFU conseguiti all'estero dagli studenti dell'Università del Salento



Fonte: Ufficio Informativo Statistico – Università del Salento

Le principali aree di intervento dell'Ateneo riguardano la *mobilità degli individui* e, tutte tra loro strettamente interconnesse, la *internazionalizzazione dell'offerta formativa, l'attrazione di studenti e dottorandi internazionali e la cooperazione europea e internazionale*.

Per quanto concerne la *mobilità degli studenti/dottorandi in uscita* si è posta particolare attenzione agli accordi bilaterali Erasmus+, avviando la revisione e l'ampliamento degli stessi in un'ottica di maggiore funzionalità per gli studenti delle mete da proporre a bando a seconda del CdS-Corso di Dottorato di Ricerca, sulla base di suggerimenti acquisiti direttamente dagli stessi rappresentanti degli studenti/dottorandi. Al fine di diffondere e promuovere le opportunità per la mobilità per studio/tirocinio, sono stati realizzati gli *Infoday Erasmus*, incontri informativi capillarmente pubblicizzati ed organizzati nei due poli, urbano ed extraurbano, che hanno visto il coinvolgimento, anche di studenti dell'Università del Salento che, avendo già svolto un'esperienza Erasmus, hanno riportato entusiastica testimonianza, anche in termini di impatti concreti nella sfera formativa e lavorativa. Parimenti, risultati positivi sono stati raggiunti per la *mobilità per Traineeship*, anche grazie alla scelta dell'Ateneo di destinare fondi per lo scorrimento integrale di tutte e due le graduatorie pubblicate (bando Unisalento- Explore e Bando Consorzio North South) e di consentire le mobilità fino a metà dicembre 2017.

Le azioni innanzi descritte hanno consentito un incremento della mobilità per l'a.a. 2017/2018 in linea con il trend positivo delle ultime due annualità: per l'a.a. 2017/2018 si è registrato un aumento dei finanziamenti Erasmus+ attribuiti all'Ateneo salentino da parte dell'Agenzia Nazionale Indire ed un incremento della mobilità esperita per studio per l'a.a. 2016/2017 di studenti di I, II e III ciclo (anche grazie alla riapertura del bando di selezione - giugno 2017 - per l'assegnazione delle borse non destinate in virtù del primo avviso -febbraio 2017).

Dalle ultime estrazioni disponibili, inoltre, sembrerebbe essere stato anche raggiunto per il 2017 il miglioramento dell'Obiettivo D "D_3_1" (*Indicatore "proporzione di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso*), indicatore che riguarda l'internazionalizzazione tra quelli presentati per la Valorizzazione dell'Autonomia Responsabile (ex D.M. n.635/2016). Se confermato tale trend, l'Università del Salento accedrebbe, pertanto, ad ulteriori risorse premiali.

In relazione alla *mobilità per crediti in entrata* sono state razionalizzate le procedure di immatricolazione tramite il sistema Esse3 e il pedissequo rilascio dei libretti ed è stato confermato un servizio di *accommodation* e di prima accoglienza consistente nella sistemazione in alloggi convenzionati ed adeguatamente selezionati, anche tramite il supporto delle associazioni studentesche a titolo volontario.

Per quanto concerne la **mobilità del PTA**, anche in un'ottica di acquisizione di best practices e di ampliamento dei rapporti internazionali rileva il fatto che nell'alveo del progetto EURICA (finanziato all'interno dell'azione 2 del programma Erasmus Mundus 2009-2013) l'Università del Salento abbia accolto diversi assegnatari di borse di mobilità e un'unità di personale Unisalento, previa acquisizione di Dottorato di ricerca, abbia trascorso un semestre studio in Argentina. La **mobilità del personale docente** (tramite visite per teaching staff e per monitoraggio, il cui numero è stato elevato nell'ultimo bando) ha inoltre rappresentato una modalità per consolidare e potenziare gli ottimi rapporti instaurati con Università partner, nonché per individuare nuovi partner e promuovere l'istituzione e l'attivazione di curricula internazionali e percorsi con titoli congiunti accreditati e riconosciuti in altri Paesi. In tale ottica, per l'attribuzione dei contributi di mobilità per l'a.a. 2016/2017 è stato pubblicato un avviso pubblico in cui si è valorizzata una premialità per i docenti che finalizzino il monitoraggio all'apertura di nuove convenzioni per l'attivazione di corsi di studio internazionali in collaborazione con Atenei stranieri, coerenti con le attività formative del corso di laurea o del CdS di appartenenza.

Nell'ambito della **internazionalizzazione dei corsi di studio**, a partire dall'a. a. 2016/2017, sono stati stipulati n. 2 accordi bilaterali Erasmus+ relativi alla regolamentazione di periodi di mobilità strutturata ai fini del rilascio di titoli doppi, entrambi in partnership con Université de Lille 1 (Francia), uno per il corso di laurea in "Economia e finanza" ed uno per il corso di laurea magistrale in "Coastal and Marine Biology and Ecology". Gli anzidetti due accordi si aggiungono ai numerosi già istituiti e attivati negli ultimi anni.

Nel merito dell'**offerta formativa internazionale**, nel corso del 2017 l'Ateneo salentino ha potenziato l'attenzione per i *degree seekers* internazionali, già manifestata negli ultimi anni mediante l'attivazione dei corsi offerti in lingua inglese, ossia i sei corsi di laurea magistrale interamente ed esclusivamente in lingua inglese ("*Aerospace Engineering*", "*Coastal and Marine Biology and Ecology*", "*Communication Engineering and Electronic Technologies*", "*Computer Engineering*", "*Management Engineering*", "*Materials Engineering and Nanotechnologies*") ed il corso di laurea magistrale in "Sociology and social research" presso la (già) Facoltà di Scienze della Formazione, Scienze Politiche e Sociali (con i due curricula "Territorial Development" e "Social Deviance and Crime", erogati prevalentemente in lingua inglese).

Sul versante dell'accoglienza, del supporto e dell'assistenza è stata organizzata la seconda edizione del "**Welcoming Day**" per la presentazione dei servizi forniti in Ateneo agli studenti internazionali.

Nel quadro innanzi descritto si è registrato un sensibile aumento di interesse da parte degli studenti internazionali all'offerta didattica erogata dall'Ateneo salentino, dimostrato dall'incremento del

numero di studenti internazionali che, anche dopo aver acquisito informazioni da studenti connazionali, avanzano richieste di prevalutazione e di iscrizione presso l'Università del Salento.

Sempre nell'ambito del **processo di internazionalizzazione dei Corsi, per il III ciclo**, si evidenzia che i dottorati internazionali “*Filosofia. Forme e storia dei saperi filosofici / Philosophie. Formes et histoire des savoirs philosophiques / Philosophie. Formen und Geschichte des philosophischen Wissens*” in convenzione con Université Paris-Sorbonne e Universität zu Köln e “*Lingue, letterature e culture moderne e classiche / Modern and Classical Languages, Literatures and Cultures*” in convenzione con l'Università di Vienna, attivi sin dal XXIX ciclo, hanno continuato ad attrarre studenti internazionali, come anche nelle ipotesi di co-tutela realizzate nell'ambito di tali dottorati. Per gli altri dottorati di ricerca, pur non sussistendo accordi di co-tutela, un cospicuo numero di dottorandi si è recato all'estero per svolgere una parte della loro ricerca, ricevendo in alcuni casi il sostegno finanziario di programmi comunitari o di altri programmi basati su specifici accordi con aziende, imprese ed enti di ricerca. Docenti dell'Università del Salento hanno parimenti tutorato dottorandi, iscritti a corsi di dottorato presso Atenei stranieri, nelle loro attività di ricerca svolte presso la nostra Università.

Sempre per quanto riguarda la mobilità per titoli, per studenti di I, II, e III ciclo, sono state implementate le procedure per l'attrattività di *degree-seeking students* provenienti sia da Paesi dell'Unione Europea che da Paesi terzi. In particolare, per studenti provenienti da Paesi Terzi, sono state promosse iniziative per l'integrazione di studenti titolari di provvedimento di protezione internazionale, asilo o motivi umanitari, anche tramite l'adesione al Protocollo di intesa tra il Ministero dell'Interno e la CRUI, portata avanti in sinergia con la Questura di Lecce, che ha permesso a 8 soggetti titolari di protezione internazionale ed in possesso di adeguato titolo di studio, di iscriversi presso l'Università del Salento usufruendo di benefici quali l'esonero totale dal pagamento di tasse e contributi universitari e dell'accesso a tutti i servizi (4 immatricolati nel 2016/2017 e preiscritti per il 17/18 e 4 immatricolati nel 17/18).

1.6 RAPPORTI CON IL TERRITORIO

1.6.1 Partecipazioni Societarie

Il sistema partecipativo dell'Ateneo comprende n. 84 enti (n. 48 organismi societari comprensivi di n. 5 società spin-off non partecipate e n. 36 organismi non societari), di cui n. 18 organismi partecipati sono attualmente interessati da procedure di liquidazione, scioglimento e recesso.

In coerenza con la pianificazione strategica 2016/2018 l'attività di gestione ed amministrazione delle partecipazioni di Ateneo è proseguita e si è concretizzata, nell'anno 2017, in molteplici attività ed iniziative, di varia natura, complessivamente riconducibili a un processo logico-gestionale di una partecipazione societaria. A scopo di semplificazione e chiarezza espositiva, la predetta attività può essere segmentata nelle tre seguenti **macro-attività**:

- a) attività di **compliance** dell'Ateneo e presidio dei rischi economici e reputazionali che si è sostanziata nell'adeguamento dell'Ateneo alle disposizioni del Testo Unico sulle partecipazioni pubbliche (D.Lgs. n.175/2016) e nell'approvazione del nuovo Regolamento per la disciplina dei rapporti tra l'Università del Salento, le imprese spin-off della ricerca e le start-up innovative;
- b) attività di **amministrazione** delle partecipazioni societarie e degli spin-off di Ateneo al fine di monitorare e "partecipare" al processo di formulazione delle scelte di gestione aziendale e, in generale, alla vita societaria nonché **tutelare gli interessi dell'Ateneo** nei rapporti con le società e con gli altri Soci. Ciò ha comportato un'accurata valutazione degli equilibri economico-finanziari e gestionali della società che ha consentito agli organi di governo di assumere le relative determinazioni;
- c) attività di **gestione e sviluppo** delle partecipazioni societarie e degli spin-off con vincolo di **minimizzazione dei costi** diretti e indiretti per l'Ateneo nell'ottica di perseguire le seguenti finalità:
 - valorizzare il portafoglio di partecipazioni societarie al fine di rafforzare gli obiettivi di didattica, ricerca e della terza missione dell'Università del Salento;
 - efficientare le partecipazioni dell'Ateneo nelle società e negli spin-off seguendo un principio di razionamento dei costi e minimizzazione dei rischi;
 - aumentare, in generale, il grado di attivismo del socio-Università del Salento, nell'interesse delle singole partecipate, contribuendo - ove possibile - ad elevare il loro livello di managerializzazione e di competitività sul territorio;
 - favorire una maggiore consapevolezza (interna all'Ateneo) delle opportunità strategiche e del network di relazioni riferite alle società partecipate anche sostenendo/promuovendo iniziative di interesse "trasversale" per Dipartimenti e aree scientifiche;
 - favorire la visibilità all'esterno e sul territorio degli spin-off, quali enti di derivazione della ricerca di Ateneo, per sostenere la loro stessa competitività sul mercato.

Nel rispetto delle disposizioni normative in tema di partecipazioni pubbliche nel corso del 2017 è stato quindi realizzato il **Piano di revisione straordinaria delle partecipazioni di Ateneo**, oltre ad un aggiornamento del precedente Piano annuale ordinario, all'esito del quale gli organi accademici hanno formalizzato le scelte di dismissione/valorizzazione delle partecipazioni societarie, anche tenendo

conto dei pareri e degli interessi espressi dai Dipartimenti coinvolti e nel rispetto degli obblighi eventualmente assunti nella partecipata. Tenendo conto di quanto deliberato dagli organi si è proceduto a formalizzare n. 17 recessi dalle partecipate di Ateneo. Inoltre è stata avviata l'alienazione di alcune partecipazioni offrendo in prelazione ai soci la quota di capitale sociale detenuta dall'Ateneo. Infine, in un caso, è stato richiesto l'avvio delle procedure per lo scioglimento societario.

In ottica di **sviluppo delle partecipazioni** (a parità di costi eventualmente già previsti), sono state **deliberate n. 3 nuove adesioni** a società che presentano particolari opportunità di sviluppo strategico per l'Ateneo.

1.6.2 Job Placement

Le politiche intraprese in tema di *Job Placement* hanno consentito nell'anno 2017 il conseguimento di risultati significativi in termini di incremento delle convenzioni per tirocini curriculari attivate sono state (+184); incremento delle convenzioni (+19) per tirocini extra curriculari sono state (35 attivati nel corso dell'anno solare. Inoltre: nell'ambito del Programma Garanzia Giovani sono stati attivati 20 tirocini formativi; nell'ambito del Programma Fixo Yei relativo al Programma Garanzia Giovani, sono stati profilati 53 laureati dell'Università del Salento.

I tirocini post-laurea per l'ammissione agli esami di Stato per le sezioni A e B dell'Albo degli Psicologi sono stati 71; le convenzioni con Enti esterni non universitari per ospitare tirocini post-laurea per psicologi sono state 10.

Inoltre sono state realizzate le seguenti iniziative:

8-12 MAGGIO 2017: SECONDA EDIZIONE SETTIMANA DEL LAVORO

- Tavola rotonda su “Esigenze del mercato del lavoro e offerta formativa dell'Università del Salento”;
- Workshop su Self employment;
- Career Lab “Conoscere per scegliere: il futuro è il presente”;
- Seminario “Work in Flanders”, in collaborazione con Eures Belgio, su offerte di lavoro di aziende operanti nelle Fiandre;
- Seminario “L'Apprendistato di Terzo Livello”, in collaborazione con gli Ordini professionali dei Dottori commercialisti e dei Consulenti del lavoro, nonché con ANPAL Servizi (ex Italia Lavoro);
- Incontro con gli studenti ed i laureati Unisalento: “L'Italia è un Paese per giovani?”
- 50 presentazioni aziendali di altrettante aziende locali, nazionali ed internazionali;
- Oltre 1.000 presenze registrate durante i cinque giorni.

19-20 OTTOBRE 2017: TERZA EDIZIONE (“SPECIALE”) SETTIMANA DEL LAVORO DEDICATA A IMPRESA SOCIALE E INNOVAZIONE TECNOLOGICA

- Seminario su “L’Impresa Sociale per lo sviluppo locale”;
- Rassegna di testimonianze e casi esemplari di aziende del settore sociale;
- Seminario su “L’Innovazione sociale e l’innovazione tecnologica al servizio delle persone e delle comunità”;
- Testimonianza e casi esemplari di aziende operanti nel settore delle tecnologie per i servizi di cura;
- Laboratori per gli studenti sulla progettazione/simulazione di un’impresa sociale innovativa (30 partecipanti).
- Presentazioni di 20 aziende e associazioni operanti nei due settori.

20-24 NOVEMBRE 2017: QUARTA EDIZIONE SETTIMANA DEL LAVORO

- Tavola rotonda “Dall’Università al lavoro: un impegno collettivo”;
- Career Lab “Carriere senza confini: competenze e skills per il futuro”;
- Presentazione delle sovvenzioni e delle borse di studio della Fondazione Rotary;
- Seminario su “Nuove figure professionali per una nuova agricoltura”;
- Seminario su “Turismo, formazione e sviluppo”;
- Seminario su “Il DAMS e l’industria culturale e creativa”;
- Seminario su “Ricerca e Autoimprenditorialità”, con presentazione di start-up emergenti e di quelle vincitrici di confronti regionali e nazionali;
- 54 presentazioni aziendali di altrettante aziende locali, nazionali ed internazionali;
- 1.200 presenze registrate durante i cinque giorni;
- Incontro con gli studenti delle ultime classi degli Istituti di Scuola Superiore con oltre 500 partecipanti di diverse scuole della provincia di Lecce.

In continuità con le politiche finora adottate tra gli obiettivi strategici 2018/2020 sono state previste azioni finalizzate all’incremento dei dati suesposti.

1.7 SITUAZIONE FINANZIARIA E POLITICHE DI BILANCIO¹

Il Bilancio di Previsione per l’esercizio finanziario 2018 e il Bilancio Pluriennale di Previsione per il triennio 2018- 2020 sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione del 21.12.2017, con delibera n. 350.

In particolare, per ciò che concerne le entrate derivanti da “*Contributi MIUR e altre Amministrazioni centrali*” la principale posta è rappresentata dal **Fondo per il Finanziamento Ordinario**. In merito, il Decreto Ministeriale 9 agosto 2017, n. 610 ha disciplinato i criteri di ripartizione per l’anno 2017,

¹ Nota illustrativa Esercizio Finanziario 2017 – Ripartizione Affari Finanziari

riconfermando i parametri inerenti sia la quota base (il 20 per cento di tale stanziamento è destinato all'applicazione del modello del costo standard di formazione per studente in corso e il 56 per cento sarà distribuito in base al peso di ciascun Ateneo) e la restante parte alle Istituzioni ad ordinamento speciale, sia la quota premiale (le risorse verranno destinate alle finalità stabilite dall'art. 2, comma 1 del Decreto Legge 10 novembre 2008, n. 180 e ai fini perequativi per le finalità di cui all'art. 11, comma 1 della Legge 30 dicembre 2010, n. 240). Si rammenta che dal 2014, al fine di sostenere la sostenibilità dei bilanci degli Atenei, è stata introdotta una clausola di salvaguardia che l'art. 3 del Decreto n. 552 ha stabilito, per il 2017, nella misura pari al 2,50%.

In considerazione delle assegnazioni ricevute e dei parametri vigenti, è stata calcolata la perdita massima possibile in ciascun anno del triennio 2017-2019 e definita pari al 2,50% della somma della quota base, della quota premiale e dell'intervento perequativo assegnato/calcolato nell'anno precedente. La minore previsione è, nell'anno 2018, pari a 1,7 milioni di euro e conduce l'esposizione previsionale ad un importo di euro 70.400.176,53 (comprensivo delle assegnazioni per la realizzazione del piano straordinario).

Nella tabella seguente si riportano i valori relativi all'assegnazione dell'FFO per l'anno 2017 e le somme previsionali riferite al triennio 2018-2020.

Nello specifico, la somma tra le assegnazioni riferenti la **quota base** e la **quota premiale** risulta essere - per il corrente anno - pari ad euro 66.638.050,00. In base al modello di calcolo, la somma previsionale quantificata per il 2018 è di euro 67.412.961,53 e risulta progressivamente decrescente.

Tabella 1 – Assegnazione FFO – UniSalento 2017 – Previsioni 2018-2020

		2017 assegnazione	2018	2019	2020
Quota base	Costo standard	12.187.517,00			
	Quota base pura	36.630.239,00			
	Recupero PRO3	-4.893,00			
Quota premiale	VQR	10.781.931,00	67.412.961,53	65.716.986,31	64.063.410,48
	Politiche reclutamento	4.134.641,00			
	Valorizzazione autonomia responsabile	2.964.052,00			
	Correzione per accordi di programma	-35.437,00			
Intervento perequativo	Clausola di salvaguardia	2.113.329,00			
	Accelerazione	426.047,00	426.047,00	426.047,00	426.047,00
	Una tantum per risorse disponibili perequativo	-35.927,00			
QT base + QT premiale + Premiale		69.141.499,00	67.839.008,53	66.143.033,31	64.489.457,48
riduzione 2,50% anna "X" (su base anno "X - 1")			1.728.537,48	1.695.975,21	1.653.575,83
Consolidamento piano straordinario associati 2011-2013		1.871.341,00	1.871.341,00	1.871.341,00	1.871.341,00
<i>Piano straordinario 2016 Prof I fascia</i> (Decreto MIUR MEF 8 aprile 2016 242)		161.958,00	161.958,00	161.958,00	161.958,00
<i>Piano straordinario 2016 Ricerc art. 24, c. 3, lett b)</i> (DM 18 febbraio 2016, n. 78)		527.869,00	527.869,00	527.869,00	527.869,00
<i>Reclutamento Ricerc art. 24, c. 3, lett b)</i> (Decreto Interministeriale 10 dicembre 2015, n. 924)		58.625,00			
<i>Piano assunzionale da disposizioni legislative in vigore</i>		2.619.793,00	2.561.168,00	2.561.168,00	2.561.168,00
TOTALE FONDO PER IL FINANZIAMENTO ORDINARIO		71.761.292,00	70.400.176,53	68.704.201,31	67.050.625,48

Nella voce di bilancio “Fondo per il Finanziamento Ordinario”, risultano iscritte le assegnazioni ministeriali previsionali relative al sostegno dell’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone diversamente abili per l’importo pari all’assegnazione ministeriale di competenza dell’anno 2015 pari ad euro 117.502,00, in applicazione dell’art. 8 del Decreto Ministeriale 8 giugno 2015, n. 335 ed il fondo nazionale ex art. 1 comma 265 della Legge 232/2016 pari a euro 1.848.000,00. La somma complessivamente prevista ammonta, quindi, ad euro 72.365.678,53.

Il *finanziamento della formazione post lauream* risulta previsto per euro 1.376.036,00 e rappresenta l’assegnazione ministeriale ricevute per l’anno 2017.

La previsione relativa alla voce “*Contributi Regioni e Province autonome*” è principalmente riferente alla quota di budget corrispondente alla riassegnazione delle economie del budget dell’esercizio precedente (oltre 3,3 milioni di euro) relativa alle somme trasferite dalla Regione Puglia per l’attivazione delle procedure di selezione per il reclutamento dei 45 posti di ricercatore a tempo determinato di tipologia JUNIOR da finanziare con i fondi del progetto FutureInResearch derivanti dalla della Convenzione aggiuntiva al protocollo d’intesa «Puglia 2020 - Potenziamento del sistema universitario» sottoscritta il 18/12/2014 per quanto concerne l’esposizione dell’Amministrazione

Centrale , mentre per i Centri di Gestione autonoma sono esposti i ricavi derivanti da utilizzo di risconti passivi per progetti gestiti dai Centri medesimi.

I **“Proventi per la didattica”** ammontano complessivamente ad euro 10.900.000,00, di cui per euro 10.400.000,00 milioni all’introito calcolato in base al nuovo modello di contribuzione studentesca, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 28 giugno 2017 con deliberazione n. 171, e per euro 500.000,00 alla previsione delle entrate che si registreranno per progetti di didattica gestiti dai Centri di Gestione autonoma.

Tra i **“Contributi da altre Amministrazioni locali”** è stata registrata sostanzialmente la previsione di entrata dal Comune di Brindisi per il finanziamento del personale a tempo indeterminato, pari ad euro 196.900 per il triennio 2018-2020 e rappresentano “la spesa massima ammissibile” prevista dal Piano finanziario dell’Atto integrativo alla Convenzione “Risorse umane e strumentali – servizi agli studenti - Polo Brindisi” (come approvata dal Consiglio di Amministrazione con deliberazione n. 211 del 1 agosto 2017). Per euro 900mila sono state previste le entrate interessanti i Progetti che beneficiano di Finanziamento esterno.

Nella voce **“Contributi Unione Europea e Resto del Mondo”** è annotata la quota relativa ai ricavi derivanti da utilizzo di risconti passivi per somme trasferite dall’Unione Europea e relative al finanziamento dei Progetti Erasmus per oltre 1,5 milioni di euro per l’Amministrazione Centrale, mentre per oltre 1,9 milioni di euro la previsione è riferente alla riassegnazione diseconomie di budget per progetti gestiti dai Centri di gestione autonoma (nello specifico Ingegneria dell’Innovazione per oltre 826mila euro, Matematica e Fisica per oltre 255mila euro, Scienze e Tecnologie Biologiche ed Ambientali per circa 677mila euro, Centro Unico Gestione Progetti per oltre 157mila euro). La voce “Contributi da Università” registra il ricavo derivante da utilizzo di risconti passivi per un progetto gestito dal Dipartimento di Scienze e Tecnologie Biologiche ed Ambientali, oltre alla previsione interessante i Progetti che beneficiano di Finanziamento esterno.

Infine, la voce **“Contributi dal altri (pubblici)”** comprende il ricavo derivante da utilizzo di risconti passivi dall’esercizio precedente relativa alle somme dottorati di ricerca finanziati da Enti Pubblici e Privati (oltre 1,1milioni di euro), oltre alle somme riferenti progetti gestiti dal Ingegneria dell’Innovazione (per oltre 64mila euro) e per 500mila euro la nuova previsione interessante i Progetti che beneficiano di Finanziamento esterno.

La voce **“Contributi dal altri (privati)”** è riferente per euro 73.577,50 a ricavi derivanti da utilizzo di risconti passivi dei progetti gestiti dai Centri di Gestione autonoma e per euro 500 mila euro alla nuova previsione interessante i Progetti che beneficiano di Finanziamento esterno.

1.8 ANALISI SWOT

È possibile sintetizzare il contesto di riferimento nazionale e locale entro cui si trova ad operare l'Ateneo attraverso la Tabella seguente che mette in evidenza quali sono i punti di forza e di debolezza e quali sono le opportunità e le minacce a cui occorrerà dare seguito nei prossimi anni. A questo proposito si specifica che i Punti di Forza e di Debolezza individuati fanno riferimento all'ambiente interno all'Università del Salento e al sistema universitario nel suo complesso mentre le Opportunità e le Minacce sono state individuate analizzando il contesto esterno all'Ateneo.

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none"> – Nel quadro normativo e regolamentare delle università pubbliche l'Ateneo è stato in grado di ampliare l'Offerta formativa ed incrementare il numero degli iscritti; – In alcuni settori della ricerca l'Università del Salento vanta un posizionamento di rilievo nazionale ed internazionale; – L'attivazione di Corsi di studio a doppio titolo e l'incremento della mobilità studentesca e del personale docente hanno permesso una maggiore integrazione con il contesto internazionale. 	<ul style="list-style-type: none"> – Le scelte d'Ateneo risentono in modo pressante del processo di de-finanziamento delle Università pubbliche e della riduzione delle risorse; – La necessità di migliorare le prestazioni complessive nei risultati della ricerca di Ateneo e nella capacità di attrarre finanziamenti; – La necessità di migliorare la qualità dei servizi offerti agli studenti ed ai docenti dell'Ateneo.
OPPORTUNITÀ	MINACCE
<ul style="list-style-type: none"> – L'Ateneo è un punto di riferimento importante dal punto di vista culturale, sociale ed economico per il territorio entro cui è stato fondato e si è sviluppato; – È un Ateneo di medie dimensioni (al di sopra di 17.000 iscritti) in un contesto territoriale geograficamente periferico; – È un soggetto pubblico 'innovativo' che, attraverso la didattica, permette di formare figure professionali che possono contribuire alla crescita del territorio e che, attraverso la ricerca, permette di collegare il territorio con il contesto nazionale ed internazionale. 	<ul style="list-style-type: none"> – L'Università è collocata in un territorio geograficamente periferico in cui sono ancora pressanti i problemi relativi alla mobilità ed ai trasporti; – L'Università è inserita in un contesto economico non pienamente sviluppato in cui gli indicatori relativi al reddito e all'occupazione sono al di sotto della media nazionale; – Il quadro demografico di riduzione della popolazione di giovani che potenzialmente accede al sistema universitario riduce le possibilità di nuovi iscritti provenienti dal territorio di riferimento e dalla macro-area del Mezzogiorno.

1.9 OBIETTIVI STRATEGICI 2018-2020

Gli obiettivi strategici 2018-2020 prendono avvio dall'analisi degli esiti della precedente programmazione strategica e dell'inquadramento strategico dell'Ateneo puntualmente illustrato nei paragrafi precedenti che ha permesso di mettere in evidenza gli elementi di continuità e di cambiamento necessari per procedere verso un nuovo piano di azione triennale.

Le fonti documentali utilizzate per la definizione degli obiettivi sono:

- le linee generali d'indirizzo della programmazione triennale delle Università 2016-2018 definite dal MIUR con D.M. n. 635 del 2016 e le azioni già intraprese dall'Ateneo riguardo alla Programmazione triennale;
- le 'Linee guida per l'Accreditamento Periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio Universitari' (AVA2) pubblicate da ANVUR nel 2017;
- gli esiti per l'Ateneo della valutazione della Qualità della Ricerca (VQR) per il periodo 2011-2014;
- le 'Linee Guida per la gestione integrata del Ciclo della Performance delle università statali italiane' pubblicate da ANVUR nel 2015, integrate con la 'Nota di indirizzo per la gestione del ciclo della performance 2018-2020' del 20 dicembre 2017.

Il processo di definizione del quadro strategico di Ateneo è stato inoltre orientato dalla politica di Assicurazione della Qualità, sintetizzata nel 'Documento di Indirizzo - Organizzazione del Sistema di Assicurazione della Qualità di Ateneo'², dalle Relazioni Annuali del Comitato Unico di Garanzia (CUG) e del Nucleo di Valutazione di Ateneo.

Le *cinque aree strategiche* principali da cui deriva la programmazione delle azioni e degli obiettivi sono:

- Ricerca;
- Didattica;
- Internazionalizzazione;
- Rapporti con il territorio;
- Capacità istituzionale.

Le prime quattro aree strategiche sono in continuità rispetto alla precedente pianificazione mentre l'area strategica '*Capacità istituzionale*' è stata inserita *ex-novo* nel presente ciclo di programmazione. In corrispondenza delle singole azioni strategiche sono stati individuati i rispettivi target annuali, oltretutto triennali, che consentiranno di effettuare una rendicontazione quantitativa di breve periodo verificando al contempo la sostenibilità e l'andamento delle strategie perseguite.

² Disponibile all'indirizzo https://www.unisalento.it/c/document_library/get_file?uuid=4c18a56a-6ce8-4c09-830c-be4b46a780cc&groupId=10122

Le cinque Aree Strategiche dell'Università del Salento



AREA STRATEGICA RICERCA

Gli Obiettivi strategici individuati per l'Area della Ricerca sono i seguenti:

- Incremento della qualità della ricerca di base e della ricerca applicata;
- Potenziamento delle collaborazioni con altre istituzioni universitarie ed enti di ricerca nazionali ed internazionali;
- Potenziamento dei corsi di dottorato, anche ai sensi delle indicazioni ministeriali sui dottorati innovativi;
- Valorizzazione dell'attività di ricerca e trasferimento tecnologico.

L'area strategica Ricerca si pone in continuità rispetto al precedente ciclo di programmazione strategica. L'obiettivo di fondo è quello di favorire il miglioramento della qualità della ricerca dell'Università del Salento attraverso misure che favoriscano l'integrazione con il contesto nazionale ed internazionale. Gli Obiettivi strategici sono declinati in azioni strategiche, indicatori e target come specificato nella seguente Tabella.

Area Strategica Ricerca

Obiettivo strategico	Azioni strategiche	Indicatori	Target triennale
Incremento della qualità della ricerca di base e della ricerca applicata	Rafforzare la capacità progettuale in ambito regionale, nazionale, comunitario ed internazionale mediante il supporto operativo ai docenti e ai ricercatori per la partecipazione a bandi competitivi	Finanziamenti acquisiti / Finanziamenti acquisibili su bandi POR	+3%
		Finanziamenti acquisiti / Finanziamenti acquisibili su bandi PRIN, FIRB, SIR	+3%
		Finanziamenti acquisiti / Finanziamenti acquisibili su PON Ricerca	+3%
		Progetti presentati su bandi ERC e H2020	+6%
		Finanziamenti acquisiti su bandi ERC e H2020	+3%
	Monitorare i risultati della ricerca	n° medio di pubblicazioni ISI WOS/Scopus docenti Unisalento (settori bibliometrici)	+6%
		n° medio di pubblicazioni docenti Unisalento (settori non bibliometrici)	
Monitorare i docenti inattivi	Riduzione percentuale dei docenti inattivi	-30%	
Potenziamento delle collaborazioni con altre istituzioni universitarie ed enti di ricerca nazionali ed internazionali	Potenziare e migliorare i servizi d'Ateneo in grado di gestire e monitorare le collaborazioni con istituzioni universitarie ed enti di ricerca nazionali ed internazionali	Aumentare numero pubblicazioni con partner stranieri ed enti di ricerca (anche senza accordo bilaterale)	+6%
Potenziamento dei corsi di dottorato, anche ai sensi delle indicazioni ministeriali sui dottorati innovativi	Monitoraggio e supporto ai corsi di dottorato di ricerca	Numero borse di dottorato	Invariato
	Monitorare l'attrattività dei dottorati	Numero domande/numero posti di dottorato	+3%

Valorizzazione dell'attività di ricerca e trasferimento tecnologico	Supportare operativamente i docenti e i ricercatori per la valorizzazione della ricerca in termini di brevetti e di attività conto terzi	Numero brevetti/ bilancio costi degli ultimi 3 anni $(N/(S-U))*1000^3$	+3%
		Finanziamenti da attività conto terzi	+3%

³ Indice di “produttività dei brevetti Unisalento” dove N è il numero delle pratiche attive mentre S è la spesa sostenuta negli ultimi 3 anni cui va sottratto l’utile ricavato (U) moltiplicato per 1000.

AREA STRATEGICA DIDATTICA

L'Obiettivo strategico individuato per l'Area della Didattica riguarda, nel suo complesso, "l'incremento della qualità dell'offerta formativa per potenziare l'attrattività e contrastare la dispersione studentesca".

La Didattica è uno dei settori strategici maggiormente monitorati tramite le regolamentazioni ministeriali ed i processi di Autovalutazione e Valutazione del sistema universitario condotte dall'Agenzia Nazionale di Valutazione (ANVUR). Anche questo Obiettivo strategico si pone in continuità rispetto alla precedente impostazione del Piano strategico. L'intento è quello di proseguire sulla strada intrapresa per favorire l'attrattività della didattica ed il completamento del percorso formativo per gli studenti iscritti presso l'Università del Salento. L'Obiettivo strategico è declinato in azioni strategiche, indicatori e target come specificato nella seguente Tabella.

Area Strategica Didattica

Obiettivo strategico	Azioni strategiche	Indicatori	Target triennale
Incremento della qualità dell'offerta formativa per potenziare l'attrattività e contrastare la dispersione studentesca	Monitoraggio della sostenibilità dell'offerta formativa	Spese effettuate per retribuzione contratti di insegnamento/stanziamento annuale del CdA	•Riduzione rispetto all'anno precedente
	Progettare nuovi Corsi di Studio sostenibili partendo da una analisi accurata della domanda di formazione, con la definizione di profili professionali spendibili nel contesto lavorativo, anche tenendo conto, soprattutto nei corsi di studio di II livello, delle linee di ricerca specifiche dell'Università del Salento	Numero di Immatricolati ai corsi di laurea triennali e a corsi magistrali a ciclo unico	+6%
		Numero di Iscritti I anno Magistrali	+6%
	Rendere più efficace il tutorato in ingresso ed in itinere	Percentuale di prosecuzioni nello stesso CdS al II anno avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno	+3%
	Introdurre metodologie didattiche innovative e migliorare quelle attuali	Percentuale dei laureati nello stesso CdS entro N+1 anni	+3%
	Rafforzare il tutorato ai fini dell'incremento degli iscritti regolari	Numero di Iscritti regolari	+6%
	Rafforzare tirocini e stage	Proporzione di studenti iscritti con almeno 6 CFU	+6%

		acquisiti per attività di tirocinio curriculare	
--	--	---	--

AREA STRATEGICA INTERNAZIONALIZZAZIONE

Gli Obiettivi strategici individuati per l'Area Internazionalizzazione sono i seguenti:

- Incremento della dimensione internazionale dei corsi di studio di I e II livello e dei dottorati di ricerca;
- Potenziamento della mobilità studentesca;
- Incremento della mobilità out-going e in-coming di dottorandi;
- Incremento della mobilità out-going e in-coming per attività di docenza e ricerca.

Come ricordato in precedenza, la dimensione internazionale della Didattica e della Ricerca è uno degli indirizzi strategici individuati a livello ministeriale per favorire l'integrazione del sistema universitario italiano nel contesto europeo ed internazionale. Per l'Università del Salento l'area strategica dell'internazionalizzazione si pone in continuità rispetto alla visione strategica del precedente ciclo di programmazione. Gli Obiettivi strategici sono declinati in azioni strategiche, indicatori e target come specificato nella seguente Tabella.

Area Strategica Internazionalizzazione

Obiettivo strategico	Azioni strategiche	Indicatori	Target triennale
Incremento della dimensione internazionale dei corsi di studio di I e II livello e dei dottorati di ricerca	Potenziare e migliorare i corsi di studio internazionali	Numero di nuovi Corsi di Laurea con rilascio del titolo multiplo e congiunto	+2
	Potenziare e migliorare la promozione di UniSalento all'estero	Numero di studenti in possesso di titolo di studio conseguito all'estero iscritti in tutti i CdS	+6%
	Migliorare l'assistenza e i servizi degli studenti stranieri		
Potenziamento della mobilità studentesca	Ottimizzare fondi per la mobilità di studenti per studio e placement	Proporzione di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso	+6%
		Numero di studenti in mobilità in ingresso	+6%
		Numero di studenti in mobilità in uscita	+6%

Incremento della mobilità out-going e in-coming di dottorandi	Incrementare il numero di studenti che effettuano un periodo del corso di Dottorato di Ricerca all'Estero ed incrementare il numero di studenti stranieri che effettuano un periodo del corso di Dottorato di Ricerca all'Università del Salento	Numero di dottorandi in mobilità in ingresso	+3%
		Numero di dottorandi in mobilità in uscita	+3%
Incremento della mobilità out-going e in-coming per attività di docenza e ricerca	Promuovere l'avvio di Dottorati di Ricerca in co-tutela con Università straniere Promuovere progetti di mobilità per ricercatori e docenti per attivare nuovi percorsi internazionali	Numero di nuovi corsi di dottorato in co-tutela con Università straniere	+1
		Numero di docenti e ricercatori in mobilità in uscita	+3%
		Numero di docenti e ricercatori in mobilità in ingresso	+3%

AREA STRATEGICA RAPPORTI CON IL TERRITORIO

Gli Obiettivi strategici individuati per l'Area Rapporti con il territorio sono i seguenti:

- Incremento e miglioramento dei rapporti con il territorio per accrescere la fiducia attraverso il potenziamento degli effetti generati localmente dalla didattica e dalla ricerca, in termini di sviluppo culturale, sociale ed economico;
- Sviluppo e miglioramento delle iniziative di Apprendimento Permanente.

L'area strategica Rapporti con il territorio rappresenta una sfida importante per l'Ateneo. È una delle aree strategiche su cui l'Ateneo ha investito molto negli ultimi anni perché il territorio rappresenta sia il tessuto economico e sociale entro cui si colloca la vita accademica e sia l'insieme dei portatori di interesse verso cui l'Ateneo deve rendicontare le proprie attività. Gli Obiettivi strategici sono declinati in azioni strategiche, indicatori e target come specificato nella seguente Tabella.

Area Strategica Rapporti con il territorio

Obiettivo strategico	Azioni strategiche	Indicatori	Target triennale
	Comunicare in modo efficace strategie, obiettivi e risultati di didattica e ricerca	Livello di efficacia percepita della Comunicazione istituzionale di Ateneo tramite i risultati del progetto Good Practice	+ 9%

Incremento e miglioramento dei rapporti con il territorio per accrescere la fiducia attraverso il potenziamento degli effetti generati localmente dalla didattica e dalla ricerca, in termini di sviluppo culturale, sociale ed economico	Sostenere la crescita delle imprese e delle amministrazioni locali attraverso il collegamento con didattica, ricerca e apprendimento permanente	Numero dei tavoli/progetti inter-istituzionali realizzati da Unisalento	+ 6%
	Valutare e sostenere le partnership con attori locali e la partecipazione a società e spin-off	Numero degli eventi di <i>public engagement</i> di Unisalento (protocolli, patrocinii, ecc.)	+ 6%
		Incremento del patrimonio netto medio delle partecipate	Incremento rispetto all'anno precedente
	Valorizzare il Network Alumni	Numero di iniziative per lo sviluppo del Network Alumni	+3
	Migliorare le attività di job placement e potenziare il raccordo col mondo del lavoro	Numero di tirocini extracurricolari	+6%
Numero di contratti di apprendistato		+6%	
Sviluppo e miglioramento delle iniziative di Apprendimento Permanente	Individuare, sostenere e favorire percorsi formativi di apprendimento permanente tenendo conto soprattutto dei bisogni del territorio	Numero di studenti iscritti ai Master	+30%
		Numero di studenti partecipanti ad iniziative di apprendimento permanente	+30%

AREA STRATEGICA CAPACITÀ ISTITUZIONALE

L'Obiettivo strategico individuato per l'Area Capacità istituzionale riguarda, nel complesso, la realizzazione delle innovazioni amministrative, dei processi di semplificazione, del miglioramento dei processi di Assicurazione della Qualità e delle procedure che si ritengono necessarie per garantire l'accreditamento dell'Ateneo. La prospettiva che si intende seguire è quella del miglioramento dei servizi e dello sviluppo di procedure e strumenti per il controllo e la valutazione. L'area strategica Capacità istituzionale è inserita per la prima volta nel quadro delle aree strategiche di Ateneo e risponde all'esigenza di ragionare in modo controllato e di medio periodo sui temi del miglioramento amministrativo. Nello specifico l'obiettivo strategico individuato è:

- Miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia delle strutture amministrative di Ateneo.

L' Obiettivo strategico è declinato nell'azione strategica, indicatore e target come specificato nella seguente Tabella.

Area Strategica Capacità istituzionale

Obiettivo strategico	Azioni strategiche	Indicatori	Target triennale
Miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia delle strutture amministrative di Ateneo	Interventi finalizzati all' accreditamento della sede	Accreditamento della sede	SI

2 SEZIONE II - PIANIFICAZIONE OPERATIVA 2018

2.1 IL PROGETTO GOOD PRACTICE 2016/2017

Unisalento ha partecipato assieme ad altri 37 atenei al progetto di ricerca Good Practice 2016/17 promosso dal Politecnico di Milano e giunto alla sua quindicesima edizione che, adottando un modello condiviso di *benchmarking* ormai consolidato attraverso i progetti precedenti, ha lo scopo di misurare e confrontare le prestazioni di efficienza e di efficacia dei servizi amministrativi di ateneo.

L'edizione GP2016/17 è stata caratterizzata da 3 tipologie di rilevazioni:

1) Analisi di Efficacia - Customer Satisfaction;

2) Analisi di Efficienza;

3) Performance Complessiva.

Inoltre, sono stati previsti, dei “*Laboratori sperimentali*”, progettati per approfondire modalità di organizzazione e gestione di alcune aree o processi che stanno emergendo come fattori chiave nello sviluppo delle Amministrazioni Universitarie. Le aree individuate sono: *Laboratorio Digital Learning* e *Laboratorio Piano Integrato della Performance*.

1) ANALISI DI EFFICACIA – CUSTOMER SATISFACTION

L'analisi di Customer Satisfaction (CS) sui servizi amministrativi è stata effettuata attraverso la somministrazione di un questionario on-line predisposto dal gruppo di ricerca del progetto ed ha coinvolto due macro-categorie di utenti: gli studenti ed il personale strutturato (docenti e personale TA). La rilevazione presso gli studenti ha suddiviso il campione in due sottoinsiemi, vale a dire gli studenti iscritti al primo anno di corso e gli studenti iscritti ad anni successivi al primo, a cui sono stati somministrati due questionari distinti per poter cogliere rispettivamente la soddisfazione in merito al servizio Orientamento in Entrata e al servizio Job Placement.

La rilevazione rivolta al personale strutturato (docenti e personale TA), prevedeva anche in questo caso due questionari distinti, uno per ciascuna tipologia di personale.

L'impostazione del questionario ha richiesto una valutazione per ciascuna domanda su scala da **1** a **6** (1 Minima Soddifazione - 6 Massima Soddifazione) per il personale docente e TA, e per gli studenti.

Considerando come soglia di definizione dei servizi critici (*valore critico*) il valore pari a **3,50**, si definiscono i seguenti livelli di efficacia:

- livello di efficacia **ALTO**  se il valore di UniSalento è maggiore del *valore critico* e del valore medio GP;

- livello di efficacia **MEDIO** ↔ se il valore di UniSalento è maggiore del *valore critico* e circa uguale al valore medio GP;
- livello di efficacia **BASSO** ↓ se il valore di UniSalento è maggiore del *valore critico* e minore del valore medio degli atenei GP;
- livello di efficacia **CRITICO** ↓ se il valore di UniSalento è minore o uguale al *valore critico*.

La tabella seguente riporta per ogni categoria di stakeholder il punteggio medio di soddisfazione per ciascun servizio amministrativo di ateneo con l'indicazione del relativo livello di efficacia.

Customer Satisfaction (Docenti – Personale TA – Studenti) – 2016/17

	Studenti 1° Anno		Studenti Oltre 1° Anno		Docenti		Personale TA	
	UNI SALENTO	ATENEI GP	UNI SALENTO	ATENEI GP	UNI SALENTO	ATENEI GP	UNI SALENTO	ATENEI GP
MACROAREA 1: SERVIZI SUPPORTO AL PERSONALE								
1. Pianificazione, controllo e statistica								
2. Contabilità							4,28 ↑	3,89
3. Affari legali e istituzionali								
4. Comunicazione Istituzionale	3,46 ↓	3,80	3,18 ↓	3,68	3,13 ↓	3,68	3,49 ↓	3,51
5. Servizi sociali e welfare								
6. Amministrazione e Gestione Personale					4,20 ↔	4,22	3,64 ↑	3,54
MACROAREA 2: SERVIZI SUPPORTO ALLA DIDATTICA								
1. Orientamento in Entrata	3,64 ↓	3,82						
2. Orientamento in Uscita (Job Placement)			3,12 ↓	3,45				
3. Didattica in Itinere (Segreterie Studenti)	2,75 ↓	3,70	2,63 ↓	3,56	3,99 ↔	4,05		
4. Formazione Post-Laurea								
5. Internazionalizzazione Studenti			3,17 ↓	3,87				
6. Diritto allo Studio	3,93 ↓	4,07	3,62 ↓	3,84				
MACROAREA 3: SERVIZI SUPPORTO ALLE INFRASTRUTTURE								
1. Servizi generali e logistici	3,48 ↓	4,09	3,26 ↓	3,90	3,70 ↔	3,90	3,81 ↔	3,83
2. Sistemi Informativi	3,21 ↓	3,82	3,09 ↓	3,65	4,04 ↔	4,04	4,07 ↔	4,05
3. Approvvigionamenti					3,90 ↔	3,93	3,73 ↑	3,70
4. Edilizia (Interventi di manutenzione locali/arredi)					3,56 ↑	3,45	3,68 ↑	3,67
MACROAREA 4: SERVIZI SUPPORTO ALLA RICERCA								
1. Trasferimento Tecnologico								
2. Supporto alla gestione dei progetti					3,30 ↓	3,80		
3. Supporto tecnico all'attività di ricerca								
MACROAREA 5: SBA (Sistema Bibliotecario di Ateneo)								
1. Servizi Bibliotecari	4,19 ↔	4,21	4,14 ↔	4,19	4,43 ↔	4,48		
SODDISFAZIONE COMPLESSIVA	3,52 ↓	3,93	3,28 ↓	3,77	4,23 ↓	4,41	3,81 ↑	3,71

2) ANALISI DI EFFICIENZA

L'analisi di efficienza si basa sul calcolo del *costo totale* e del *costo unitario* di ciascuna macroarea e di ciascun servizio amministrativo di ateneo. Il calcolo dei costi totali e dei costi unitari fa leva sulla metodologia ABC (activity based costing). Nello specifico, per la loro misurazione si è rilevato:

- Il personale che svolge l'attività amministrativa;
- I tempi dedicati a ciascuna attività/servizio;
- I driver necessari per il calcolo dei costi unitari

Considerando come soglia di definizione dei *servizi critici* (valore critico) il costo unitario degli Atenei GP, si definiscono i seguenti livelli di efficienza:

- Livello di efficienza **ALTO**  se il Costo UnitarioUniSalento < Costo UnitarioAtenei GP
- Livello di efficienza **MEDIO**  se il Costo UnitarioUniSalento \cong Costo UnitarioAtenei GP
- Livello di efficienza **BASSO**  se il Costo UnitarioUniSalento > Costo UnitarioAtenei GP

Nella tabella seguente si riporta per ciascun servizio amministrativo:

- a) il costo totale;
- b) l'incidenza percentuale calcolata sul costo totale della macro-area di riferimento;
- c) il costo unitario;
- d) Il valore di benchmarking (costo unitario degli atenei GP);
- e) Il livello di efficienza.

Analisi di efficienza – costi totali e costi unitari – 2016/17

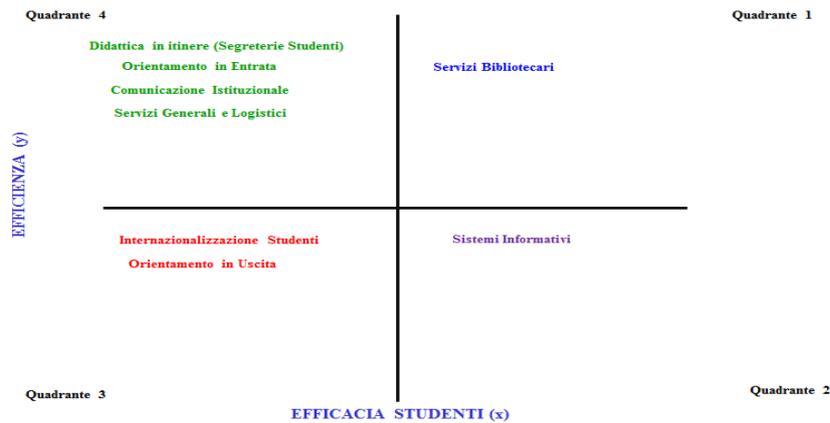
MACROAREA 1: SERVIZI SUPPORTO AL PERSONALE	Costi Totali	Incidenza % su Area	Costi Unitari UNISALENTO	Costi Unitari ATENEI GP	Unità di misura Costi Unitari	LIVELLO DI EFFICIENZA TOTALE
1. Pianificazione, controllo e statistica	€ 843.778	15,2%	€ 3,40	€ 3,20	Entrate+uscit/mgl€	
2. Contabilità	€ 1.022.165	18,4%	€ 4,10	€ 6,60	Entrate+uscit/mgl€	
3. Affari legali e istituzionali	€ 983.413	17,7%	€ 667,60	€ 856,20	€/persona	
4. Comunicazione	€ 730.282	13,1%	€ 398,80	€ 453,50	€/persona	
5. Servizi sociali e welfare	€ 96.278	1,7%	€ 65,40	€ 93,60	€/persona	
6. Personale	€ 1.886.414	33,9%	€ 1.030,30	€ 863,60	€/persona	
Totale Macro-Area 1	€ 5.562.330	100%				
MACROAREA 2: SERVIZI SUPPORTO ALLA DIDATTICA	Costi Totali	Incidenza % su Area	Costi Unitari UNISALENTO	Costi Unitari ATENEI GP	Unità di misura Costi Unitari	LIVELLO DI EFFICIENZA TOTALE
1. Orientamento in Entrata	€ 455.822	12,5%	€ 124,40	€ 263,20	€/immatricolato	
2. Orientamento in Uscita	€ 264.063	7,2%	€ 285,20	€ 194,40	€/laur+stag	
3. Didattica in Itinere	€ 2.039.263	55,8%	€ 128,50	€ 159,00	€/stud iscritto	
4. Formazione Post-Laurea	€ 558.528	15,3%	€ 1.278,10	€ 738,20	€/iscritti post l	
5. Internazionalizzazione Studenti	€ 157.532	4,3%	€ 276,90	€ 235,30	€/stud str e mob	
6. Gestione delle borse di studio	€ 145.069	4,0%				
Totale Macro-Area 2	€ 3.620.277	100%				
MACROAREA 3: SERVIZI SUPPORTO ALLE INFRASTRUTTURE	Costi Totali	Incidenza % su Area	Costi Unitari UNISALENTO	Costi Unitari ATENEI GP	Unità di misura Costi Unitari	LIVELLO DI EFFICIENZA TOTALE
1. Servizi generali e logistici	€ 1.944.425	30,7%	€ 31,60	€ 45,10	€/mq tot	
2. Sistemi Informativi	€ 3.014.086	47,6%	€ 1.646,10	€ 1.643,60	€/persona	
3. Approvvigionamenti	€ 912.417	14,4%	€ 86,20	€ 64,30	€/mgl€	
4. Edilizia (interventi sul costruito)	€ 463.055	7,3%	€ 13,40	€ 4,00	€/mq tot	
Totale Macro-Area 3	€ 6.333.983	100%				
MACROAREA 4: SERVIZI SUPPORTO ALLA RICERCA	Costi Totali	Incidenza % su Area	Costi Unitari UNISALENTO	Costi Unitari ATENEI GP	Unità di misura Costi Unitari	LIVELLO DI EFFICIENZA TOTALE
1. Trasferimento Tecnologico	€ 205.442	18,2%			€/persona	
2. Supporto gestione progetti nazionali	€ 597.048	52,9%	€ 9,7	€ 135,10	(docenti+ric strutturati)	
3. Supporto gestione progetti internazionali	€ 325.386	28,8%	€ 877,10	€ 548,60		
Totale Macro-Area 4	€ 1.127.876	100%				
MACROAREA 5: SBA (Sistema Bibliotecario di Ateneo)	Costi Totali	Incidenza % su Area	Costi Unitari UNISALENTO	Costi Unitari ATENEI GP	Unità di misura Costi Unitari	LIVELLO DI EFFICIENZA TOTALE
1. Servizi Bibliotecari	€ 1.657.598	100%	€ 91,80	€ 116,30	€/utente potenz	

3) PERFORMANCE COMPLESSIVA

Integrando i risultati di efficacia con i risultati di efficienza si determina la performance complessiva per ciascun servizio amministrativo e per ciascuna tipologia di stakeholder individuando i punti di forza e di criticità.

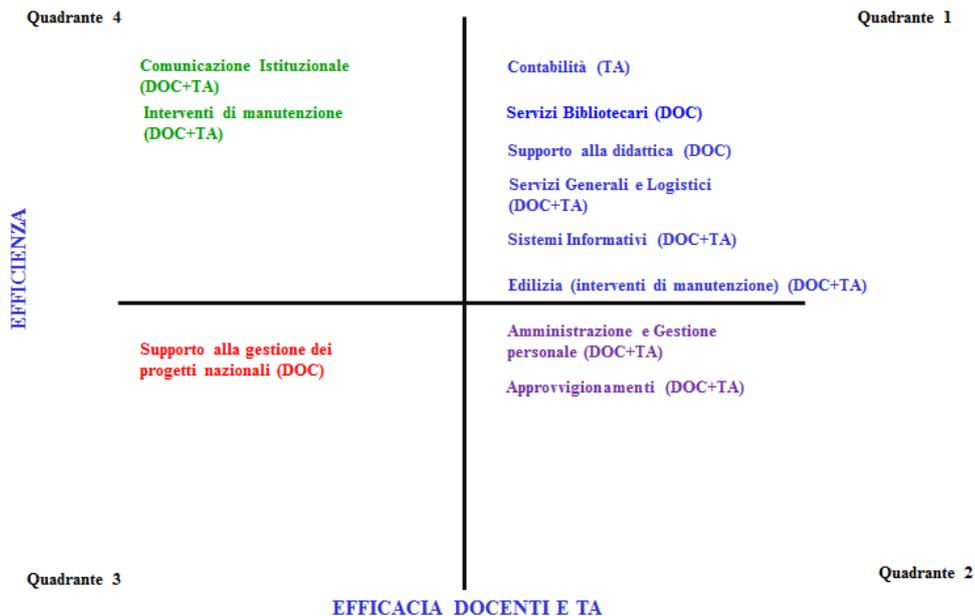
Integrazione efficacia studenti+efficienza

- Centrando gli assi sui valori medi di entrambi gli indicatori si identificano 4 quadranti:
- **Quadrante 1:** riporta i servizi con alto livello di efficienza e di efficacia (**colore blu**)
 - **Quadrante 2:** riporta i servizi con basso livello di efficienza ed alto livello di efficacia (**colore viola**)
 - **Quadrante 3:** riporta i servizi con basso livello di efficienza e di efficacia (**colore rosso**)
 - **Quadrante 4:** riporta i servizi con alto livello di efficienza e basso livello di efficacia (**colore verde**)



Integrazione efficacia docenti e TA +efficienza

- Centrando gli assi sui valori medi di entrambi gli indicatori si identificano 4 quadranti:
- **Quadrante 1:** riporta i servizi con alto livello di efficienza e di efficacia (**colore blu**)
 - **Quadrante 2:** riporta i servizi con basso livello di efficienza ed alto livello di efficacia (**colore viola**)
 - **Quadrante 3:** riporta i servizi con basso livello di efficienza e di efficacia (**colore rosso**)
 - **Quadrante 4:** riporta i servizi con alto livello di efficienza e basso livello di efficacia (**colore verde**)



Le risultanze sopra illustrate hanno fornito spunti di riflessione significativi ai fini dell'individuazione degli obiettivi operativi illustrati nel paragrafo successivo.

È in corso di avvio la nuova edizione del progetto Good Practice per l'anno 2017/18 giunta alla sua sedicesima annualità. Punto centrale rimarrà l'integrazione del Progetto con i cicli di misurazione delle prestazioni degli atenei, sia per finalità esterne (*Piano della Performance*) che interne (uso decisionale e motivazionale). Per perseguire questa strada, il gruppo di ricerca del progetto manterrà un continuo allineamento con il CODAU. Inoltre anche alla luce della revisione del d.lgs. 150/2009 saranno dedicate particolari attenzioni alla Customer Satisfaction.

2.2 OBIETTIVI OPERATIVI 2018 DI ATENEIO

Al fine garantire la necessaria integrazione tra visione strategica e azione amministrativa è stata costituita l'Unità di Pianificazione di Ateneo, a supporto del Rettore e dello Direttore Generale, composta da Delegati del Rettore, da Dirigenti e dagli uffici amministrativi preposti che ha presidiato l'intero processo di programmazione.

In una prima fase tutti i Responsabili delle strutture amministrative sono stati inviati a formulare una proposta di obiettivi operativi per la corrente annualità, orientati a garantire la qualità dei servizi erogati e il miglioramento dei processi gestiti, funzionali rispetto agli obiettivi strategici e in possesso dei seguenti requisiti (vedi nota Direzione Generale prot. n. 138049 del 29/11/2017):

- a) *di tipo quantitativo (volumi di lavoro, scadenze temporale, di natura economica, etc.);*
- b) *di tipo qualitativo (miglioramento di processi, innovazioni, etc.);*
- c) *costruiti su dati osservabili e risorse utilizzabili, compatibili con le risorse umane, finanziarie e organizzative disponibili. In proposito per ciascun obiettivo è stato chiesto di quantificare e riportare una stima dei costi necessari alla realizzazione, nei limiti delle risorse finanziarie e strumentali messe a disposizione delle strutture per l'annualità 2018 (es. materiale di consumo, software in dotazione, ecc.) e senza costi aggiuntivi. A tale riguardo è doveroso precisare che il Consiglio di Amministrazione, con delibera n. 280 del 26/10/2017, in occasione dell'approvazione della stima delle contabilità finanziarie per l'esercizio finanziario 2018 e per il triennio finanziario 2018-2020 ha, tra le altre, deliberato di "...Invitare il Direttore Generale e i Dirigenti assegnatari degli obiettivi operativi definiti nel Piano integrato del ciclo delle performance a garantire la loro realizzazione mediante utilizzo delle sole risorse assegnate in sede di programmazione economico-finanziaria annuale, al fine di salvaguardare l'equilibrio economico di Ateneo....".*

In riscontro a quanto richiesto le strutture hanno inviato le rispettive proposte precisando che la realizzazione degli obiettivi sarà garantita mediante i budget di struttura di seguito riportati ed entro i limiti delle risorse strumentali/umane disponibili (nella quasi totalità dei casi, stante quanto dichiarato

dalle stesse strutture, si renderanno necessari esclusivamente costi minimali di materiale di consumo di difficile quantificazione):

BUDGET DI STRUTTURA 2018

STRUTTURE	IMPORTO
DIREZIONE GENERALE	831.067,48
RETTORATO	197.267,14
RIPARTIZIONE FINANZIARIA E NEGOZIALE	21.573.256,77
RIPARTIZIONE TECNICA E TECNOLOGICA	12.452.827,36
RIPARTIZIONE RISORSE UMANE	3.352.219,99
RIPARTIZIONE DIDATTICA E SERVIZI STUDENTI	6.260.621,52
SIBA	875.178,98
TOTALE AMMINISTRAZIONE	45.542.439,24
CENTRO LINGUISTICO DI ATENEIO	785.337,69
SCIENZE DELL'ECONOMIA	1.239.961,62
INGEGNERIA DELL'INNOVAZIONE	9.448.138,28
SCUOLA SUPERIORE ISUFI	136.063,26
SCIENZE GIURIDICHE	688.855,95
STUDI UMANISTICI	2.015.743,48
MATEMATICA E FISICA "ENNIO DE GIORGI"	2.916.345,53
BENI CULTURALI	1.081.781,14
SCIENZE E TECNOLOGIE BIOLOGICHE ED AMBIENTALI	4.296.186,03
STORIA, SOCIETA' E STUDI SULL'UOMO	1.506.045,41
CENTRO UNICO GESTIONE PROGETTI	13.717.679,68
TOTALE DIPARTIMENTI/CENTRI	37.832.138,07
TOTALE GENERALE	83.374.577,31

Per quanto riguarda le risorse umane necessarie i Responsabili hanno formulato le proprie proposte tenendo conto, in questa fase, dell'apporto che ciascuna unità di personale in servizio potrà garantire. Il quadro completo delle risorse umane impiegabili, tuttavia, sarà determinato all'esito del processo di negoziazione/assegnazione tra Responsabili/Personale afferente che si realizzerà nel mese di febbraio. Gli obiettivi proposti dalle strutture, a differenza degli altri anni, hanno costituito una semplice base di partenza atteso che gli stessi sono stati integrati con ulteriori obiettivi allo scopo di colmare alcune carenze rilevate in corrispondenza, ad esempio, di obiettivi strategici senza obiettivi operativi

associabili e con l'intento di prevedere azioni tese a rimuovere criticità rilevate su alcuni processi e a vario titolo portate all'attenzione della predetta Unità di Pianificazione. È emerso, inoltre, che alcuni obiettivi/azioni strategiche potranno essere realizzati esclusivamente dai docenti e/o dagli organi di indirizzo dell'Amministrazione centrale o dei Dipartimenti. Ad essi, pertanto, non si rende possibile associare obiettivi di competenza degli uffici amministrativi.

Tra le azioni di miglioramento nell'area ricerca, in conformità con le linee strategiche di Ateneo, sono previsti interventi di supporto ai docenti in merito all'incremento della propria produzione scientifica e alla partecipazione a bandi competitivi. Nell'area strategica Didattica gli obiettivi sono finalizzati a potenziare l'attrattività attraverso l'incremento dei rapporti con gli Istituti Superiori per la divulgazione dell'offerta formativa e la creazione e successiva diffusione di un catalogo sull'offerta "Alternanza Scuola Lavoro".

Numerosi obiettivi riguardano il miglioramento dei processi inerenti l'internazionalizzazione nell'ottica del superare le criticità rilevate su alcuni processi relativi, ad esempio, alla registrazione del titolo di studio estero in fase di accesso degli studenti ai corsi di studio, all'ammissione ai corsi di studio degli studenti internazionali, alla prenotazione degli esami tramite VOL in doppia lingua, al percorso di riconoscimento dei Cfu relativi ad attività svolte all'estero.

In linea con la visione strategica dell'Ateneo sono stati previsti obiettivi operativi finalizzati all'incremento e alla promozione della mobilità dei dottorandi, docenti e PTA nonché all'incremento di Convenzioni e Protocolli d'Intesa con ordini professionali e/o enti pubblici o privati per la realizzazione di iniziative di apprendimento permanente.

Ancora, per quanto attiene la capacità istituzionale, sono individuabili specifiche azioni connesse al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza complessiva delle strutture amministrative.

Agli obiettivi esposti nella presente sezione va aggiunto il complesso delle attività in materia di anticorruzione e trasparenza, puntualmente disciplinate nelle sezioni successive del presente Piano che rappresentano ulteriori iniziative di coesione e raccordo all'interno dell'Ateneo per il perseguimento degli obiettivi di efficienza ed efficacia.

Si riporta nell'Allegato 1) l'Albero della Performance ossia gli obiettivi operativi 2018, aggregati a livello di obiettivi e azioni strategiche, con indicazione specifica dei relativi indicatori, target e strutture coinvolte e responsabili.

2.3 OBIETTIVI OPERATIVI 2018 DEL DIRETTORE GENERALE

Il 30% della Valutazione della Performance del Direttore Generale verterà sul grado di realizzazione degli **obiettivi operativi** assegnati dal Consiglio di Amministrazione attraverso il Piano Integrato di Ateneo (come riportato nella sezione 5 del presente Piano in merito alla quale è stato acquisito, ai sensi dell'art. 7, comma 1, del D. Lgs. 150/2009, il parere vincolante del Nucleo di Valutazione di Ateneo). Si riportano di seguito gli obiettivi operativi 2018 assegnati al Direttore Generale corredati dai relativi indicatori, target e pesi:

Tabella – Obiettivi operativi 2018 del Direttore Generale

N.*	OBIETTIVI OPERATIVI STRUTTURE	INDICATORE	TARGET	STRUTTURA COINVOLTA	PESO
1	Supporto al personale docente e ricercatore al fine di sensibilizzare e rafforzare la partecipazione a bandi competitivi.	Numero di incontri realizzati per il supporto operativo	8	•Area Gestione Progetti	5
5	Creazione di un catalogo relativo all'offerta dell'"Alternanza scuola lavoro" da diffondere tra le Scuole Superiori	Creazione catalogo	on	•Rip. Didattica CORT - Biblioteca Interfacoltà	5
7	Migliorare il raccordo con le Scuole Superiori attraverso l'organizzazione di seminari e/o incontri in sede o nelle scuole destinati a mappare le richieste di formazione, la coerenza dell'offerta formativa del Dipartimento con le aspettative del mondo scolastico e promuovere i servizi del dipartimento (orientamento, supporto alla didattica, laboratori didattici e di ricerca, servizi bibliotecari).	Numero eventi organizzati da ciascun dipartimento	1	•CORT (Capo fila) •Dipartimenti (tecnici e bibliotecari)	5
16	Informatizzazione della procedura di acquisizione delle istanze di mobilità di docenti e PTA	16	4%	•Rip. Didattica (Area Studenti-Ufficio Relazioni Internazionali)	5
18	Implementazione del portale di ateneo con una sezione dedicata ai percorsi formativi 24 cfu	Numero attività formative speciali attivate/Numero attività formative speciali attivabili	100%	•Rip. Didattica (Area Studenti-Ufficio Offerta Formativa)	7
19	Elaborazione di una proposta di linee guide per uniformare la comunicazione social	Redazione proposta	on	•Ufficio Comunicazione e URP	6

20	Monitoraggio dei protocolli e convenzioni dell'ultimo triennio con particolare riguardo alla verifica delle relazioni dei Responsabili, delle eventuali attività svolte e delle ricadute sul territorio	Numero di convenzioni esaminate /Numero di convenzioni totali attive nel triennio	100%	•Ufficio Regolamenti e Rapporti Istituzionali	6
21	Monitoraggio delle richieste di patrocinio pervenute negli anni 2014, 2015, 2016 e 2017 ai fini della misurazione dell'interazione di Unisalento con il territorio, entro il 31/12/2018	Rispetto della tempistica	100%	•Ufficio Segreteria Particolare del Rettore	5
23	Attuazione di n. 1 iniziativa per lo sviluppo e la promozione del network alumni.	Attuazione iniziativa	on	•Rip. Didattica (CORT)	5
28	Incremento n. Convenzioni/Protocolli di intesa con ordini professionali e/o enti pubblici o privati per la progettazione e realizzazione congiunte di iniziative di Apprendimento Permanente, ai fini dell'approvazione da parte degli organi di Ateneo.	Numero di proposte di convenzioni/protocolli di intesa	2	•Servizio Apprendimento permanente	5
31	Predisposizione delle proposte di modifica occorrenti all'adeguamento dei regolamenti di Ateneo aventi impatto rilevante per il personale al nuovo Statuto entro il 31/10/2018	Numero proposte di modifica regolamenti/Numero regolamenti da revisione aventi impatto sul personale	100%	•Rip. Risorse Umane	9
34	Redazione del progetto di riorganizzazione delle strutture decentrate, di competenza del Direttore Generale, in attuazione del nuovo Statuto	Redazione progetto	100%	•Ufficio Gestione Performance •Segreteria Generale del Rettorato •Struttura Staff Tecnico •Ufficio Performance	10
37	Introduzione nell'Università del Salento di un Sistema di Contabilità Analitica. L'obiettivo, di durata biennale, è iniziato nel 2017 e per l'anno 2018 sarà realizzato attraverso i seguenti step intermedi: - entro il 30/09/2018 sarà prodotto il primo report relativo al primo semestre 2018 e saranno analizzate eventuali necessità di correzione del modello; - entro il 31/12/2018 sarà implementata la versione definitiva del sistema, che entrerà a regime a partire dall'esercizio successivo.	Rispetto della tempistica	100%	•Rip. Finanziaria e Negoziabile •Ufficio Gestione Performance •Ufficio Informativo Statistico •Dipartimenti •Centri	6

38	Progettazione e applicazione di un modello di gestione del rischio corruzione nell'ambito dei procedimenti attuati nell'Università del Salento	Progettazione di un modello qualitativo/quantitativo di risk management applicato alla prevenzione della corruzione	on	<ul style="list-style-type: none"> •Ufficio Trasparenza e Anticorruzione •Avvocatura •Area Legale •Area Studenti •Rip. Risorse Umane •Rip. Finanziaria e Negoziale •Rip. Tecnica e Tecnologica 	8
44	Piano dei Sistemi Informativi dell'Amministrazione Centrale	Redazione Piano dei Sistemi Informativi dell'Amministrazione Centrale	on	<ul style="list-style-type: none"> •Rip. Tecnica e Tecnologica 	8
49	Miglioramento dei meccanismi di incentivazione del PTA attraverso l'informatizzazione delle procedure connesse alla liquidazione delle ore di lavoro straordinario sopprimendo, ove possibile, tutti i passaggi documentali.	Informatizzazione e processo	on	<ul style="list-style-type: none"> •Rip. Risorse Umane 	5
* Numerazione rinveniente dal prospetto generale di Ateneo degli Obiettivi operativi 2018					

Tabella - Obiettivi operativi 2018 a valenza strategica del Direttore Generale

N.	OBIETTIVI OPERATIVI STRUTTURE	INDICATORE	TARGET
1	Miglioramento dei servizi agli studenti	Incremento risultati progetto Good Practice sugli indicatori riferiti al grado di soddisfazione degli studenti	Incremento rispetto all'anno precedente
2	Miglioramento della procedura di immatricolazione e gestione dei test di accesso e verifica della preparazione iniziale	Aumento numero di Immatricolati ai corsi di laurea triennali e a magistrali a ciclo unico	+2%
3	Manutenzione e agibilità degli edifici universitari	Redazione e prima attuazione di un piano strutturato e programmato degli interventi manutentivi e almeno 2 nuovi certificati di agibilità	100%

4	Piano per il SUD a seguito della riassegnazione dei finanziamenti	Utilizzo del finanziamento a seguito di riattribuzione da parte del CIPE e rispetto delle scadenze individuate dal CIPE o dalla Regione	100%
---	---	---	------

3 SEZIONE III - ANTICORRUZIONE

3.1 PREMESSA

Le sezioni relative alla prevenzione della corruzione ed alla comunicazione e trasparenza del presente Piano Integrato sono state sviluppate in coerenza con quanto previsto dal PNA 2017 ed in particolare tenendo conto di quanto contenuto nella sezione “Approfondimenti” della parte speciale dedicata da ANAC alle Università. Nelle seguenti sezioni ci si rifà, altresì, ai risultati delle azioni già intraprese dall’Università del Salento in esecuzione del PTPC 2017-2019 che sono state sottoposte a verifica rispetto alla loro attuazione ed efficacia con due monitoraggi semestrali relativi al periodo gennaio-giugno 2017 e luglio-dicembre 2017. Tali monitoraggi sono stati effettuati sottoponendo ai referenti per la trasparenza e per la prevenzione della corruzione dei modelli di verifica appositamente predisposti con il fine di agevolarne il riscontro in termini di completezza. Sostanzialmente, le presenti sezioni del Piano confermano le scelte di metodo e di strategie di prevenzione della corruzione e di trasparenza già individuate per il triennio 2017-2019 con il contributo dei dirigenti e dei referenti per la prevenzione della corruzione e che sono stati confermati dagli stessi in occasione dei monitoraggi semestrali.

3.2 ANTICORRUZIONE

Gli ambiti di applicazione contenuti nella presente sezione, secondo l’accezione più ampia del concetto di corruzione richiamato nella Circolare ANAC n. 1/2013, riguardano tutte le attività dell’Ateneo - scientifiche, formative, amministrative - per le quali si possa ipotizzare il rischio dell’abuso da parte di un soggetto del potere a lui attribuito, al fine di ottenerne vantaggi privati. Sottende ai contenuti del presente documento un concetto di “corruzione” che si riferisce ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell’interesse pubblico e pregiudicano l’affidamento dei cittadini nell’imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse. Le situazioni che assumono rilevanza, dunque, non si esauriscono alla fattispecie penalistica disciplinata dagli artt. 318, 319 e 319 *ter* c.p. a dal Titolo II, Capo I del codice penale.

Le disposizioni relative alla prevenzione della corruzione sono rivolte, dunque, a tutto il personale dipendente dell’Università: personale tecnico amministrativo e personale docente. Pertanto, quando nel presente documento sono menzionati in via generale i dipendenti dell’Università del Salento, tale termine è da intendersi inclusivo del personale docente. La violazione, da parte dei dipendenti

dell'università, delle misure di prevenzione previste dal presente documento costituisce illecito disciplinare ai sensi di quanto previsto dall'art. 1 comma 14, l. n. 190/2012.

3.3 IL CONTESTO NORMATIVO

Il sistema organico di prevenzione alla corruzione introdotto con l'approvazione della Legge n. 190/2012, "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", è stato integrato e rafforzato con una serie di modifiche, le ultime delle quali intervenute nel corso del 2016, e con l'emanazione di tutta una serie di norme a corollario.

- **decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235** "*Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'articolo 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012, n. 190*";
- **decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39** "*Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190*";
- **D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62** in attuazione dell'art. 54 del d.lgs. n. 165 del 2001, come sostituito dalla l. n. 190 "*Codice di comportamento per i dipendenti delle pubbliche amministrazioni*".
- **decreto legge 24 giugno 2014, n. 90** "*Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari*" che trasferisce all'Autorità nazionale anticorruzione le funzioni del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri in materia di prevenzione della corruzione e, sopprimendo l'AVCP, quelle in materia di vigilanza sui contratti pubblici;
- **legge 27 maggio 2015, 69** "*Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio*";
- **legge 7 agosto 2015, n. 124** "*Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*" e relativi decreti attuativi;
- **decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50** "*Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture*" abrogativo del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;
- **decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97** "*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n.*

190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”;

- **decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 179** recante “*Modifiche ed integrazioni al Codice 179 recante Modifiche ed integrazioni al Codice dell'amministrazione digitale, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*”

- **decreto legislativo 19 aprile 2017, n. 56** recante “*Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50*”

- **legge 21 giugno 2017, n. 96** “*Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo*”

Infine, dando attuazione ad esplicita indicazione normativa, ANAC, interviene su materie specifiche con la pubblicazione di linee guida a supporto delle Amministrazioni offrendo criteri per l'utilizzo di strumenti previsti dalle norme e maggiori dettagli sulle modalità di applicazione delle norme medesime.

Tutti i documenti qui richiamati sono disponibili sul sito dell'Università del Salento all'indirizzo <https://www.unisalento.it/web/guest/827> nella sottosezione “Atti generali”.

3.4 ANALISI DEL CONTESTO INTERNO ED ESTERNO

Con riferimento al contesto interno, si rinvia alla sezione I del Presente Piano.

L'analisi del contesto esterno ha la finalità di contestualizzare l'attività che l'Università svolge istituzionalmente con la realtà territoriale e sociale di riferimento nell'ottica di prevenire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno.

In quest'ottica non possono non considerarsi le politiche nazionali adottate in tema di Università. A seguito dell'entrata in vigore della Legge Gelmini (L. 240/2010), l'introduzione di un sistema di pianificazione dell'offerta formativa orientata all'efficienza ed integrata efficacemente con il mondo del lavoro e l'avvio di politiche di valutazione della qualità della ricerca scientifica hanno orientato la governance degli Atenei verso sistemi di misurazione delle proprie performance anche organizzative nell'ottica della buona amministrazione.

D'altra parte, tuttavia, le risorse messe a disposizione delle Università si sono ridotte sempre più, rendendo necessario adottare sistemi efficienti di programmazione della spesa e strumenti di controllo immediati. A tale scopo, quindi, è stato introdotto l'obbligo di adozione del sistema di contabilità economico patrimoniale, uno strumento contabile utile a svolgere una tempestiva ricognizione della situazione non solo finanziaria, ma anche economica e patrimoniale dell'università. Va rilevato che queste politiche non hanno di fatto sopperito alle conseguenze della contrazione dei finanziamenti a

disposizione degli Atenei che si sono visti ridurre le risorse a disposizione per lo sviluppo delle politiche di ricerca e di formazione, di reclutamento e di gestione adeguata del proprio patrimonio. E tale contrazione di risorse non è stata compensata dalla partecipazione dei finanziamenti del settore privato notoriamente e storicamente scarsa in particolare nel sud del Paese.

Infine, l'elevato tasso di disoccupazione, particolarmente elevato nelle Regioni del sud Italia, ha ridotto ulteriormente la capacità contributiva delle famiglie rispetto al sistema Universitario.

3.5 SOGGETTI E RUOLI NELLA STRATEGIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

I soggetti coinvolti nel processo di prevenzione della corruzione e dell'illegalità dell'Università del Salento, chiamati a partecipare attivamente all'attuazione e controllo di efficacia delle disposizioni e misure individuate dal presente documento, sono:

- gli Organi di indirizzo politico
- il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza
- i Dirigenti
- i referenti per la corruzione e la trasparenza
- il nucleo di valutazione d'Ateneo e gli altri organismi di controllo interno
- l'ufficio procedimenti disciplinari U.P.D.
- tutti i dipendenti dell'Università del Salento
- i collaboratori a qualsiasi titolo dell'amministrazione.

GLI ORGANI DI INDIRIZZO POLITICO

Le funzioni attribuite dalla legge n. 190/2012 all'organo di indirizzo politico sono:

- l'individuazione del Responsabile della prevenzione della corruzione;
- l'adozione, entro il 31 gennaio di ogni anno, del Piano Triennale di Prevenzione della corruzione e della trasparenza, su proposta del RPCT.

Con propria Delibera n. 144/2014, avvalorata anche dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca con parere del 19.03.2015, l'ANAC ha specificato che gli organi di indirizzo politico delle Università statali sono il Rettore, il Pro-Rettore, il Consiglio di Amministrazione e il Senato Accademico. Da ciò ne è derivato l'obbligo di assoggettare agli obblighi di pubblicazione dei dati richiesti dall'art. 14 del d.lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii., tutti i soggetti che con tali Organi si identificano.

IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

Il comma 7 dell'art. 1 della legge n. 190/2012 prevede che *“l'organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione”*.

Anticipando già quanto in seguito disposto dal d.lgs. 97/2016, il Senato Accademico (con delibera n. 102 del 21 luglio 2015) e il Consiglio di Amministrazione (con delibera n. 144 del 30 luglio 2015) dell'Università del Salento, hanno riunito nella persona del Direttore Generale l'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza dell'Università del Salento.

L'incarico di Responsabile della prevenzione si configura come incarico aggiuntivo a quello di dirigente già titolare di incarico dirigenziale di livello generale: da ciò ne discenderebbe che la durata della designazione è pari a quella di durata dell'incarico dirigenziale a cui la nomina accede.

Inoltre, l'Ateneo ha sottoscritto con la Prefettura di Lecce il Protocollo d'Intesa *“La rete dei responsabili della legalità negli appalti pubblici”*. Per effetto di ciò, l'Università del Salento ha nominato il Direttore Generale come responsabile Unico per la Legalità (RUL), facendolo quindi coincidere con la figura del Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Nel presente documento sono confermati gli adempimenti, gli obblighi e le responsabilità in capo all'RPCT già declinati negli aggiornamenti del PTPC e PTTI per il triennio 2016-2018 e disponibili nella sezione dell'Amministrazione trasparente Altri contenuti – corruzione del sito istituzionale dell'Università del Salento.

Le modifiche apportate dal d.lgs. 97/2016 precisano che, in caso di violazione ripetuta del PTPCT, sussiste la responsabilità dirigenziale e per omesso controllo, sul piano disciplinare, se il RPCT non prova di aver comunicato agli uffici le misure da adottare e le relative modalità e di aver vigilato sull'osservanza del Piano. Restano ferme tutte le altre responsabilità già individuate in sede di approvazione dell'aggiornamento del PTPC 2016-2018.

Con riferimento specifico ai compiti di vigilanza di cui al d.lgs. n. 39 del 2013, art. 15 del RPCT, l'ANAC, con Delibera n. 833 del 3 agosto 2016, ha emanato le *“Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell'ANAC in caso di incarichi inconferibili e incompatibili”*. Obiettivo delle Linee guida è quello di dare indicazioni a supporto del RPCT nell'attività di vigilanza interna sull'osservanza delle norme in materia di inconferibilità ed incompatibilità.

Con Decreto del Direttore Generale n. 23 del 22 gennaio 2018 è stato nominato il Responsabile (RSA) dell'inserimento e dell'aggiornamento annuale degli elementi identificativi della Stazione Appaltante per l'Università del Salento nella persona del Dirigente della Ripartizione Finanziaria e Negoziale, dott. Donato De Benedetto.

I DIRIGENTI

Lo sviluppo e l'applicazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza *sono il risultato di un'azione sinergica e combinata dei singoli responsabili degli uffici e del responsabile della prevenzione, secondo un processo bottom-up in sede di formulazione delle proposte e top-down per la successiva fase di verifica ed applicazione*⁴. Da qui il coinvolgimento di tutti i Dirigenti dell'Università del Salento non solo per l'individuazione dei settori maggiormente esposti al rischio corruzione, ma anche per il monitoraggio e l'approvazione delle attività connesse e presupposte alla redazione del presente Piano.

Si confermano per tutti i dirigenti, con riferimento all'area di rispettiva competenza, gli obblighi di:

- informativa nei confronti dell'RPCT, dei referenti anticorruzione e dell'autorità giudiziaria (art. 16 d.lgs. n. 165 del 2001; art. 20 d.P.R. n. 3 del 1957; art.1, comma 3, l. n. 20 del 1994; art. 331 c.p.p.);
- partecipazione al processo di gestione del rischio
- indicazione di misure di prevenzione (art. 16 d.lgs. n. 165 del 2001);
- vigilanza sull'osservanza del Codice di comportamento e verifica di ipotesi di violazione;
- adozione di misure gestionali, quali l'avvio di procedimenti disciplinari, sospensione e rotazione del personale (artt. 16 e 55 *bis* d.lgs. n. 165 del 2001);
- ottemperanza delle misure contenute nel PTPCT (art. 1, comma 14, della l. n. 190 del 2012);

Tutti i dirigenti dell'Università del Salento devono:

- presentare al Responsabile **con cadenza semestrale** una **relazione** riportante le **risultanze** dell'attività di verifica dell'efficacia delle misure già poste in essere per prevenire i fenomeni corruttivi nonché le **proposte** di eventuali misure da adottare, anche con riferimento alla rotazione del personale operante nei settori a maggior rischio corruzione;
- presentare al Responsabile una **dichiarazione semestrale** attestante il rispetto dei tempi di conclusione e la correttezza dei procedimenti amministrativi di competenza e, in caso di inosservanza, le connesse motivazioni, nonché l'indicazione di ogni criticità eventualmente affrontate e ogni fattispecie degna di segnalazione;

⁴ Cfr. Circolare n. 1 del 25.1.2013 Dipartimento della funzione pubblica, cit., pag. 14.

- **indicare** al Responsabile, in assenza dei criteri forniti dalla Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione, i **dipendenti** operanti nei settori maggiormente a rischio **da avviare a specifici percorsi formativi** (art. 1 c. 5 L. 190/2012).
- segnalare al Responsabile della corruzione (art. 1, comma 9, lettera c, Legge 190/2012) ogni evento o dati utili per l'espletamento delle proprie funzioni.

In tema di responsabilità, si rinvia a quanto già declinato negli aggiornamenti del PTPC e PTTI per il triennio 2016-2018 e disponibili nella sezione dell'Amministrazione trasparente Altri contenuti – corruzione del sito istituzionale dell'Università del Salento.

I REFERENTI PER LA CORRUZIONE E LA TRASPARENZA

Sebbene la norma, prevedendo la nomina di un responsabile, abbia sicuramente inteso concentrare in un unico soggetto le iniziative e le responsabilità per il funzionamento dell'intero meccanismo della prevenzione, non si può escludere, come anche ammesso nella citata Circolare n. 1 del 25/1/2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica, che possano essere individuati dei referenti per la corruzione che operano nelle diverse Strutture, proprio in considerazione del **carattere complesso dell'organizzazione amministrativa dell'Università del Salento in virtù non solo della sua articolazione per diversi centri di responsabilità ma anche per la diversificazione delle funzioni svolte.** L'individuazione dei referenti per la corruzione è tanto più necessaria se si considera che la realizzazione del Piano è caratterizzata da una trasversalità a tutta l'organizzazione universitaria.

Con Decreto Rettorale n. 597 del 7 novembre 2017, è stato emanato il nuovo Statuto di autonomia dell'Università del Salento. A seguito di ciò le figure dei referenti del RPCT sono state parzialmente modificate. I referenti della corruzione dell'Università del Salento, pertanto, sono individuate nei **Dirigenti e i Responsabili dei Centri di Gestione amministrativa e tecnica, nei Responsabili amministrativi presso i Centri di gestione autonoma.**

Tali Referenti per la corruzione:

- sono tenuti al rispetto degli obblighi di cui alla summenzionata “Legge anticorruzione” e ai successivi provvedimenti,
- svolgono attività informativa nei confronti del Responsabile, affinché questi abbia elementi e riscontri sull'intera organizzazione ed attività dell'amministrazione, e di costante monitoraggio sull'attività svolta dai dirigenti assegnati agli uffici di riferimento, anche con riferimento agli obblighi di rotazione del personale;
- osservano le misure contenute nel P.T.P.C. (art. 1, comma 14, della l. n. 190 del 2012).

I Referenti devono:

- presentare al Responsabile **con cadenza semestrale** una **relazione** riportante le risultanze dell'attività di verifica dell'efficacia delle misure già poste in essere per prevenire i fenomeni corruttivi nonché le **proposte** di eventuali misure da adottare anche con riferimento alla **rotazione** del personale operante nei settori a maggior rischio corruzione;
- presentare al Responsabile una **dichiarazione semestrale**, attestante il rispetto dei tempi di conclusione e la correttezza dei procedimenti amministrativi di competenza e, in caso di inosservanza, le connesse motivazioni, nonché l'indicazione di ogni criticità eventualmente affrontate e ogni fattispecie degna di segnalazione;
- **indicare** al Responsabile i **dipendenti** operanti nei settori maggiormente a rischio **da avviare a specifici percorsi formativi** (art. 1 c. 5 L. 190/2012);
- fornire al Responsabile tutte le **informazioni** necessarie per permettere la vigilanza dell'osservanza delle attività di prevenzione della corruzione previste nel presente documento. Tali notizie potranno essere fornite per iscritto al seguente indirizzo mail: **anticorruzione@unisalento.it** oppure personalmente, previo appuntamento con la Segreteria di Direzione.

Il meccanismo di raccordo e di coordinamento tra il Responsabile della prevenzione ed i referenti è creato attraverso un apposito meccanismo di comunicazione/informazione, *input/output* basato su **riunioni periodiche, scambi di mail o note informative**, attraverso cui i secondi relazioneranno al primo circa il grado di attuazione delle misure contenute in questa sezione nelle proprie Strutture e circa il livello del rischio corruzione all'interno delle stesse.

Il nucleo di valutazione e gli altri organismi di controllo interno

Le funzioni degli Organismi di valutazione sono svolte, all'interno dell'Università, dal Nucleo di valutazione ai sensi della legge n. 537/1993, come integrata e modificata dalla legge n. 370/1999.

Il Nucleo di valutazione:

- partecipa al processo di gestione del rischio attraverso la procedura aperta che caratterizza, dal 2013, l'aggiornamento del PTPCT dell'Università del Salento. Il Nucleo di Valutazione, inoltre viene messo a conoscenza di tutte le iniziative poste in essere nell'ambito della prevenzione della corruzione, ivi comprese le attività di monitoraggio sull'attuazione del PTPCT intraprese dal RPCT;
- considera i rischi e le azioni inerenti la prevenzione della corruzione nello svolgimento dei compiti ad esso attribuiti;
- svolge compiti propri connessi all'attività anticorruzione nel settore della trasparenza amministrativa (artt. 43 e 44 d.lgs. n. 33 del 2013 e ss.mm.ii.);
- nell'ambito dei poteri di attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui al d.lgs. 150/2009, art. 14 o a seguito delle segnalazioni ricevute dal Responsabile della Trasparenza, è il soggetto competente ad effettuare le comunicazioni all'ANAC circa le irregolarità riscontrate in relazione agli adempimenti di pubblicazione e trasparenza di cui al D.lgs. 33/2013, per come modificato dal d.lgs. 97/2016, artt. 14 e 22.

UFFICIO PROCEDIMENTI DISCIPLINARI U.P.D.

L'Università del Salento, in seguito all'attuazione nel corso del 2016 del nuovo progetto di riorganizzazione, con D.D. n. 264 del 27 luglio 2016, ha modificato la composizione dell'Ufficio per i Procedimenti disciplinari. Con il citato decreto, la compagine collegiale dell'Ufficio, è costituita dal Direttore della Ripartizione Risorse Umane con compiti di coordinamento, dal Capo area gestione carriere e dal Capo area legale.

L'UPD:

- svolge i procedimenti disciplinari nell'ambito della propria competenza (art. 55 *bis* d.lgs. n. 165 del 2001);
- provvede alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'autorità giudiziaria (art. 20 d.P.R. n. 3 del 1957; art.1, comma 3, l. n. 20 del 1994; art.331 c.p.p.);
- propone l'aggiornamento del Codice di comportamento.

Si fa presente che **i professori e ricercatori universitari** sono passibili delle sanzioni disciplinari previste dall'art. 87 R.D. 31.08.1933 n. 1592 (censura, sospensione dall'ufficio e dallo stipendio fino ad un anno, revocazione, destituzione senza o con perdita del diritto a pensione o ad assegni, a seconda della gravità delle mancanze) previa istruzione del relativo procedimento da parte del **Collegio di disciplina**, introdotto dall'art. 10 della Legge 30.12.2010 n. 240, su proposta motivata del Rettore, così come recepito dal Nuovo Statuto di Ateneo negli articoli 68, 69, 70, 71, 72.

TUTTI I DIPENDENTI DELL'UNIVERSITÀ DEL SALENTO

Nonostante la previsione normativa concentri la responsabilità per il verificarsi di fenomeni corruttivi (art. 1, comma 12, l. n. 190) in capo al responsabile per la prevenzione, tutti i dipendenti delle strutture coinvolte nell'attività amministrativa mantengono, ciascuno, il personale livello di responsabilità in relazione ai compiti effettivamente svolti. Inoltre, al fine di realizzare la prevenzione, **l'attività del responsabile deve essere strettamente collegata e coordinata con quella di tutti i soggetti presenti nell'organizzazione dell'amministrazione.**

Il comma 14 dell'art. 1 della legge n. 190/2012 afferma che anche in capo a ciascun dipendente vige il dovere di rispettare le misure di prevenzione previste dal Piano; in caso di violazione si profilerebbe per quest'ultimo l'illecito disciplinare.

Ogni dipendente è altresì obbligato a rispettare il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici (d.P.R. n. 62/2013) e il Codice di comportamento dell'Università del Salento.

Il personale dipendente è tenuto, anche in virtù dell'art. 8 del Codice di comportamento dell'Università del Salento, notificato a tutti i lavoratori, al rispetto del PTPCT e a prestare la massima collaborazione

al RPCT per l'attuazione del presente Piano e la prevenzione degli illeciti nell'Ateneo, dove la cui violazione determina un profilo di **responsabilità disciplinare**.

I COLLABORATORI A QUALSIASI TITOLO DELL'AMMINISTRAZIONE

Tutti i collaboratori o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, nonché tutti i collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'Università sono tenuti ad osservare le misure contenute nel presente documento e del Codice di Comportamento e a segnalare le situazioni di illecito (art. 8 Codice di comportamento).

3.6 GESTIONE DEL RISCHIO

Per "gestione del rischio" si intende l'insieme delle attività coordinate per guidare e tenere sotto controllo l'amministrazione con riferimento al rischio (allegato 1 al PNA 2013, par. B.1.2 pag. 23).

Lo strumento che consente dunque la riduzione del rischio di corruzione è la gestione del rischio che viene attuata attraverso la pianificazione realizzata col presente documento di cui ai successivi paragrafi.

Il processo di gestione del rischio, conforme alle indicazioni ANAC date con il PNA 2013 e con l'aggiornamento 2015 e 2016 al PNA ribadite da ANAC nel PNA 2017, si è declinato attraverso le seguenti fasi:

1. mappatura dei processi e individuazione delle aree di rischio;
2. valutazione del rischio;
3. trattamento del rischio.

Gli esiti e gli obiettivi dell'attività svolta sono stati compendati, per facilità di lettura, in un'unica tabella denominata "gestione del rischio" che costituisce allegato al presente documento. Di seguito vengono descritti i passaggi dell'iter procedurale esplicito nella citata tabella.

Le attività a rischio corruzione individuate nel citato allegato al presente documento sono state implementate, riviste ed attualizzate, alla luce dell'intervenuta riorganizzazione dell'Amministrazione centrale e del contributo pervenuto su richiesta del RPCT con nota prot. n. 143301 del 14/12/2017 da parte di tutti i responsabili delle Strutture amministrative.

3.6.1 Identificazione del rischio

La valutazione del rischio presuppone l'individuazione dei processi attuati dall'amministrazione e dei rischi corruzione insiti in ciascuno di essi. L'identificazione del rischio consiste nella ricerca, nell'individuazione e nell'analisi degli eventi che possono produrre conseguenze sfavorevoli per

l'organizzazione. I rischi corruzione sono stati identificati partendo dall'individuazione delle aree a maggior rischio di corruzione così come previste nell'art. 1, comma 16, della legge n. 190 del 2012 ossia:

a) procedimenti amministrativi (L.190/2012, art.1 cc. 15 e 16):

- autorizzazione o concessione;
- scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi
- concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'art. 24 del decreto legislativo n.150 del 2009;

b) bilanci e conti consuntivi (L.190/2012, art.1 c. 15);

c) costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche e di produzione dei servizi erogati ai cittadini.

I suddetti procedimenti corrispondono alle seguenti aree di rischio GENERALI, articolate in sotto aree (individuate come OBBLIGATORIE dal PNA nel 2013):

- AREA acquisizione e progressione del personale;
- AREA affidamento di lavori, servizi e forniture nonché l'affidamento di ogni altro tipo di commessa o vantaggio pubblici disciplinato dal d.lgs. n. 163 del 2006;
- AREA provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
- AREA provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.

L'aggiornamento al PNA, avvenuto con determinazione ANAC n. 12 del 28/10/2015, ha previsto che i Piani debbano contemplare le seguenti ulteriori AREE GENERALI di rischio:

- **Entrate - spese - patrimonio** (già censite nelle precedenti edizioni del PTPCT Unisalento attraverso la gestione finanziaria);

- **affari legali e contenzioso** (processo gestito dall'Ufficio legale, ora Area Legale, che offre il proprio supporto all'Avvocatura di Stato e che si procede ad analizzare col presente aggiornamento);

- **controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni**. Con riferimento a tali processi in particolare, si precisa che:

a) l'attuale assetto organizzato non prevede l'assegnazione dei processi relativi ai **controlli** e alle **verifiche** in capo a una specifica struttura, ragion per cui il relativo processo compete ai dirigenti, in base alle loro normali competenze;

b) la struttura organizzativa dell'Università del Salento non contempla l'assegnazione di attività ispettiva al suo interno;

c) il potere sanzionatorio spetta agli Organi di indirizzo politico, al Rettore e al Direttore Generale, all'esito dei processi istruttori condotti da Commissione Etica e UPD. Essendo l'Area Legale la struttura deputata ad offrire supporto amministrativo all'UPD, il relativo processo è stato censito e valutato con riferimento proprio all'Area legale;

- **incarichi e nomine.** Stante il ricorso alla procedura ad evidenza pubblica per l'assegnazione di incarichi di qualsivoglia tipo, tale processo viene assorbito nei processi inclusi nell'area di rischio "Acquisizione e progressione del Personale".

Tali aree di rischio, unitamente a quelle definite "Obbligatorie" dal PNA del 2013, sono denominate d'ora in poi "Aree Generali", come disposto dall'ANAC con determinazione n. 12 del 28/10/2015.

Tra le Aree sopraindicate, dunque, in sede di aggiornamento sono stati mappati e valutati nel rischio i processi in capo all'Area Legale, che vanno ad aggiungersi alle ulteriori aree già individuate dall'Amministrazione nelle **precedenti edizioni del Piano**, in base alle proprie specificità. Tali aree di rischio, identificate alla luce del processo di autoanalisi condotto dall'Ateneo utilizzando il meccanismo di raccordo innanzi descritto con i portatori di interesse attraverso la procedura aperta di cui si è già detto e la consultazione dei dirigenti e dei referenti, ciascuno per le aree di rispettiva competenza, sono:

- **gestione del personale;**

- **attività relative alla gestione finanziaria** (di cui si è già detto e che confluisce, sulla base della riformulazione effettuata dall'ANAC in sede di aggiornamento del PNA, nelle Aree di rischio generali);

- **attività relative alla didattica** (comprese le attività di gestione delle carriere degli studenti e la verbalizzazione degli esami) **e alla ricerca;**

- **attività relative alla gestione dei rifiuti.**

In esito alla fase di mappatura è stato possibile individuare i **processi potenzialmente a rischio corruzione** attuati dall'Università del Salento, riportati nella colonna "Processi a rischio corruzione" e per ciascuno di essi sono stati individuati e descritti i **possibili rischi di corruzione** riportati nella colonna "eventi rischiosi" (cfr. tabella dei rischi allegata al presente documento).

L'individuazione del rischio corruzione insito in ciascun processo non può prescindere dall'esame del contenzioso in atto nell'Ateneo o conclusosi negli ultimi 5 anni, reso possibile dai resoconti forniti al RPCT dall'Ufficio Legale. Il dettaglio del contenzioso in atto nell'Università del Salento è dettagliato nella relazione annuale del RPCT pubblicata sul sito con riferimento all'anno 2017 e precedenti.

3.6.2 Valutazione del rischio

La valutazione del rischio consiste nella determinazione dell'entità del rischio attraverso la valutazione della **probabilità** che il rischio si realizzi e delle **conseguenze** che il rischio produce (cd. "impatto"). Tale valutazione si esprime attraverso un **valore numerico** determinato sulla scorta delle indicazioni di calcolo fornite dalla Tabella di valutazione del livello di rischio di cui all'**Allegato 5** al PNA 2013. Per quanto riguarda la **probabilità**, la stima è realizzata tenendo conto della frequenza, della numerosità o il volume delle operazioni, delle competenze coinvolte, del livello di manualità dell'operazione o della sua automazione ma anche degli strumenti di **controllo** utilizzati dall'Università del Salento (e che sono comunque utili a ridurre la probabilità di rischio) e che sono costituiti dai controlli legali (come il controllo preventivo e il controllo di gestione), il controllo a campione (ad esempio delle dichiarazioni sostitutive).

La probabilità delle conseguenze dell'evento rischioso è classificata dal raro al quasi certo.

Per quanto invece concerne l'**impatto**, questo si misura in termini di: *impatto economico; impatto organizzativo; impatto reputazionale*⁵.

I criteri per la valutazione dell'impatto che il rischio produce sull'amministrazione sono dunque costituiti dai danni di natura economico-finanziaria che si potrebbero creare (quali ad esempio, aumento dei costi, diminuzione delle entrate, maggior ricorso all'indebitamento etc.) e i danni all'immagine. L'impatto viene misurato da insignificante a grave.

Il **livello di rischio** del processo si ottiene dunque **moltiplicando il valore della probabilità e il valore dell'impatto**. Laddove uno stesso processo interessa più strutture, si è preso in considerazione in via di cautela il valore di rischio corruzione più alto. In corrispondenza di ciascuna attività a rischio corruzione, Dirigenti e Referenti hanno quindi suggerito le misure utili al contenimento.

I valori ottenuti dalla moltiplicazione "valore della probabilità X valore dell'impatto" sono stati riuniti in tre gruppi a ciascuno dei quali è stato associato un livello di rischio:

- per valori da 1 a 3 il grado di rischio si assume **BASSO**;
- per i valori da 4 a 5 il grado di rischio si assume **MEDIO**;
- per i valori da 6 in poi il grado di rischio di assume **ALTO**.

⁵ Cfr. Allegato 1 al PNA 2013 pag. 28

3.7 TRATTAMENTO DEL RISCHIO - MISURE

Una volta individuato e analizzato il rischio corruzione per ciascun processo, occorre individuare le misure di prevenzione atte a neutralizzare o ridurre il livello di detto rischio. La fase di trattamento del rischio ha lo scopo di intervenire sui rischi emersi attraverso:

- l'introduzione di **apposite misure di prevenzione e contrasto**, azioni idonee a neutralizzare o mitigare il livello di rischio corruzione connesso ai procedimenti amministrativi posti in essere dall'Ente;
- l'indicazione delle **fasi** in cui la misura deve essere attuata;
- i **tempi** di realizzazione;
- l'**ufficio** e il soggetto responsabile e l'**indicatore dello stato di attuazione**.

Le misure di prevenzione della corruzione individuate col presente piano sono classificabili in “**misure comuni e obbligatorie**” e “**misure specifiche**”. Il trattamento del rischio si completa con l'azione di monitoraggio, ossia la verifica dell'efficacia dei sistemi di prevenzione adottati e l'eventuale successiva introduzione di ulteriori strategie di prevenzione: essa è attuata dai medesimi soggetti che partecipano all'interno del processo di gestione del rischio. Tale azione di monitoraggio da parte del RPCT si sostanzia nell'attività di reportistica richiesta ai referenti sullo stato di attuazione delle misure anticorruzione nelle rispettive strutture di appartenenza e attraverso la previsione di incontri periodici con tutti i referenti in cui il RPCT provvederà ad analizzare l'andamento applicativo della disciplina di prevenzione per ciascuna struttura.

3.7.1 *Misure di Prevenzione Comuni e Obbligatorie*

Le misure oggetto della presente trattazione sono quelle indicate dal PNA 2013 e ribadite nell'aggiornamento 2015 e 2016 del PNA e dal PNA 2017. In quanto definite da ANAC misure obbligatorie devono essere necessariamente attuate dall'amministrazione. Il termine di implementazione delle misure di che trattasi ed indicato nell'allegato relativo alla gestione del rischio è da considerarsi **perentorio**.

Le misure obbligatorie sono:

A. TRASPARENZA

Le rilevanti novità normative che si sono succedute nel corso del 2016 (d.lgs. 97/2016, d.lgs. 50/2016) che sono state recepite in numerose Linee guida emanate da ANAC nonché dal PNA 2017, hanno ribadito l'indubbio ruolo strategico della trasparenza dell'azione amministrativa, nell'ambito delle azioni volte alla prevenzione della corruzione, favorendo la tracciabilità dei procedimenti

amministrativi, unitamente ad una forma di rendicontazione dell'azione pubblica nei confronti dei portatori di interesse.

Le misure nella materia di che trattasi, sono specificate nell'apposita sezione del presente documento dedicata alla TRASPARENZA alla quale si rinvia per l'individuazione degli obiettivi relativi all'attuazione del d.lgs. n. 33/2013 che confluiscono nella sezione dedicata alla PERFORMANCE 2018-2020.

B. CODICE DI COMPORTAMENTO

Con il D.P.R. n. 62/2013 è stato emanato il *Codice di comportamento dei dipendenti pubblici*, in attuazione della delega contenuta dall'art. 54 del d. Lgs. n. 165/2001 come modificato dall'art. 1, comma 44 della legge n. 190/2012. Il nuovo codice ha sostituito il Codice di comportamento approvato con D.M. 28 novembre 2000.

Il Codice si applica ai dipendenti delle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del d.lgs. n. 165 del 2001, il cui rapporto di lavoro è disciplinato contrattualmente, ai sensi dell'articolo 2, commi 2 e 3 del medesimo decreto.

Gli obblighi di condotta vengono estesi anche nei confronti di tutti i collaboratori dell'amministrazione, dei titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità, nonché nei confronti di collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi o che realizzano opere in favore dell'amministrazione.

L'Università del Salento ha adottato con D.R. n. 81/2014 il proprio **Codice di comportamento**. Particolare cura è stata riservata alla diffusione del documento che è stato comunicato a tutta la comunità accademica, trasmesso via e-mail ai titolari di contratti di consulenza o collaborazione a qualsiasi titolo, anche professionale, ai titolari di organi, pubblicato sul sito istituzionale Unisalento, notificato all'Autorità Anticorruzione.

L'Ateneo ha quindi individuato e reso noto uno strumento con cui inviare eventuali **segnalazioni** in materia di violazione del codice di comportamento: una casella di posta elettronica appositamente dedicata (segnalazione.codice.comportamento@unisalento.it) e il relativo modulo predefinito liberamente scaricabile, di cui è stata data evidenza nella sezione "Amministrazione trasparente" insieme all'informativa in merito alla tutela della riservatezza del denunciante.

Al fine di assicurare il rispetto del Codice di comportamento dell'Università del Salento nei confronti di titolari di contratti di consulenza o collaborazione a qualsiasi titolo, anche professionale, i **dipendenti responsabili dei relativi procedimenti** sono tenuti ad **inserire** negli atti di incarico o nei contratti di collaborazione e di consulenza nonché nei relativi bandi, **la condizione dell'osservanza dei Codici di comportamento, nazionale e dell'Università del Salento, per i collaboratori esterni**

a qualsiasi titolo, per i titolari di organo nonché la clausola di risoluzione o decadenza dal rapporto in caso di violazione degli obblighi derivanti dai Codici.

Sull'esatta attuazione di tale obbligo vigilano i rispettivi Dirigenti responsabili.

I **Dirigenti e i Responsabili di struttura** vigilano, ciascuno per le Strutture/Aree di propria competenza, sulla corretta attuazione del Codice di Comportamento e sul **Codice Etico e relazionano sullo stato di applicazione dei codici di comportamento ogni 6 mesi segnalando eventualmente interventi correttivi.**

L'obbligo di relazione sullo stato di applicazione dei codici di comportamento incombe altresì sull'**Area Legale**, in virtù delle funzioni allo stesso attribuite dagli artt. 9 e 10 del Codice di Comportamento dell'Università del Salento, a cui si rinvia.

La violazione dei doveri contenuti nei Codici di comportamento, nazionale e dell'Università, compresi quelli relativi all'attuazione del Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza è **fonte di responsabilità disciplinare**. La violazione dei doveri rileva altresì ai fini della responsabilità civile, amministrativa e contabile ogniqualvolta le stesse responsabilità siano collegate alla violazione di doveri, obblighi, leggi e regolamenti.

Si ricorda ancora una volta come l'art. 8 del Codice di comportamento dell'Università del Salento impone a tutti i lavoratori non solo di rispettare il PTPCT ma anche di prestare la massima collaborazione al RPCT per l'attuazione del presente Piano e la prevenzione degli illeciti nell'Ateneo, dovere la cui violazione determina un profilo di **responsabilità disciplinare**.

A seguito dell'attività di analisi svolta sul contenuto del Codice di Comportamento di Ateneo e del Codice Etico, e delle discrasie/sovrapposizioni emerse, si è reso necessario avviare il processo di revisione delle disposizioni dei citati provvedimenti, al fine di armonizzarli e/o anche di accorparle in un unico testo regolamentare anche alla luce della Deliberazione ANAC n. 75/2013 nella parte in cui formula, per le amministrazioni pubbliche che abbiano proceduto all'adozione di codici etici (come l'Università del Salento), l'auspicio che tali testi vengano riformulati e integrati con le nuove Linee Guida e che, essi, possibilmente, diventino "parte integrante" del Codice di Comportamento e, soprattutto, nella parte in cui evidenzia, a prescindere dalla denominazione attribuita da ogni singola amministrazione al proprio codice (ovvero se Etico e/o di Comportamento), la necessità di applicare il nuovo regime degli effetti e delle responsabilità conseguenti alla violazione delle regole comportamentali, previsto dal comma 3, art. 54, del d.lgs. n. 165 del 2001, così come modificato dall'art. 1, comma 44, della legge n. 190 del 2012. Inoltre, con il comunicato del 19/11/2016 a firma del Presidente, ANAC ha rilevato come spesso la disciplina in materia di conflitto di interessi, contenuta nei codici adottati dalle Università pubbliche, non considera le ipotesi in cui sia coinvolto il

rettore. Per l'avvio dell'iter di revisione ed integrazione del Codice di comportamento e del Codice Etico si rinvia a quanto detto in proposito nel Piano Integrato 2017-2019. All'esito dei lavori dell'apposito gruppo di lavoro senatoriale, il Direttore Generale, nella sua qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, ha avviato sul Portale d'Ateneo e con comunicazione a tutti gli indirizzi di posta elettronica istituzionale - con nota prot. n. 39212 del 17 maggio 2017 - una procedura pubblica, aperta alla partecipazione di tutti i componenti della comunità universitaria, con la quale è stata data la possibilità di inviare contributi sulla nuova bozza di Codice pubblicata insieme ad un modulo predisposto per osservazioni e proposte e sottoposta alla consultazione in apposito spazio del sito di Ateneo fino al 29 maggio 2017. Contestualmente, con nota prot. n. 40903 del 23 maggio 2017, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza ha invitato l'Ufficio per i procedimenti disciplinari a presentare le proprie osservazioni con particolare riferimento alla definizione dei profili applicativi sul piano sanzionatorio.

Al momento i contributi pervenuti sono alla valutazione del RPCT per i profili di integrazione e coordinamento con le disposizioni in materiale previste dal nuovo Statuto di autonomia dell'Ateneo.

C. ROTAZIONE DEL PERSONALE

Si ribadiscono con il presente documento, le Linee guida sulla rotazione del personale dell'Università del Salento, che delineano il sistema di rotazione del personale dell'Università del Salento già adottate in occasione dell'aggiornamento del PTPC 2016-2018, a cui si rinvia.

La rotazione, attuata nel corso del 2016 nel rispetto dei criteri individuati dalle citate linee guida, ha interessato una dirigente, 7 EP capi area, 10 capi ufficio, 2 coordinatori amministrativi di altrettanti centri di responsabilità con autonomia gestionale (Dipartimenti).

Già nel corso del 2015, è stato realizzato un avvicendamento in molte posizioni organizzative (capi ufficio e capi servizio), frutto dell'attuazione del provvedimento di parziale riorganizzazione dell'Amministrazione Centrale emanato con D.D. n. 114/2015, che ha previsto l'attribuzione di tali incarichi a seguito di procedure ad evidenza pubblica.

A seguire, nel corso del 2016, in fase di attuazione del successivo assetto organizzativo disposto con D.D. n. 36/2016, si è proceduto all'attribuzione di nuovi incarichi a seguito di ulteriore procedura ad evidenza pubblica.

Pertanto, il mutamento delle posizioni organizzative, originato non esclusivamente dall'intento di operare la rotazione ma dalla volontà di dare attuazione a un mutato assetto organizzativo, ha di fatto

conseguito il risultato di un avvicendamento del personale a capo di uffici/servizi dell'Amministrazione centrale.

La rotazione del personale resta, tuttavia, una misura attuabile dall'Amministrazione con una certa prudenza per via della costante e progressiva contrazione del personale, ivi compreso il personale dirigente dell'Università del Salento, al fine di evitare problemi di mal funzionamento della macchina amministrativa tale da creare pregiudizio o pericolosi spazi in cui si potrebbero insinuare fatti corruttivi. La diffusa formazione che annualmente viene offerta al personale con l'intento di fornire gli strumenti tecnici e giuridici per l'applicazione delle norme su corruzione, trasparenza e materie attinenti alle procedure amministrative nonché le modalità operative di "segregazione delle funzioni" che all'interno degli uffici vengono adottate per favorire la condivisione delle attività tra più operatori ed il controllo piramidale sugli atti, costituiscono lo strumento ordinario utilizzato con valenza preventiva.

D. ASTENSIONE IN CASO DI CONFLITTO DI INTERESSI

Si ritiene che le misure di prevenzione individuate all'Università del Salento per la gestione dei conflitti di interesse siano efficaci. Per le stesse qui si richiama quanto già stabilito anche nel Piano Integrato 2017-2019 e precedenti PTPC.

Per tutto quanto non riportato nei documenti citati, si fa rinvio al Codice di Comportamento dell'Ateneo.

E. SVOLGIMENTO INCARICHI D'UFFICIO, ATTIVITÀ ED INCARICHI EXTRA-ISTITUZIONALI

Per l'elencazione degli obblighi in capo a ogni PA in sede di autorizzazione allo svolgimento di tali incarichi, si rinvia all'**Allegato 1 del PNA 2013**. In materia, inoltre, si fa riferimento alle circolari informative sugli obblighi in materia di autorizzazione degli incarichi dei pubblici dipendenti ai sensi dell'art. 53 del d. lgs. n. 165/2001, diramate da parte della Ripartizione Risorse Umane a tutto il personale attraverso TITULUS e ai responsabili dell'unità di inserimento sul portale PERLA del Dipartimento della Funzione Pubblica anche attraverso e-mail. Tali circolari sono pubblicate sul sito istituzionale nella pagina dedicata alla Ripartizione Risorse Umane e, dunque, facilmente consultabili. Pertanto, tutto il personale dell'Università del Salento e i Responsabili dell'Unità di inserimento sul portale PERLA sono tenuti, nelle more dell'adozione del citato regolamento, al rispetto di quanto previsto nel PNA in materia e nelle seguenti circolari interne:

- prot. n. 37481 del 28/11/2012;
- prot. n. 18898 dell'11/6/2013;
- prot. n. 48260 del 10/12/2013;
- prot. n. 2047 del 16/1/2014;
- prot. n. 38371 del 06/06/2016.

Con D.R. n. 667/2017, è stato emanato il **Regolamento sugli incarichi e le incompatibilità dei Docenti dell'Università del Salento** pubblicato sul sito istituzionale nella sezione dedicata allo "Statuto e normative". Esso disciplina le attività extraistituzionali dei docenti dell'Ateneo, per garantirne la compatibilità con le funzioni e l'organizzazione dell'Ateneo e tutelare il buon andamento dell'azione amministrativa, la trasparenza dei servizi prestati agli studenti e il rispetto dei doveri di imparzialità dei dipendenti pubblici. In allegato al Regolamento sono stati resi disponibili i seguenti modelli ad uso dei docenti: a) Modello di richiesta di autorizzazione; b) Modello di nulla osta per insegnamento fuori sede; c) Modello di comunicazione di attività da svolgere all'estero; d) Modello di comunicazione di dubbio o di diligenza.

F. CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALI (CASI PARTICOLARI PER ATTIVITÀ O INCARICHI PRECEDENTI (*PANTOUFLAGE E REVOLVING DOORS*), I CASI DI INCOMPATIBILITÀ E DI INCONFERIBILITÀ)

Occorre rispettare e far attuare le disposizioni contenute nel **D. Lgs. 8 aprile 2013 n. 39**, recante "*Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190*", al quale si rinvia *in toto*⁶. Obiettivo dell'intervento normativo è quello di prevenire situazioni ritenute potenzialmente portatrici di conflitto di interessi o, comunque, ogni possibile situazione contrastante con il principio costituzionale di imparzialità. Gli incarichi a cui la citata norma si riferisce sono **gli incarichi amministrativi di vertice e gli incarichi dirigenziali** così come definiti dalle lett. i), j) e k) dell'art. 1 del D. Lgs. 39/2013, a cui si rinvia.

In particolare, occorre **segnalare** al RPCT **i casi di possibile violazione** delle citate disposizioni, in modo da permettere allo stesso di esercitare i poteri di cui all'art. 15 del D. Lgs. n. 39/2013, ossia:

⁶ Per un approfondimento sulle disposizioni previste dal D. Lgs. n. 39/2013, si rinvia alla sezione del sito istituzionale dell'Ateneo appositamente dedicata della Newslex n. 6/2013 consultabile *on line* nella sezione "Amministrazione trasparente", sotto sezione "altri contenuti – corruzione".

- a) *contestazione* all'interessato dell'esistenza o insorgenza delle situazioni di inconferibilità o incompatibilità di cui al citato decreto;
- b) *segnalazione* dei casi di possibile violazione delle disposizioni del d. lgs. n. 39/2013
 - all'Autorità nazionale anticorruzione;
 - all'Autorità garante della concorrenza e del mercato ai fini dell'esercizio delle funzioni di cui alla legge n. 215/2004;
 - alla Corte dei Conti, per l'accertamento di eventuali responsabilità amministrative;
- c) *revoca* dell'incarico amministrativo di vertice dirigenziale conferito. Il provvedimento di revoca dovrà poi essere comunicato all'Autorità nazionale anticorruzione che, entro 30 giorni, può formulare richiesta di riesame, decorsi i quali la revoca diventa efficace.

Inoltre, la normativa citata prevede che:

- all'atto del conferimento dell'incarico l'interessato presenti una **dichiarazione** sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità o di incompatibilità di cui al D. Lgs. n. 39/2013, **da pubblicare poi sul sito istituzionale** dell'amministrazione che conferisce l'incarico. Tale dichiarazione costituisce condizione per l'acquisizione dell'efficacia dell'incarico (art. 20, comma 1, D. Lgs. n. 39/2013).
- l'interessato, nel corso dell'incarico, presenterà una **dichiarazione annuale** sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità di cui al citato decreto legislativo n. 39/2013 **da pubblicare poi sul sito istituzionale** dell'Ateneo (art. 20, comma 2, D. Lgs. n. 39/2013).
- Nel caso di incompatibilità riscontrata, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza effettuerà una contestazione all'interessato e la causa dovrà essere rimossa entro 15 giorni. In caso contrario, l'interessato decadrà dall'incarico e il contratto di lavoro autonomo o subordinato si intenderà risolto (art. 19 d.lgs. n. 39).

ANAC, con Delibera n. 833 del 3 agosto 2016, ha approvato le "Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell'ANAC in caso di incarichi inconferibili e incompatibili". ANAC, con questo documento, al quale si rinvia integralmente, ha inteso fornire alle amministrazioni indicazioni operative tese a chiarire, nell'ambito del quadro normativo di riferimento, il ruolo e le funzioni del RPCT nel procedimento di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità definendo le differenti modalità attuative delle verifiche di sua competenza in merito alle dichiarazioni concernenti la insussistenza di cause di inconferibilità o incompatibilità. Viene quindi evidenziata la rilevanza del ruolo del RPCT, al quale vanno garantite

autonomia e indipendenza, nel rispetto e in attuazione dei principi costituzionali di imparzialità e buon andamento.

Nella vigilanza interna sull'osservanza delle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità, il RPCT dell'Università del Salento viene coadiuvato dal **Dirigente della Ripartizione Risorse Umane** che è incaricato di verificare che vengano rilasciate le **dichiarazioni di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 20 del d. lgs. n. 39/2013**.

Si rappresenta inoltre che a chiunque rilasci dichiarazioni mendaci sui punti di cui ai commi appena citati non potrà essere **conferito alcun incarico** di cui al d. lgs. n. 39/2013 per un periodo di **5 anni**, ferma restando ogni altra responsabilità e nel rispetto del diritto di difesa e del contraddittorio dell'interessato.

In caso di violazione delle previsioni di inconferibilità secondo l'art. 17 del d.lgs. n. 39/2013, l'incarico è **nullo** e si applicano le sanzioni di cui all'art. 18 del medesimo decreto.

G. LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ SUCCESSIVA ALLA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO (*PANTOUFLAGE – REVOLVING DOORS*)

È fatto **divieto ai dipendenti** che, *negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri* (comma 16-ter dell'art. 53 del D. Lgs. n. 165/2001, così come introdotto dal comma 42, lett. l) dell'art. 1 della legge n. 190/2012).

A tal fine, si richiama la corretta attuazione della specifica **circolare emanata con nota prot. 51429 del 23/12/2013** e pubblicata sul sito nella sezione "Amministrazione trasparente", sotto sezione "altri contenuti – corruzione" che impone, in tema di *pantouflage*, l'**inserimento**:

- nei **contratti di assunzione del personale** di apposita **clausola** che prevede il divieto di prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o di lavoro autonomo) per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente;

- nei **bandi di gara** o negli **atti prodromici agli affidamenti**, anche mediante procedura negoziata (per quanto concerne le procedure di scelta del contraente), della condizione **sogettiva** di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto. A tal fine

dovrà essere disposta l'**esclusione** dalle procedure di affidamento nei confronti dei soggetti per i quali sia emersa la situazione di cui al punto precedente.

- nei **disciplinari di gara** e nelle **lettere d'invito**, della **clausola c.d. di "pantouflage"**: *"il sottoscritto _____ Legale rappresentante dell'Impresa _____ dichiara di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'Università del Salento per il triennio successivo alla conclusione del rapporto. Nell'ipotesi in cui emergesse, per effetto dei controlli effettuati dalla stessa Università, l'evidenza della conclusione dei rapporti di cui sopra, sarà disposta l'immediata esclusione dalla procedura di gara di cui trattasi"*.

Nei casi in cui venga accertata la violazione da parte di ex dipendenti dei divieti contenuti nell'art. 53, comma 16 *ter* del d. lgs. 165/2001, l'Università del Salento agirà in giudizio per ottenere il **risarcimento del danno**.

Sul sito istituzionale alla sezione "Amministrazione trasparente", sotto – sezione "Disposizioni Generali – Atti generali" – "Decreti Direttoriali e Circolari", è possibile rinvenire il fac-simile di dichiarazione sostitutiva comprensiva delle clausole contenute nel protocollo di legalità, nel patto di integrità e nella lettera di *pantouflage*, allegato alla nota prot. n. 39336 del 5/6/2015 trasmessa alle strutture a mezzo protocollo informatico.

H. COMMISSIONI, ASSEGNAZIONI UFFICI E CONFERIMENTO DI INCARICHI IN CASO DI CONDANNA PER DELITTI CONTRO LA PA

Con propria deliberazione n. 209 del primo di marzo 2017, ANAC ha affrontato ancora il tema del conflitto di interessi nelle procedure di selezione pubblica per il reclutamento di ricercatori e docenti universitari, tenuto conto delle norme giuridiche e degli orientamenti giurisprudenziali riferiti ai concorsi universitari nonché alle modalità di verifica dell'insussistenza di cause di astensione in capo ai componenti.

Con riferimento allo svolgimento dei concorsi, al conferimento di incarichi dirigenziali ed alla nomina quale componente di commissione valutatrice, si ribadisce il consolidato orientamento della giurisprudenza amministrativa secondo il quale, ai concorsi universitari si applicano le ipotesi di astensione obbligatoria di cui all'art. 51 c.p.c.18 a cui si rimanda, per le ipotesi di astensione del giudice, estensibili a tutti i campi dell'azione amministrativa in quanto strettamente connessi al trasparente e corretto esercizio delle funzioni pubbliche. Inoltre, si ritiene che il d.lgs. n. 39/2013, riguardando il conferimento di incarichi dirigenziali e di responsabilità amministrativa di vertice, rinvii, a sua volta, a tale disposizione. All'art. 11, co. 1, del D.P.R. n. 487/1994 ("Adempimenti per la

commissione”), inoltre, viene espressamente operato un rinvio agli artt. 51 e 52 del codice di procedura civile nella previsione della **sottoscrizione della dichiarazione, da parte dei componenti della commissione, che non sussistono situazioni di incompatibilità tra essi e i partecipanti al concorso**⁷.

Il comma 46 dell’art. 1 della Legge n. 190/2012, inoltre, ha modificato l’**art. 35-bis del d. Lgs. 165/2001** (dedicato, appunto, alla *Prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici*), **precludendo a tutti coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale:**

- a) di fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;
- b) di essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;
- c) di fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

Si segnalano i seguenti aspetti rilevanti già evidenziati dall’Allegato 1 del PNA 2013 a pag. 54 che di seguito si richiamano:

- in generale, la preclusione opera in presenza di una sentenza, ivi compresi i casi di patteggiamento, per i delitti contro la pubblica amministrazione anche se la decisione non è ancora irrevocabile ossia non è ancora passata in giudicato (quindi anche in caso di condanna da parte del Tribunale);*
- la specifica preclusione di cui alla lett. b) del citato art. 35 bis riguarda sia l’attribuzione di incarico o l’esercizio delle funzioni dirigenziali sia lo svolgimento di funzioni direttive; pertanto, l’ambito soggettivo della norma riguarda i **dirigenti, i funzionari ed i collaboratori** (questi ultimi nel caso in cui svolgano funzioni dirigenziali nei piccoli comuni o siano titolari di posizioni organizzative);*

⁷ La giurisprudenza si è inoltre da tempo espressa in maniera uniforme sul punto, ritenendo che le cause di incompatibilità sancite dall’art. 51 c.p.c. rivestono **carattere tassativo** e, come tali, sono refrattarie a possibili tentativi di manipolazione analogica, stante l’esigenza di assicurare la certezza dell’azione amministrativa e la stabilità della composizione delle commissioni giudicatrici (Cons. Stato, sez. VI, 27.11.2012, n. 4858). Dal lato, dunque, della commissione giudicatrice, *i componenti hanno l’obbligo di astenersi solo – ed esclusivamente – se ricorre una delle condizioni tassativamente prevista dall’art. 51 c.p.c. con il solo margine di apertura rappresentato dalla laboriosa opera di ermeneutica giurisprudenziale, che si è andata delineando nel tempo* (TAR Calabria, sez. II, sent. N. 519 del 6/2/2012).

□ *in base a quanto previsto dal comma 2 del suddetto articolo, la disposizione riguarda i requisiti per la formazione di commissioni e la nomina dei segretari e pertanto la sua violazione si traduce nell'illegittimità del provvedimento conclusivo del procedimento;*

□ *la situazione impeditiva viene meno ove venga pronunciata per il medesimo reato una sentenza di assoluzione anche non definitiva.*

Se la situazione di inconferibilità si appalesa nel corso del rapporto, il responsabile della prevenzione deve effettuare la contestazione nei confronti dell'interessato e lo stesso deve essere rimosso dall'incarico o assegnato ad altro ufficio.

Con la citata delibera 209/2017 e con il PNA 2017, ANAC, ha portato a sintesi diverse pronunce giurisprudenziali, circolari della Funzione Pubblica e norme che a vario titolo si sono susseguite negli anni in materia.

Nel caso di procedure concorsuali, il **Responsabile del procedimento** si assicura che nelle dichiarazioni rese da ciascun commissario sia esplicitata la tipologia di eventuali rapporti a qualsiasi titolo intercorsi o in essere fra sé medesimo e ogni candidato, affinché il Responsabile del procedimento possa essere agevolato nelle operazioni di verifica delle autodichiarazioni rilasciate. Per facilitazione, è predisposto un fac simile di dichiarazione.

Inoltre, il **Responsabile del procedimento** – con riferimento alle commissioni nominate per procedure concorsuali - il **Responsabile della Struttura responsabile del procedimento di nomina** e il **Dirigente della Ripartizione Risorse Umane** – con riferimento ai casi in cui si proceda all'assegnazione di Ufficio e conferimento di incarico - vigilano sulla sottoscrizione, da parte del dipendente assegnatario di uno degli incarichi innanzi menzionati, della **dichiarazione sostitutiva di certificazione** ex art. 46 del D.P.R. n. 445/2000 in cui **attesti, contestualmente all'accettazione, l'assenza di condanne penali per reati previsti nel capo I del Titolo II del libro secondo del codice penale ovvero l'indicazione, ove presenti, delle condanne subite per i reati commessi contro la pubblica amministrazione.**

I. WHISTLEBLOWING

Il *whistleblower* è il lavoratore che intende denunciare fatti di corruzione, altri reati contro la pubblica amministrazione, fatti di supposto danno erariale o altri illeciti amministrativi, di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro.

Il nuovo art. 54 *bis* del d. lgs. N. 165/2001 (inserito dall'art. 1, comma 51 della legge n. 190/2012), prevede che *“1. Fuori dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell'articolo 2043 del codice civile, il pubblico dipendente che denuncia*

all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia

*2. Nell'ambito del procedimento disciplinare, **l'identità del segnalante non può essere rivelata**, senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato.*

3. L'adozione di misure discriminatorie è segnalata al Dipartimento della funzione pubblica, per i provvedimenti di competenza, dall'interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell'amministrazione nella quale le stesse sono state poste in essere.

4. La denuncia è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni.”

L'Università del Salento ha deciso di adottare un modello gestionale informatizzato delle segnalazioni provenienti dai propri dipendenti.

Ha quindi predisposto una infrastruttura informatica per la gestione delle segnalazioni da parte dei *whistleblower* in grado di garantire i meccanismi di tutela dell'anonimato a norma di legge, del Piano Nazionale dell'Anticorruzione e delle linee guida ANAC in materia. Tale piattaforma, infatti, è in grado di assicurare:

- l'anonimato del segnalante, il quale inserirà le proprie credenziali di accesso al sistema solo per l'accesso al Modulo, ma al momento della compilazione dello stesso vedrà eliminata la sessione di autenticazione ed ogni collegamento alle proprie credenziali;
- la protocollazione in forma crittografata dell'istanza e della documentazione ivi allegata (compreso del documento di identità del *whistleblower*);
- la visibilità dell'istanza al solo Responsabile della Prevenzione della Corruzione attraverso una procedura che viene dettagliatamente esplicitata nelle Istruzioni consegnate al RPCT;
- l'anonimato tramite oscuramento dei dati identificativi del segnalante da parte del Responsabile della Prevenzione della Corruzione, anche in fase di eventuale assegnazione dell'istanza ad altri Uffici dell'Amministrazione per l'istruttoria della pratica;
- l'assegnazione al *whistleblower* all'atto della trasmissione dell'istanza da parte del sistema informatico di un codice da stampare e conservare, che potrà essere di seguito utilizzato per verificare

lo stato di avanzamento della istanza stessa che potrà essere: - ricevuta; - istruttoria; - consegnata al soggetto competente; - archiviata perché manifestamente infondata.

Successivamente all'approvazione da parte del RPCT di tale impostazione, sono state inserite nel sito web di Ateneo, all'interno della sezione "Segnalazioni e reclami", due sottosezioni: la prima utilizzabile dal solo personale interno, la seconda anche dagli utenti esterni.

Tra le segnalazioni ed i reclami che possono essere avanzati dal solo personale docente e tecnico amministrativo dell'Ateneo, è stata inserita un'apposita sezione denominata "**SEGNALAZIONI ANTICORRUZIONE (WHISTLEBLOWING)**". È stata, inoltre, predisposta una circolare esplicativa (prot. n. 94193 del 23/12/2015) che illustra le modalità con cui i lavoratori dell'Università del Salento possono effettuare la segnalazione di condotte illecite. La nota esplicativa, inviata a tutto il personale d'Ateneo, è pubblicata nella pagina "Reclami e segnalazioni". Dalla sezione "Segnalazioni anticorruzione (*whistleblowing*)" è altresì accessibile il collegamento alla **pagina di verifica dello stato di avanzamento della pratica**, appositamente predisposto.

Inoltre, nella sezione "Amministrazione trasparente", sottosezione "Altri contenuti - Anticorruzione" è stato inserito apposito link di rinvio alla sezione "**SEGNALAZIONI ANTICORRUZIONE (WHISTLEBLOWING)**".

Si precisa inoltre che la tutela dell'anonimato, come indicato anche nell'Allegato 1 al PNA, pag. 56, *non è sinonimo di accettazione di segnalazione anonima*. Pertanto la tutela si riferisce alle segnalazioni provenienti da dipendenti individuabili e riconoscibili.

J. FORMAZIONE

L'Università del Salento ha adottato, nel corso del 2016 il **Piano triennale di formazione del personale tecnico e amministrativo 2016-2018** e, nell'ambito di questo, dell'esecutivo 2017.

Una sezione specifica del Piano triennale è dedicata alla formazione del personale che opera nei settori a rischio corruzione.

Per le iniziative riservate al personale interessato alla lotta alla corruzione, in particolare, è stata prevista la possibilità di fare ricorso alla modalità e-learning. L'impiego di questa metodologia innovativa ha consentito la creazione di una "libreria on line" (per la formazione del personale tecnico amministrativo) con la possibilità di rendere costantemente portabili e riusabili i materiali didattici, raccolti in riferimento alle AREE individuate all'interno della piattaforma RIRU, ovvero: "Formazione generale", "Aggiornamento", "Sviluppo delle competenze" e "Iniziative per l'anticorruzione".

L'accesso autorizzato alla "libreria on line" permette a tutti i lavoratori di avviare in qualsiasi momento un percorso di autoapprendimento, prodromico per una formazione di tipo eudaimonica.

L'RPCT individua il personale da inserire nel programma di formazione (di cui alla L.190/2012, art.1 comma 11) sulla base delle indicazioni pervenute dai Dirigenti e dai referenti e in considerazione del grado di rischio attribuito alle attività svolte e del livello di responsabilità.

Al fine di monitorare e verificare il livello di attuazione dei processi di formazione e la loro efficacia, verranno distribuiti dei questionari destinati ai soggetti che hanno fruito della formazione.

La formazione prevista dal Piano triennale di formazione del personale tecnico e amministrativo 2016-2018 relativamente alle tematiche dell'anticorruzione e della trasparenza ed erogata nel corso del 2017 è specificata nella seguente tabella:

INIZIATIVA FORMATIVA Denominazione del Corso	Docenza	Modalità	Durata	CFP	Tipologia dei destinatari
1. La trasparenza e la sua evoluzione interpretativa dalla legge 241/90 ad oggi (Corso fruibile attraverso l'accesso alla "Libreria on line")	esterna	e-learning	5 ore	No	Tutto il PTA interessato
2. Scopo dell'intervento normativo e compiti dei dipendenti (Corso erogato nel 2016 e registrato in house per essere somministrato a tutto il personale tecnico amministrativo in modalità e-learning attraverso l'utilizzazione della "Libreria on-line")	esterna	e-learning	8 ore	Si	Tutto il PTA interessato
3. Whistleblower – Le modifiche al codice penale – Le responsabilità (Corso erogato nel 2016 e registrato in house per essere somministrato a tutto il personale tecnico amministrativo in modalità e-learning attraverso l'utilizzazione della "Libreria on-line")	esterna	e-learning	4 ore	Si	Tutto il PTA interessato

L'Università del Salento, infine, ha aderito al progetto di formazione "Valore P.A." per la partecipazione gratuita ai corsi promossi dall'INPS. Nel corso del 2017, dipendenti dell'Università del Salento hanno usufruito dei seguenti corsi:

INIZIATIVA FORMATIVA Denominazione del Corso	SEDE	Modalità	Durata	CF P	PTA
1. La tutela dei dati negli adempimenti delle P.A. e il diritto di accesso agli atti	Bari	in aula	40 ore	Sì	n. 2
2. L'affidamento e la gestione dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture	Lecce	in aula	60 ore	Sì	n. 6
3. EUMAPS: Il modello integrato di euro progettazione e project management, per progettare, gestire e rendicontare i fondi europei	Bari	in aula	60 ore	Sì	n. 5

K. PATTI DI INTEGRITÀ

Restano invariati gli impegni assunti dall'Università del Salento con la sottoscrizione del **patto di integrità** per l'affidamento di commesse e con l'adesione al **protocollo d'intesa** "La rete dei responsabili della legalità negli appalti pubblici" sottoscritto tra la Prefettura – UTG di Lecce e le Stazioni Appaltanti dell'Università del Salento ivi compreso questo Ateneo ed ha adottato la Disciplina per il funzionamento della Banca dati e di una struttura infratecnologica di videocomunicazione previste dal citato protocollo d'intesa finanziato con fondi del "PON Sicurezza 2007/2013, misura 2.7" e diretto a migliorare l'efficacia dell'azione amministrativa nel settore degli appalti pubblici, grazie, appunto, alla creazione di una Banca Dati e di una struttura infratecnologica di video comunicazione che collega la Prefettura di Lecce a tutte le stazioni appaltanti del territorio provinciale, con la finalità di conoscenza e di formazione dei funzionari.

Come detto, il Consiglio di Amministrazione ha nominato quale responsabile Unico per la Legalità (RUL) per l'Università del Salento, il Direttore Generale, Emanuele Fidora. Il RUL è referente per la Prefettura, nelle stazioni appaltanti e negli Enti Locali, con compiti precisi in materia di adempimenti antimafia in relazione agli appalti. Per tale motivo tale figura coincide con il Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Il patto d'integrità e il protocollo di legalità, che sono pubblicati sul sito dell'Ateneo, nella sezione "Amministrazione trasparente" sotto sezione "Altri contenuti – corruzione", dovranno essere utilizzati per ogni procedura di gara per l'acquisto di beni e servizi e per gli affidamenti di lavori pubblici.

Per le disposizioni organizzative, si rinvia a quanto già previsto nel Piano Integrato 2017-2019 e precedenti PTPC dell'Università del Salento disponibili all'indirizzo <http://www.unisalento.it/web/guest/849>.

Con l'aggiornamento del Piano 2016-2018, è stato previsto che l'Ufficio Partecipate e Spin Off provvedesse, entro il 2106, trasmettere a tutte le **società partecipate** dall'Ateneo lo schema di

Protocollo di Legalità, per la condivisione e rispetto delle misure di anticorruzione e trasparenza. Tale format era stato deliberato dal gruppo di Lavoro CoDAU Trasparenza e Anticorruzione (GLAT) nella riunione del 21 dicembre 2015 e fatto proprio dalla Direzione Generale alla luce delle Linee Guida approvate dall'Autorità (deliberazione n. 8/2015). Tuttavia, poiché nel corso del 2016 è stata avviata l'attività di recesso dalla partecipazione ad alcune società che si è conclusa con la determinazione del Consiglio di Amministrazione n. 251 del 26/09/2017 con la quale è stata approvata la "Revisione straordinaria delle Partecipazioni art. 24 del d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175" pubblicata in "Amministrazione trasparente – Enti controllati – Società Partecipate". A seguito di questa determinazione nel corso del 2018 si procederà con la sottoscrizione del Protocollo di Legalità.

Con delibera n. 630/2017 è stato emanato il Regolamento per la disciplina dei rapporti tra l'Università del Salento, le imprese spin-off della ricerca e le start-up innovative. Il Regolamento, in materia di creazione d'impresa, declina le modalità di istituzione e accreditamento delle imprese spin-off e start-up innovative presso l'Università; a tal fine, esso definisce i criteri generali per la disciplina dei rapporti tra l'Università e tali imprese, sia con riferimento alle modalità di accesso ai servizi di sostegno e sviluppo offerti dall'Università, sia in relazione alla partecipazione ed al coinvolgimento del personale dipendente dell'Università, nonché alla partecipazione della stessa Università in tali imprese.

3.7.2 Misure di Prevenzione Specifiche

Le misure ulteriori sono quelle individuate dall'Università del Salento con riferimento alle specifiche aree di rischio e attività a rischio corruzione. L'identificazione di tali misure è effettuata tenendo presente i **costi stimati** delle stesse, il loro **impatto sull'organizzazione** e il grado di **efficacia** attribuito a ciascuna di esse.

A. CRITERI PER IL CONFERIMENTO DI INCARICHI DI PRESTAZIONE DI LAVORO AUTONOMO.

Nell'ambito delle **procedure selettive finalizzate al conferimento di incarichi di lavoro autonomo**, l'Università del Salento continua a porre i seguenti interventi operativi al fine di prevenire situazioni di incompatibilità e, dunque, arginare il fenomeno corruttivo, sulla scorta delle prescrizioni contenute nella legge n. 190/2012 e soprattutto nella legge n. 240/2010 (cd. legge Gelmini):

- **inserire, nei bandi per il conferimento di contratti di prestazione occasionali di lavoro autonomo, un'apposita clausola⁸** che limiti la partecipazione alle procedure comparative, **escludendo coloro che abbiano un grado di parentela o di affinità, fino al quarto grado compreso, con un professore appartenente al Dipartimento indicente il bando, ovvero con il Magnifico Rettore, il Direttore Generale o un componente del Consiglio di Amministrazione dell'Università del Salento.** In assenza di un'esplicita menzione da parte del legislatore, il **coniugio** è da considerarsi incluso nella cause preclusive alla partecipazione, come ha avuto modo di affermare recente giurisprudenza⁹. In corrispondenza di tale clausola del bando, **nel fac-simile di domanda di partecipazione**, tra le dichiarazioni ex artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 da far sottoscrivere, vi sarà anche **l'autocertificazione attestante l'assenza di tale causa di esclusione per il partecipante.** Al fine di permettere poi all'Amministrazione di effettuare i relativi **controlli** sulla veridicità delle dichiarazioni ex artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, è necessario precisare nel fac-simile di domanda che, nel caso di **aspiranti coniugati**, questi dovranno indicare cognome da nubile/celibe, nome proprio e cognome del coniuge, nell'esatto ordine qui riportato.

- **vigilare** sul rispetto dei dettami del **Codice Etico**, adottato da questo Ateneo il 3/6/2009, così come previsto anche dall'art. 23 della Legge n. 240 del 30/12/2010. Si richiama in questa sede, in particolare, l'art. 12 di tale Codice, rubricato "*Nepotismo e favoritismo*", che, tra le altre disposizioni, introduce **l'obbligo di informare l'amministrazione** qualora ad una selezione pubblica partecipi un coniuge, un parente fino al quarto grado o un affine fino al secondo grado o altra persona stabilmente convivente di personale docente, ricercatore o tecnico-amministrativo dell'Università.

La preclusione di cui alla legge Gelmini, art. 18, lett. b), c. 1, in relazione alla partecipazione ai procedimenti per la chiamata dei professori di prima e seconda fascia di "*coloro che abbiano un grado di parentela o di affinità fino al quarto grado compreso, con un professore appartenente al dipartimento o alla struttura che effettua la chiamata ovvero con il Rettore, il Direttore Generale o un componente del consiglio di amministrazione dell'Ateneo*" è stata recepita anche per le prestazioni

⁸ Trova applicazione nelle fattispecie in esame quanto previsto dalla Legge Gelmini alla lett. b) del comma 1 dell'art. 18, secondo cui ai procedimenti per la chiamata dei professori di prima e seconda fascia *non possono partecipare coloro che abbiano un grado di parentela o di affinità fino al quarto grado compreso, con un professore appartenente al dipartimento o alla struttura che effettua la chiamata ovvero con il Rettore, il Direttore Generale o un componente del consiglio di amministrazione dell'Ateneo.* Il richiamo a tale norma trova giustificazione nella successiva lett. c) del comma 1 dell'art. 18 della l. n. 240/2010, che espressamente prevede che i criteri di cui alla precedente lett. b), ultimo periodo, si applicano. *al conferimento degli assegni di ricerca di cui all'art. 22 e alla stipulazione di cui all'art. 24 e di contratti a qualsiasi titolo erogati dall'ateneo.*

⁹ Consiglio di Stato sentenze nn. 1270 del 4/3/2013 e 5284 del 4/11/2013, condivise poi anche dall'Ufficio Studi CODAU (Convegno permanente dei direttori amministrativi e dirigenti delle università italiane) nel documento pubblicato il 19/11/2013

professionali conferite dall'Ateneo prima col Protocollo di azione poi con il “**Regolamento per il conferimento di incarichi esterni di lavoro autonomo ai sensi dell’art. 7, comma 6, del D. lgs. 30 marzo 2001, n. 165**”. Tale regolamento, approvato dal Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione nelle rispettive sedute del 17 e 18 dicembre 2013, all’art. 6 così recita: “*non possono partecipare alle procedure di selezione per il conferimento di incarichi e contratti previsti dal presente Regolamento coloro che abbiano un rapporto di parentela o di affinità, fino al quarto grado compreso, con un docente afferente alla struttura che ha emanato il bando, ovvero con il Rettore, il Direttore Generale o un componente del Consiglio di Amministrazione dell’Ateneo.*”

Anche lo Statuto d’Ateneo dispone in ordine all’**incompatibilità dei componenti degli organi**, così come ribadito nel Regolamento Generale d’Ateneo all’art. 46 e richiamato nel PTPCT.

B. COMPOSIZIONE E ATTIVITA’ DELLE COMMISSIONI ESAMINATRICI DEI CONCORSI BANDITI DALL’UNIVERSITÀ DEL SALENTO

A seguito di procedura aperta indetta con avviso pubblico nel corso del 2014, con D.D. n. 529 del 29/12/2015 è stato istituito:

- l’Albo dei componenti delle Commissioni esaminatrici dei concorsi banditi dall’Università del Salento per il reclutamento del personale tecnico amministrativo a tempo determinato ed indeterminato e nelle procedure per il conferimento di incarichi esterni di lavoro autonomo (contratti di collaborazione coordinata e continuativa, contratti di prestazione d’opera professionale, contratti di prestazione occasionale);

- l’Albo dei segretari verbalizzanti delle Commissioni esaminatrici dei concorsi banditi dall’Università del Salento sempre per il reclutamento del personale di cui al precedente punto.

I citati Albi sono entrambi pubblicati nella sezione “Amministrazione Trasparente”, sezione “Altri contenuti – corruzione”.

Apposite Linee Guida per l’istituzione e la Gestione dell’Albo dei componenti e dei segretari verbalizzanti delle Commissioni esaminatrici dei concorsi banditi dall’Università del Salento per il reclutamento del personale sono state, di conseguenza, redatte ed approvate in allegato al PTPC 2016-2018. Dette Linee guida pubblicate in Amministrazione trasparente sezione Altri contenuti-corrruzione sono tutt’ora in vigore

Si è, inoltre, ravvisata la necessità di procedere alla revisione e all’aggiornamento del Regolamento sul reclutamento del personale tecnico-amministrativo stante il fatto che il regolamento attualmente vigente, approvato con DR n. 2658 del 31/12/2003, risale a 13 anni fa.

Al fine di procedere in tal senso è stato costituito apposito gruppo di lavoro (prot. n. 74740/2016) che nel 2017 ha avanzato agli Organi di Ateneo una proposta di Regolamento in materia.

C. RISPETTO TERMINI PROCEDIMENTALI

Si segnala nuovamente l'importanza che la Legge n. 190/2012 assegna al rispetto dei tempi procedurali come strumento per combattere la corruzione, migliorando la trasparenza e l'efficienza dell'azione amministrativa.

Ruolo fondamentale deve, pertanto, essere svolto dai **Dirigenti** e, alla luce del presente Protocollo, anche dai **Referenti per la corruzione**, che devono:

1. **attestare, entro il 30 novembre di ogni anno, il monitoraggio annuale del rispetto dei tempi procedurali** (legge n. 190/2012 art. 1, comma 28);
2. **informare** tempestivamente e senza soluzione di continuità il Responsabile della prevenzione della corruzione in ordine al mancato rispetto dei tempi procedurali e di qualsiasi altra anomalia che comporti la mancata attuazione del Piano.

A tal proposito, si invitano **tutte le Strutture e i relativi Responsabili a rispettare i termini** entro cui devono essere conclusi i procedimenti amministrativi di rispettiva competenza così come censiti nella tabella allegata al Regolamento di attuazione della l. n. 241/1990 e pubblicata sul sito istituzionale nella sezione "Statuto e regolamenti".

Al fine di permettere al RPCT di effettuare un efficace monitoraggio previsto *ex lege*, i relativi **Responsabili e Dirigenti** forniranno al RPCT con cadenza **semestrale** un dettagliato **elenco dei procedimenti amministrativi** relativi alle attività a rischio corruzione individuate nella Tabella allegata al presente Piano e posti in essere nell'Area di rispettiva competenza **con i relativi termini di effettiva conclusione**,

A tal fine, si invitano i *dipendenti* che svolgono le attività a rischio di corruzione ad aggiornare trimestralmente il rispettivo Responsabile di Struttura circa il rispetto dei tempi procedurali e di qualsiasi altra anomalia accertata, indicando, per ciascun procedimento nel quale i termini non sono stati rispettati, le motivazioni in fatto e in diritto di cui all'art. 3 della legge 241/1990, che giustificano il ritardo.

I dipendenti dovranno utilizzare una griglia dove saranno indicate **almeno** le seguenti voci:

Oggetto del procedimento	Ufficio interessato	Responsabile del procedimento	Termine (legale o regolamentare) di conclusione del procedimento	Termine di conclusione effettivo	Motivazioni del ritardo
--------------------------	---------------------	-------------------------------	--	----------------------------------	-------------------------

Le relazioni semestrali che i relativi **Responsabili e Dirigenti** dovranno fornire al RPCT con cadenza **semestrale** dovranno basarsi sull'elenco **dei procedimenti amministrativi** relativi alle attività a rischio corruzione realizzato dai propri dipendenti e sulle attività svolte per eliminare le eventuali anomalie riscontrate.

Nel corso del 2017 è stato conseguito l'Obiettivo operativo performance n. 45 consistente **nell'Aggiornamento e adeguamento del "Regolamento in materia di procedimento amministrativo in attuazione della legge 7 agosto 1990 n. 241, diritto di accesso ai documenti amministrativi, accesso civico (ex. D.lgs. 33/2013) e accesso generalizzato (ex d.lgs. 97/2016) nonché del Regolamento in materia di protezione e trattamento dati personali"**.

Al fine, inoltre, di ottenere una verifica automatizzata anche dei tempi di conclusione dei procedimenti, è stata realizzata, quale ulteriore misura di prevenzione della corruzione prevista entro il 2015, l'implementazione del **sistema di protocollo informatico attraverso l'inserimento in TITULUS della SEZIONE "PROCEDAMUS" - tabella dei procedimenti amministrativi**.

Unisalento ha, infatti, aderito al progetto Procedamus, il quale ha contemplato, tra l'altro, la costituzione del "Gruppo di lavoro nazionale sulla Tabella dei procedimenti amministrativi delle università italiane – Procedamus". Sulla base dei lavori svolti da predetto gruppo, il Capo Ufficio Documentazione e Archivi ha proceduto alla configurazione, nell'apposita sezione *Procedimenti in scadenza (Procedamus)* del sistema Titulus, di complessive n. 814 voci di indice riguardanti:

- n. 295 affari;
- n. 244 attività;
- n. 35 procedimenti;
- n. 240 procedimenti ex D.Lgs. 33/2013

Dal punto di vista del software, Titulus, al momento, può fornire un export per la pubblicazione in vari formati (sia idonei ad essere poi pubblicati sul WEB sia ad essere scaricati per modifiche o lettura), una maschera per l'inserimento dei procedimenti, un *tool* di import per l'inserimento massivo dei procedimenti.

La parte relativa alle statistiche, alla segnalazione dei principali documenti del procedimento e al monitoraggio sono previsti in un ulteriore sviluppo da parte di Cineca.

La base necessaria sarà la creazione del fascicolo di procedimento su Titulus; senza questa premessa, statistiche e monitoraggio non avranno i dati su cui poggiarsi. Successivamente, una volta creato tale fascicolo, Procedamus consentirà di effettuare statistiche, individuare i principali documenti del procedimento e monitorare l'andamento di ciascun procedimento.

D. SOVVENZIONI E CONTRIBUTI AGLI STUDENTI

Stante la frammentazione esistente nella gestione dei processi di esonero o di rimborso della contribuzione universitaria o di corresponsione di provvidenze economiche, si è ritenuto di dover definire **criteri omogenei tra amministrazione centrale e facoltà** per l'erogazione uniforme delle sovvenzioni e dei contributi agli studenti al fine di limitare il più possibile la discrezionalità interpretativa ed operativa, contenendo al minimo i casi in cui l'erogazione del beneficio dipenda dall'attività di valutazione di singoli o di commissioni.

È emersa inoltre la necessità di individuare **criteri di valutazione**, nell'esame delle richieste di benefici agli studenti, che si basino il più possibile su una valutazione oggettiva di merito e di reddito, prevedendo anche meccanismi di automatismo nella elaborazione delle graduatorie.

A tal fine, è stato costituito apposito gruppo di lavoro che ha concluso la propria attività fornendo indicazioni operative che, sulla base della normativa e dei regolamenti di ateneo in vigore, hanno esplicitato i criteri omogenei da osservarsi a cura degli Uffici dell'Amministrazione Centrale e delle Facoltà anche per il tramite degli Uffici di Segreteria Studenti, per l'erogazione uniforme di sovvenzioni ed agevolazioni economiche agli studenti, nonché di esoneri e rimborsi in favore degli stessi.

Si ribadisce la necessità, già richiamata nel precedente Piano integrato, di evitare che i soggetti membri delle commissioni di valutazione delle domande di rimborso tasse ed altre sovvenzioni e contributi a studenti siano costituiti sempre dai medesimi soggetti. Il responsabile del relativo procedimento verifica l'effettiva rotazione degli stessi.

È altresì importante evitare che i componenti di organismi deputati alla valutazione di progetti studenteschi siano, anche indirettamente, legati ad associazioni universitarie che hanno avanzato richiesta di benefici nell'ambito della medesima procedura. Anche in tal caso i responsabili del relativo procedimento dovrà vigilare e relazionare al superiore su eventuali anomalie.

Con protocollo n. 75252 del 31/07/2017, il Direttore Generale ha nominato un gruppo di lavoro che, tenuto conto di una analisi che ha individuato un set di procedure attivabili dagli studenti, ha proceduto con la dematerializzazione progettando ed implementando diverse istanze e la presentazione online della tesi di laurea.

E. OBBLIGHI DI INFORMATIVA DEI PARTECIPANTI ALLE SELEZIONI PUBBLICHE INDETTE DALL'ATENEO

Qui si richiamano e confermano gli obblighi di informativa dei partecipanti alle selezioni pubbliche indette dall'Università già fissati con il Piano integrato 2017-2019.

L'obbligo di vigilanza su tali adempimento resta in capo al Dirigente o al referente per la corruzione competenti per procedimento.

Nell'ottica di rendere trasparenti il maggior numero di procedimenti di selezione attuati nell'Ateneo, è stato approvato **il Regolamento sulla valutazione dell'impegno didattico, di ricerca e gestionale dei professori e dei ricercatori a tempo indeterminato ai fini dell'attribuzione degli scatti triennali (Attuazione dell'art. 6, comma 14, della legge 240/2010)** emanato con D.R. 515/2017. Il Regolamento disciplina il sistema di valutazione per l'attribuzione degli scatti dei professori e dei ricercatori a tempo indeterminato al fine di riconoscere il complessivo impegno didattico, di ricerca e gestionale dei singoli ed i risultati conseguiti.

F. MISURE DI CONTROLLO DELLA NON COINCIDENZA TRA I COMPONENTI TECNICI PER LA REDAZIONE DELLE SPECIFICHE TECNICHE NECESSARIE PER GLI APPALTI DI FORNITURE E SERVIZI (OLTRE CHE DI LAVORI) E I COMPONENTI DELLE COMMISSIONI DI GARA

Al fine di evitare che i soggetti chiamati alla redazione dei capitolati tecnici delle pubbliche gare rivestano anche il ruolo di componenti delle Commissioni di gara (soprattutto in quelle da aggiudicarsi con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa), si prevede che questi ultimi, prima dell'insediamento della commissione, sottoscrivano apposita **dichiarazione sostitutiva di notorietà ex art. 47 DPR n. 445/2000 in cui attestino, sotto la propria personale responsabilità, di non aver partecipato alla fase di stesura delle specifiche tecniche.**

Inoltre, il **responsabile del procedimento**, all'atto di insediamento della commissione, verificherà il rilascio di tale certificazione da parte di tutti i componenti della commissione di gara e ne darà atto nel verbale di gara redatto dall'ufficiale rogante/segretario verbalizzante.

A tal fine è stato predisposto il fac-simile per il rilascio dell'autodichiarazione di non coincidenza nel senso suindicato disponibili sul sito istituzionale, sezione "Amministrazione Trasparente" – "Altri contenuti – corruzione".

G. AFFIDAMENTO DI CONTRATTI PUBBLICI E REGOLAMENTO SULL'ATTIVITA' NEGOZIALE DELL'UNIVERSITA' DEL SALENTO

Com'è noto, in data 19/4/2016 è entrato in vigore il Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 recante "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture" che ha abrogato il previgente testo del Codice degli Appalti di cui al Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163.

Ai fini dell'adeguamento alla nuova disciplina normativa in data 31/10/2016 con nota prot. n. 80374 è stato costituito un Gruppo di lavoro con il compito di redigere il Regolamento d'Ateneo per l'attività negoziale che tenga conto del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e delle linee guida n. 4 adottate dall'Anac con deliberazione del Consiglio dell'Autorità in data 26/10/2016 recanti "con particolare riferimento alle "procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi di operatori economici. Nelle more della redazione, peraltro è stato emanato il correttivo al Codice degli appalti con il D.Lgs. n. 56/2017 del quale il Gruppo di lavoro ha tenuto conto in sede di predisposizione della bozza.

Sono, ad oggi, emanate le ulteriori Linee Guida Anac nella materia di che trattasi.

Tale bozza è stata trasmessa con nota prot. n. 107168 del 13/11/2017 integrata con successiva nota prot. n. 140016 del 6/12/2017. La bozza sarà portata in approvazione agli organi nel corrente anno.

Il nuovo Regolamento si fonda sull'applicazione dei principi di trasparenza e di prevenzione della corruzione, pur sempre nell'ottica di attuare la semplificazione delle procedure di acquisto, laddove perseguibili, così come previsto nell'art. 36 del Codice.

Fermo restando il rispetto dei principi generali di cui all'art. 30 del Codice (economicità, efficacia, tempestività, correttezza, libera concorrenza, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità, pubblicità, nonché del principio di rotazione), questa Amministrazione ribadisce l'obbligo di utilizzo di strumenti di acquisto e di negoziazione anche telematici, previsti dalle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa.

Inoltre, confermando quanto già suggerito per gli anni 2016 e 2017, relativamente alle gare di affidamento di forniture e servizi, si ribadisce l'invito alle Strutture interessate di non richiedere fatturati minimi per la partecipazione alle gare, onde evitare di restringere la partecipazione delle Ditte e favorire la massima concorrenza. Ove questi siano richiesti sarà necessario indicarne la ragione nei documenti di gara.

Nelle more del riordino della regolamentazione interna della materia e stante l'immediata applicabilità e obbligatorietà delle norme di legge, si è reso opportuno e necessario dettare prime indicazioni operative integrative ai Centri di gestione autonoma e di gestione amministrativa e tecnica che svolgono attività in materia, a cui si è provveduto con nota prot. n. 73931 in data 04/10/2016. Tale circolare è pubblicata in Amministrazione trasparente, nella sezione "Disposizioni generali", sottosezione "Atti generali" e ha supportato l'attività amministrativa in materia per tutto il 2017 e resterà operativa fino all'approvazione del Regolamento d'Ateneo per l'attività negoziale.

Ai sensi della nuova disciplina normativa, ogni procedura di acquisto dovrà prendere avvio con la determina a contrarre ovvero con atto a essa equivalente nel rispetto anche degli obblighi di trasparenza previsti dall'art. 29 del Codice e della delibera ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016 con cui sono state approvate "Prime Linee Guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni contenute nel D. Lgs. 33/2013 come modificato dal D. Lgs. 97/2016".

La determina a contrarre ovvero l'atto a essa equivalente dovrà contenere, almeno, l'indicazione dell'interesse pubblico che si intende soddisfare, le caratteristiche delle opere, dei beni, dei servizi che si intendono acquistare, l'importo massimo stimato dell'affidamento e la relativa copertura contabile, la procedura che si intende seguire con una sintetica indicazione delle ragioni, i criteri per la selezione degli operatori economici e delle offerte nonché le principali condizioni contrattuali.

In determinate situazioni, come nel caso dell'ordine diretto di acquisto sul mercato elettronico o di acquisti di modico valore per i quali sono certi il nominativo del fornitore e l'importo della fornitura, si può procedere a una determina a contrarre o atto equivalente che contenga, in modo semplificato, l'oggetto dell'affidamento, l'importo, il fornitore, le ragioni della scelta e il possesso dei requisiti di carattere generale.

H. MONITORAGGIO CONTRATTI

a) affidamenti diretti

Al fine di consentire un più capillare controllo sul rispetto dei presupposti di legge, le Strutture che procedono ad affidamenti diretti dovranno trasmettere al RPCT un report contenente i provvedimenti di affidamento diretto di lavori, servizi e forniture aggiudicati nel semestre precedente.

b) contratti prorogati e/o affidati in via d'urgenza

Le Strutture dovranno rendicontare al RPCT con cadenza semestrale sui contratti prorogati e i contratti affidati in via d'urgenza con le relative motivazioni.

c) rotazione fornitori

Al fine di consentire un più capillare controllo sul rispetto del principio di rotazione, le Strutture dovranno comunicare al RPCT l'elenco degli affidamenti diretti allo stesso operatore economico nell'arco temporale di tre mesi.

d) procedure di importo inferiore alla soglia comunitaria

Si raccomanda l'utilizzo del mercato elettronico, sia per gli ordini diretti, sia per la trattativa diretta che per le RdO (richieste di ordine).

I. CONTROLLO APPROVVIGIONAMENTO DI BENI E SERVIZI AL DI FUORI DEL SISTEMA CONVENZIONALE CONSIP

Resta invariato l'obbligo del ricorso, per gli acquisti di beni e servizi, alle Convenzioni attive stipulate ai sensi dell'art. 26 della legge 488/1999 da Consip spa in ottemperanza all'art. 1, comma 449 della legge n. 296/2006 con le sole deroghe previste dall'art. 1, comma 510 della legge n. 208/2015 (legge finanziaria per il 2016). Le deroghe e le modalità di autorizzazione sono state diramate con circolare direttoriale prot. n. 8883 del 5 febbraio 2016, pubblicata sul sito istituzionale, sezione "Amministrazione trasparente" – Sotto sezione Disposizioni generali - atti generali", individuando quale Organo di vertice amministrativo il Consiglio di Amministrazione.

Con deliberazione n. 179 del 28/6/2017 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, tra l'altro di: "Delegare il rilascio delle autorizzazioni in deroga di cui all'art. 1, comma 510 della Legge 28 dicembre 2015 n. 208 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016) al Consiglio dei Centri di Gestione Autonoma (Dipartimenti, Isufi, CLA e Centro Unico per la progettazione) per gli acquisti (omissis) e al Direttore Generale per gli acquisti ricadenti nell'ambito di competenza dei Dirigenti per l'Amministrazione Centrale" al fine di tenere separate la funzione autorizzatoria dalla funzione di approvvigionamento vera e propria.

L. REGOLAMENTO PER LA RIPARTIZIONE DEL FONDO INCENTIVANTE PER LE FUNZIONI TECNICHE

È alla valutazione degli Organi di Ateneo una bozza di Regolamento per la ripartizione del fondo incentivante per le funzioni tecniche da adottare in attuazione dell'articolo 113 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, Codice dei contratti pubblici.

Il Regolamento, in conformità all'art. 113, comma 3, del Codice, disciplina i criteri e le modalità di ripartizione del Fondo Incentivante per le funzioni tecniche svolte dai dipendenti dell'Università del Salento per le attività indicate nell'art. 113, comma 2, del Codice, volte a consentire l'esecuzione dei

contratti di lavori, servizi e forniture nel rispetto dei documenti a base di gara, del progetto, dei tempi e costi prestabiliti.

Le attività di cui all'art. 113, comma 2, del Codice sono quelle di programmazione della spesa per investimenti, di valutazione preventiva dei progetti, di predisposizione e di controllo delle procedure di gara e di esecuzione dei contratti pubblici, di responsabile unico del procedimento, di direzione dei lavori ovvero direzione dell'esecuzione, di collaudo tecnico amministrativo ovvero di verifica di conformità, di collaudo statico art. 113 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.

4 SEZIONE IV - COMUNICAZIONE E TRASPARENZA

Nell'ambito del quadro più ampio delle azioni volte alla prevenzione della corruzione, la trasparenza dell'azione amministrativa riveste un chiaro ruolo strategico. Nell'evoluzione normativa, il concetto di trasparenza ha assunto accezione e finalità diversa rispetto all'originaria nozione sottesa alla legge 241/90. Il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", ha rafforzato la qualificazione della trasparenza intesa non come fine ma come strumento per la prevenzione della corruzione, come strumento che consente all'amministrazione di operare in maniera corretta, di perseguire obiettivi di efficacia, efficienza ed economicità dell'azione, valorizzando l'accountability con i cittadini.

Il d.lgs. 97/2016, adottato dal governo su delega dell'art. 7 della legge 124/2015, ha declinato un nuovo concetto di accessibilità totale non condizionata né limitata alle sole informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni bensì ai *dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni*. Si è ampliato, quindi, il diritto di accesso non solo alle informazioni su come le amministrazioni si organizzano e danno il loro servizio, ma anche a tutti i dati anche semplicemente detenuti oltre che ai documenti.

La presente sezione è stata redatta avendo riguardo alle indicazioni contenute:

- nella delibera ANAC n. 1309 del 28 dicembre 2016 "*Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5, comma 2 del d.lgs. 33/2013 recante «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni»*";
- nella delibera dell'Autorità n. 1310 del 28 dicembre 2016 "*Linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 modificato dal d.lgs. 97/2016*";
- nell'allegato alla delibera n. 1310/2016 "Elenco degli obblighi di pubblicazione";
- nella delibera ANAC n. 241 dell'8 marzo 2017 "*Linee guida recanti indicazioni sull'attuazione dell'art. 14 del d.lgs. 33/2013 «Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali» come modificato dall'art. 13 del d.lgs. 97/2016*";

- nella delibera ANAC n. 382 del 12 aprile 2017 *“Sospensione dell’efficacia della delibera n. 241/2017 limitatamente alle indicazioni relative all’applicazione dell’art. 14 co. 1 lett. c) ed f) del d.lgs. 33/2013 per tutti i dirigenti pubblici, compresi quelli del SSN”*.

Si ribadisce che il mancato adempimento degli obblighi di cui al D.lgs. 33/2013 costituisce “elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale, eventuale causa di responsabilità per danno all’immagine dell’amministrazione e sono comunque valutati ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale dei responsabili” (art.46). Tali responsabilità non ricadono unicamente sul Responsabile della trasparenza, infatti, ai sensi dell’art. 46, c.2, questi non risponde dell’inadempimento degli obblighi di pubblicazione o della mancata predisposizione del Programma triennale per la trasparenza e l’integrità se prova che ciò non è dipeso da causa non imputabile alla sua persona. Il Responsabile della trasparenza è coadiuvato dai “dirigenti responsabili degli uffici dell’amministrazione, dai Responsabili dei Centri di Gestione amministrativa e tecnica, dai Responsabili amministrativi dei Centri di gestione autonoma che garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge”. Ove possibile, si è previsto di far coincidere la Struttura tenuta alla pubblicazione dei dati con la Struttura che detiene il dato in quanto responsabile dello stesso o in quanto ufficio istruttore del procedimento. Ciò per garantire maggiore tempestività nell’ostensione delle informazioni e per evitare il rischio di un difetto di comunicazione interna che comporterebbe un buco nella diffusione delle informazioni e quindi un deficit di trasparenza.

L’Università del Salento ha sempre avuto riguardo a garantire che tutte le azioni dell’Amministrazione fossero orientate verso un elevato livello di trasparenza e un accrescimento della cultura dell’integrità e della legalità. In particolare, si adottano principi di facile accessibilità, completezza e tempestività, semplicità di consultazione. Un valido strumento utile a garantire l’applicazione di detti criteri si è ritenuto fosse la ristrutturazione del portale di Ateneo. Il nuovo portale è stato configurato nell’ottica del miglioramento del posizionamento e della visibilità dell’Ateneo sul web, anche in una dimensione internazionale, integrando nuove funzionalità e servizi e adeguando il più possibile la struttura del portale con la struttura organizzativa dell’Ateneo. Tutto in un’ottica user-friendly, con una interfaccia grafica semplice, intuitiva, usabile ed in grado di raggiungere tutte le informazioni in modo immediato e con pochi click. Il nuovo portale d’Ateneo è stato presentato alla comunità in occasione della giornata della Trasparenza 2017. L’attività di trasposizione dei contenuti proseguirà nel corso del 2018.

Per quanto riguarda le misure di trasparenza previste per l’anno 2018 che costituiscono al contempo operativi di performance 2018 si rimanda all’allegato 1) del presente Piano. Per quel che concerne il coordinamento e l’integrazione con la prevenzione della corruzione, la presente sezione definisce le

misure, i modi e le iniziative volti all’attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ivi comprese le misure organizzative volte ad assicurare le regolarità e la tempestività dei flussi informativi, tenuto conto delle misure anticorruzione individuati nella sezione specificamente dedicata del presente documento.

Le misure di trasparenza previste nel presente documento originano dalle risultanze dell’analisi del rischio effettuata dal RPCT con il supporto di Dirigenti, referenti anticorruzione e trasparenza e responsabili di strutture che svolgono attività a più alto rischio corruzione. Il contributo è stato reso attraverso scambi di mail, report, monitoraggi semestrali.

Le attività di promozione e di diffusione dei contenuti della sezione “Comunicazione e Trasparenza” del presente documento sono volte a favorire l’effettiva conoscenza ed utilizzazione dei dati pubblicati e la partecipazione degli stakeholders interni ed esterni alle iniziative per la trasparenza e l’integrità realizzate.

Nella tabella che segue sono riportate le iniziative per la diffusione previste, compatibilmente con le caratteristiche organizzative e con i vincoli finanziari e di risorse umane.

Iniziative e strumenti di comunicazione da realizzare nel Triennio 2017-2019.

Misure di diffusione	Destinatari
Diffusione via e-mail o con protocollo interno (anche personalizzate in base all’ufficio di appartenenza o all’attività svolta) del presente documento	Dipendenti
Promozione del presente documento e degli stati di attuazione tramite la pagina News del portale istituzionale di Ateneo	Stakeholder interni ed esterni
Indagine per la valutazione della sezione Amministrazione Trasparente	Stakeholder interni ed esterni
Giornata della trasparenza	Stakeholder interni ed esterni
Social network (Facebook, Twitter, ecc.): promozione del documento, degli aggiornamenti e dei contenuti pubblicati nella sezione Amministrazione trasparente	Stakeholder interni ed esterni

4.1 GIORNATE DELLA TRASPARENZA – EDIZIONE 2017

Le giornate della trasparenza hanno cadenza annuale e sono la sede qualificata per presentare le iniziative più importanti programmate e intraprese in ordine alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza e l'integrità.

Gli stakeholder sono coinvolti attraverso una pubblicizzazione adeguata dell'evento sul sito istituzionale www.unisalento.it, sulla stampa (comunicati stampa e conferenze stampa), tramite Facebook e Twitter e attraverso inviti via mail.

I contenuti di tutte le giornate della trasparenza sono pubblicati al link <http://www.unisalento.it/web/guest/827>.

In attuazione dell'art. 10, comma 6 del d.lgs. n. 33/2013 e di quanto previsto nel “Piano Integrato 2017-2019” il 19 dicembre 2017 è stata organizzata, presso la sala conferenze del Rettorato, la **quinta** “Giornata della trasparenza”.

Il tema scelto per la giornata, “Unisalento: comunicare, innovare, gestire i flussi”, aveva come scopo quello di presentare il nuovo portale Unisalento che è stato progettato e sviluppato con l'intento di mettere a disposizione di utenti ed operatori uno strumento accessibile, innovativo e user oriented.

Tutto il materiale relativo alla giornata, comprese le segnalazioni su testate online, televisive e della carta stampata, è pubblicato al link <http://www.unisalento.it/web/guest/827>.

4.2 SOGGETTI, RUOLI E REFERENTI PER LA TRASPARENZA

Il decreto n. 33/2013 all'art. 43, comma 1, ss.mm.ii. attribuisce al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza lo svolgimento di un'attività “di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate nonché segnalando all'Organismo indipendente di valutazione (OIV) i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione” concentrando in un unico soggetto le iniziative e le responsabilità connesse al funzionamento del sistema della trasparenza.

Pertanto, in considerazione del carattere complesso dell'organizzazione amministrativa dell'Università del Salento, della sua articolazione in centri di responsabilità e di spesa e della necessità di garantire il raccordo e il coordinamento delle attività in materia di trasparenza tra Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, amministrazione centrale e strutture decentrate, per le finalità del presente programma sono individuati i “referenti per la trasparenza”.

Il PNA 2016, recependo le nuove disposizioni trasparenza contenute nel d.lgs. 97/2016, stabilisce a pag. 26, che in questa sede devono essere indicati i soggetti cui compete la trasmissione e la pubblicazione dei dati, in un’ottica di responsabilizzazione maggiore delle strutture interne delle amministrazioni ai fini dell’effettiva realizzazione di elevati standard di trasparenza. Nell’allegato alla presente sezione denominato “Elenco degli obblighi di pubblicazione” si riportano in corrispondenza di ciascun obbligo di pubblicazione i riferimenti alla struttura che detiene il dato e quello alla struttura che pubblica il dato. Si intende che, il soggetto cui compete la trasmissione e la pubblicazione del dato è il Responsabile della relativa struttura.

Nella tabella che si riporta di seguito sono indicati i Dirigenti e i referenti per la trasparenza.

Strutture	Dirigenti	Referenti per la trasparenza
Direzione Generale	Direttore Generale o suoi delegati	
Ripartizione Finanziaria e Negoziabile	Dirigente o suoi delegati	
Ripartizione Risorse Umane	Dirigente o suoi delegati	
Ripartizione Tecnica e Tecnologica	Dirigente o suoi delegati	
Direzione Generale: Area Legale	Capo Area	
Dipartimenti		Responsabili amministrativi dei Dipartimenti
Direzione Generale: Area gestione progetti e Fund Raising	Capo Area	
Centro Linguistico d’Ateneo		Responsabile Amministrativo
ISUFI		Responsabile Amministrativo

Il raccordo tra Responsabile della trasparenza e referenti per la trasparenza è assicurato attraverso incontri, circolari esplicative e per il tramite delle attività svolte dalla Direzione Generale e dall’Ufficio anticorruzione trasparenza e trattamento dati che si interfacciano con tutte le strutture centrali e decentrate dell’Amministrazione.

Dando attuazione ad un obiettivo di performance 2017 (obiettivo n. 44/2017) sono state stilate e notificate a tutti i referenti e gli operatori incaricati della pubblicazione nella sezione “Amministrazione trasparente” le ***Linee guida contenenti criteri per la pubblicazione dei documenti in “Amministrazione Trasparente” a supporto dei referenti della trasparenza e***

degli incaricati della pubblicazione sul sito dedicato. Con detto documento sono stati definiti principi e regole comuni sulle modalità di pubblicazione di dati, informazioni e documenti sul sito istituzionale dell'Università, in modo da favorire, nella correttezza dell'adempimento, omogeneità ed uniformità di pubblicazione da parte di tutte le Strutture.

Le Linee guida quindi costituiscono un ausilio per la pubblicazione di documenti che osservino i criteri di qualità delle informazioni e il rispetto delle disposizioni sulla privacy e che rispondano al parametro dell'accessibilità sul sito istituzionale dell'Università del Salento.

Le informazioni relative ai soggetti coinvolti nelle fasi di formazione e di attuazione della presente sezione dedicata alla Trasparenza vengono riportate nella tabella seguente:

Fase	Attività	Soggetti responsabili (con indicazione esplicita dell'Ufficio competente)
Elaborazione/Aggiornamento attività trasparenza del Piano Integrato	Promozione e coordinamento del processo di trasparenza	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza - Direttore Generale - Dott. Emanuele Fidora
	Definizione delle strutture responsabili dei dati da pubblicare	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza: Direttore Generale – Dott. Emanuele Fidora Ufficio anticorruzione trasparenza e trattamento dati – Dott.ssa Simona Palermo Ripartizione Risorse Umane – Dirigente – Dott. Mario Tarricone Area Legale – Referente: Capo Area avv. Pietro Filieri Ripartizione Finanziaria e Negoziabile – Dirigente – Dott. Donato De Benedetto Ripartizione Tecnica e Tecnologica – Dirigente – Ing. Gabriella Gianfrate Area gestione progetti e Fund Raising – Referente: Capo Area Dott. Alessandro Quarta Centro Linguistico d'Ateneo – Referente: Responsabile amministrativo Dott.ssa Patrizia Mazzotta ISUFI- Referente: Responsabile amministrativa sig.ra Anna Rossi Dipartimenti – Referenti della trasparenza: Responsabili amministrativi del Dipartimento
	Individuazione delle misure e attività di trasparenza	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza - Direttore Generale - Dott. Emanuele Fidora con il supporto dell'Ufficio anticorruzione trasparenza e trattamento dati
Adozione delle attività di trasparenza del Piano Integrato		Consiglio di Amministrazione
Attuazione delle Iniziative della sezione trasparenza del Piano Integrato ed elaborazione, aggiornamento e pubblicazione dei dati	Attuazione delle iniziative del Programma	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza - Direttore Generale - Dott. Emanuele Fidora per il tramite dell'Ufficio anticorruzione trasparenza e trattamento dati
	Elaborazione, aggiornamento e pubblicazione dei dati	Strutture responsabili dei dati da pubblicare

	Controllo dell'attuazione delle iniziative di trasparenza previste nella relativa	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza - Direttore Generale - Dott. Emanuele Fidora per il tramite dell'Ufficio anticorruzione trasparenza e trattamento dati
Monitoraggio e Audit	Attività di monitoraggio periodico da parte di soggetti interni sulla pubblicazione dei dati e sulle iniziative in materia di trasparenza e integrità	Ufficio anticorruzione trasparenza e trattamento dati
	Audit sul sistema della trasparenza ed integrità. Attestazione dell'assolvimento degli obblighi in materia di trasparenza e integrità	Nucleo di Valutazione - OIV

In allegato, si riporta la tabella degli obblighi di pubblicazione (All. 3), completa delle informazioni relative a: denominazione delle sotto-sezioni di I e II livello della sezione Amministrazione trasparente, riferimenti normativi, denominazione del singolo obbligo, contenuti dell'obbligo, aggiornamento.

In corrispondenza dei "contenuti dell'obbligo" sono individuate le "strutture responsabili dei dati da pubblicare", le "strutture che pubblicano i dati" e sono evidenziati gli obblighi il cui ambito soggettivo di applicazione non contempla le Università come destinatarie.

Le "strutture responsabili dei dati da pubblicare", definite secondo il criterio della competenza, sono responsabili della pubblicazione e dell'aggiornamento dei dati, che costituiscono il contenuto dell'obbligo, nei termini fissati dalla normativa, nel rispetto delle norme sulla privacy¹⁰.

Le stesse strutture pubblicano direttamente o trasmettono i dati di propria competenza alle strutture preposte alla pubblicazione c.d. "strutture che pubblicano i dati", secondo quanto definito nella stessa tabella.

Con nota prot. n. 18969 del 6 marzo 2017, il Rettore ed il Direttore Generale hanno inteso procedere con la creazione del Tavolo permanente per l'Amministrazione Digitale dell'Università del Salento (TAD).

¹⁰ Circolare n.2/2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica: "Come pure evidenziato dall'art.1, comma 15, della l. n. 190 del 2012, l'attuazione della trasparenza deve essere in ogni caso contemperata con l'interesse costituzionalmente protetto della tutela della riservatezza. Quindi, nel disporre la pubblicazione le amministrazioni e gli altri soggetti obbligati debbono assicurarsi che siano adottate tutte le cautele necessarie per evitare un'indebita diffusione di dati personali, che comporta un trattamento illegittimo, consultando gli orientamenti del Garante per la protezione dei dati personali per ogni caso dubbio".

Il processo di trasformazione che da anni ormai interessa le PPAA con riferimento alla sempre più massiccia adozione delle ICT sta rivoluzionando l'amministrazione nell'attività autoritativa, nella produzione di beni e servizi e nel rapporto con i cittadini. Gli ambiti di intervento dell'informatizzazione sono infatti molteplici e richiedono sistematicità e una visione di insieme per la loro corretta ed efficiente attuazione, anche alla luce delle conseguenze che ne potrebbero derivare in ordine ai rapporti con i cittadini.

A seguito della modifica nel 2016 e dell'aggiornamento nel 2017 del Codice dell'Amministrazione Digitale – CAD, dell'emanazione del Regolamento UE n. 910/2014 in tema di identità elettronica del cittadino europeo, del Regolamento UE 2016/679 in tema di privacy e della normativa che regola in maniera sempre più pregnante l'agire delle pubbliche amministrazioni nell'ottica della digitalizzazione informativa e documentale, si è ritenuto necessario attivare una *governance* dell'informatizzazione non più frammentata ma incentrata su un *business plan* che indichi il termine entro il quale l'operazione di completa transizione al digitale debba compiersi ed con quali tappe intermedie.

4.3 MISURE ORGANIZZATIVE PER LA REGOLARITÀ E LA TEMPESTIVITÀ DEI FLUSSI INFORMATIVI

Riguardo alla regolarità dei flussi informativi l'Ufficio anticorruzione, trasparenza e trattamento dati è la struttura preposta alla gestione delle attività di supporto al RPCT relative all'attuazione delle attività relative alla trasparenza e all'integrità e in quanto tale si interfaccia con le strutture centrali e periferiche, fornendo supporto in merito alla normativa di riferimento, agli obblighi di pubblicazione vigenti, alle modalità di pubblicazione, ecc.

L'Ufficio anticorruzione, trasparenza e trattamento dati, tra l'altro, provvede alla redazione, all'aggiornamento e pubblicazione della sezione trasparenza del Piano Integrato, al monitoraggio dello stato di avanzamento e attuazione dello stesso, alla raccolta, al controllo e alla pubblicazione nella sezione Amministrazione trasparente dei dati (secondo quanto specificato nella tabella degli obblighi di pubblicazione), alla predisposizione di report da trasmettere al Nucleo di Valutazione – OIV ai fini dello svolgimento delle attività di verifica per l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza.

La necessità di adottare misure organizzative volte ad assicurare la tempestività dei flussi informativi sul portale istituzionale ha condizionato l'organizzazione dell'attività di redazione dei contenuti. Con il supporto del Servizio Web della Ripartizione Informatica, sono state implementate le policy di accesso alle varie sezioni di Amministrazione Trasparente, con la creazione sia di gruppi di utenza che

di ruoli di intervento nella piattaforma CMS di Ateneo, che hanno reso le strutture dell'Amministrazione autonome nella gestione dei dati. In alcuni casi, come per i dati riguardanti bandi, concorsi e gare è stato necessario reingegnerizzare il software di gestione delle rispettive banche dati, adeguandolo alla nuova normativa e definendo nuovi ruoli operativi per l'aggiornamento delle stesse. Per la gestione di incarichi conferiti ed autorizzati ai dipendenti e delle consulenze è stato realizzato un software¹¹ ad hoc che consente all'utenza dell'Amministrazione Centrale e delle strutture periferiche, preventivamente formata, di inserire e pubblicare in tempo reale i dati nel portale.

Nel corso del 2018, a seguito dell'implementazione e della conseguente migrazione dei dati dal vecchio al nuovo portale, sarà rivisto e razionalizzato tutto il sistema dei permessi per gli operatori incaricati della pubblicazione nella sezione "Amministrazione trasparente".

Nel corso del 2017 è stata realizzata la "messa in produzione del processo di sottoscrizione dei documenti informatici". Ciò consentirà, a partire dal 2018, di formare digitalmente tutti i documenti prodotti dalle strutture dell'Amministrazione. Ciò consentirà il passaggio graduale dall'analogico cartaceo al digitale nativo che garantirà il rispetto delle norme vigenti in tema di Amministrazione digitale; risparmio di tempo per gli operatori e di risorse richieste dai documenti cartacei; facilitazione nella pubblicazione secondo specifiche tecniche richieste dalla norma dei documenti obbligatoriamente oggetto di ostensione nel sito "Amministrazione trasparente".

4.4 MISURE SPECIFICHE SULL'ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA

Misure di monitoraggio e di vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza a supporto dell'attività di controllo dell'adempimento da parte del responsabile della trasparenza

Il decreto n. 33/2013 specifica i principali compiti del Responsabile della trasparenza tra i quali quello di verificare l'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la qualità dei dati pubblicati. In caso di inottemperanza, il Responsabile inoltra una segnalazione all'organo di indirizzo politico, all'organismo indipendente di valutazione (OIV), all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi all'ufficio di disciplina (art. 43, cc.1 e 5).

Le misure di monitoraggio e vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza comprendono:

¹¹ Con note direttoriali prot. n. 27853 dell'11 settembre 2013 e prot. n. 33726 del 30/09/2013 è stata diramata a tutte le strutture competenti l'informativa sulle modalità di utilizzo del nuovo software per l'immissione, la raccolta e la successiva pubblicazione nella sezione Amministrazione trasparente, dei dati relativi agli incarichi conferiti a consulenti e collaboratori (art. 15 del d.lgs. n. 33/2013) e agli incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (art. 18 del d.lgs. n. 33/2013). Il suddetto software, realizzato dal Servizio Web della Ripartizione Informatica, è frutto delle attività svolte dal gruppo di lavoro costituito con nota direttoriale prot. n. 9021/2013.

- La predisposizione da parte del Responsabile, entro il 15 dicembre di ogni anno (per la relazione relativa all'anno 2017, il termine è stato fissato al 31/01/2018), di una Relazione annuale che riporta il rendiconto sulle attività svolte per garantire l'attuazione degli obblighi di trasparenza. Tale relazione, in quanto parte integrante della relazione annuale sull'efficacia delle misure di prevenzione definite nell'ambito dei documenti programmatici in materia, è trasmessa al Consiglio di amministrazione nonché al Nucleo di Valutazione, ed è pubblicata nella sezione Amministrazione trasparente;
- La trasmissione al Nucleo di Valutazione – OIV di report per lo svolgimento delle attività di verifica per l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza;
- La trasmissione alle strutture dell'Amministrazione di circolari esplicative sugli obblighi di pubblicazione vigenti.

A supporto dell'attività di controllo prevista dall'art. 43, cc. 1 e 5 del decreto n. 33/2013 e ss.mm.ii., l'Ufficio anticorruzione, trasparenza e trattamento dati monitora periodicamente la sezione Amministrazione trasparente e vigila sullo stato di pubblicazione dei dati da parte delle strutture.

Tale attività si conclude con:

- solleciti per il rispetto dell'adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- segnalazioni al Responsabile della trasparenza dei casi di inadempimenti degli obblighi di pubblicazione riscontrati;

A livello di struttura, i dirigenti e i "referenti per la trasparenza" monitorano e garantiscono la regolarità dei flussi di dati e di informazioni di propria competenza da pubblicare o far pubblicare nella sezione Amministrazione trasparente. Interagiscono e collaborano con l'Ufficio di supporto del RPCT.

Strumenti e tecniche di rilevazione dell'effettivo utilizzo dei dati da parte degli utenti della sezione Amministrazione trasparente

Al fine di monitorare e migliorare il sistema della trasparenza, questa Amministrazione si ripropone di utilizzare strumenti e iniziative di ascolto degli stakeholder per raccogliere feedback sul livello di utilità e di utilizzazione dei dati pubblicati nella sezione Amministrazione trasparente nonché eventuali reclami sulla qualità delle informazioni pubblicate ovvero in merito a ritardi e inadempienze riscontrate. A tal fine, nel corso della giornata della trasparenza 2018 saranno raccolti feedback sul nuovo portale al fine di verificare, ad alcuni mesi dalla sua implementazione, il gradimento sullo stesso in termini di interfaccia e fruibilità delle informazioni.

Per quel che riguarda gli strumenti di rilevazione quantitativa degli accessi, il portale istituzionale di Ateneo è costantemente monitorato negli accessi tramite la piattaforma Google Analytics. I dati di

accesso alla sezione Amministrazione Trasparente possono essere analizzati, rappresentati in report dettagliati e raggruppati per obiettivi da raggiungere. Il monitoraggio può essere effettuato anche in tempo reale.

Misure per assicurare l'efficacia dell'istituto dell'accesso civico

In “Amministrazione trasparente” del portale istituzionale, sezione “Altri contenuti – accesso civico”, si è provveduto a dare le prime indicazioni operative in sintonia con le disposizioni normative e con le istruzioni contenute nelle citate Linee guida ANAC in materia. Al link <http://www.unisalento.it/web/guest/876> sono disponibili i riferimenti degli Uffici a cui rivolgersi per esercitare il diritto nonché i modelli da utilizzare per la richiesta di accesso civico semplice o di accesso generalizzato e quelli per il riesame in caso di diniego parziale o totale. Inoltre, tra gli obiettivi operativi 2017 è stato espressamente previsto

Pubblicazione di dati ulteriori

I dati, le informazioni e i documenti ulteriori per i quali non sussiste un espresso obbligo di trasparenza ma che si ritiene utile pubblicare vengono generalmente collocati nelle sezioni ritenute pertinenti a corredo di quanto già pubblicato per legge.

Nel corso del 2017, questa sezione sarà implementata con le seguenti informazioni:

- Bilancio Sociale
- Relazioni Consip
- Monitoraggio sull'utilizzo delle autovetture ai sensi della direttiva del Dipartimento della Funzione Pubblica n.6/2010
- Link alla pagina di pubblicazione delle delibere del Consiglio di Amministrazione e del Senato Accademico

Pubblicazione sul sito di Ateneo delle tracce delle prove scritte svolte (relativamente ai cicli dal 30° al 32°) e dei criteri di valutazione dei progetti di ricerca

Allegati:

- 1) All. 1 – Tabella obiettivi operativi 2018, aggregati a livello di obiettivi strategici, con indicazione specifica dei relativi indicatori, target e strutture coinvolte e responsabili
- 2) All. 2 – Tabella Gestione del Rischio
- 3) All. 3 – Tabella Obblighi di Pubblicazione
- 4) All. 4 – Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance